



1907
CENTO ANNI della tua BANCA
2007



Spello e Bettona

Bilancio dell'esercizio 2006

100° Esercizio dalla Fondazione



Spello e Bettona

Banca di Credito Cooperativo di Spello e Bettona **Società cooperativa**

Fondata il 1.° Settembre 1907

N. Iscr. Reg. delle Imprese di Perugia, Cod. Fisc. e P.Iva 00228700548 - ABI 08871

Iscritta all'Albo delle Banche al n. 749

Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo

Iscritta all'Albo delle Cooperative al n. A159417

SEDE LEGALE - PRESIDENZA - DIREZIONE

SPELLO - Piazza della Pace n. 1 - Tel 0742 3361 - Fax 0742 336242

e-mail: segregen@spello.bcc.it

www.bccspelloebettona.it

DIPENDENZE:

SPELLO - Centro Storico - P.zza della Repubblica - Tel. 0742 651486 - Fax 0742 652923

SPELLO - Capitan Loreto - Via delle Regioni - Tel. 0742 301432 - Fax 0742 301838

BASTIA UMBRA - Loc. Costano - Via San Rufino, 24 - Tel. 075 8012548 - Fax 075 8019760

BASTIA UMBRA - Via S. Pertini, 109/111 - Tel. 075 8002036 - Fax 075 8012222

FOLIGNO - Viale Firenze, 78 - Tel. 0742 320276 - Fax 0742 320278

FOLIGNO - Via Manin, 11 - Tel. 0742 340259 - Fax 0742 340791

BETTONA - Loc. Passaggio - P.zza del Popolo, 12 - Tel. 075 9869323 - Fax 075 9869868

BETTONA - P.zza Cavour, 17 - Tel. 075 9869883 - Fax 075 9869977

ASSISI - Frazione Petrignano - Via Matteotti, 49 - Tel. 075 8098082 - Fax 075 8098083

BILANCIO

della

**Banca di Credito Cooperativo
di Spello e Bettona – Società Cooperativa**

ESERCIZIO 2006

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	GIROLAMI Giorgio
Vice Presidente Vicario	CAMPAGNACCI Lucio
Vice Presidente	TRIBOLATI Gianluca
Consigliere	ANTONINI Antonio
Consigliere	BOLDRINI Romina
Consigliere	CACCINELLI Marco
Consigliere	TINI BRUNOZZI Giovanni

DIREZIONE

Direttore Generale	ROSSI Maurizio
--------------------	----------------

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	PIERMARINI Dott. Franco
Sindaci effettivi	CECCHETTI Dott. Alessio
	FERRANTI Prof. Giuseppe

COMPAGINE SOCIALE

Al 1° Gennaio 2006 Soci n.	927
Soci entrati n.	85
Soci usciti n.	8
Al 31 Dicembre 2006 n.	1004

**RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
SULLA GESTIONE**

Signori Soci,

la presente relazione è redatta, ai sensi delle vigenti disposizioni, al fine di illustrare la situazione dell'impresa e di descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui opera l'azienda.

Si reputa opportuno esporre in premessa le linee evolutive delle più importanti variabili d'ambiente e di mercato, nonché la situazione economica generale e quella del mercato di riferimento.

1. LO SCENARIO EVOLUTIVO DI RIFERIMENTO

1.1 Il contesto macroeconomico

Nel corso del 2006 l'economia mondiale ha continuato a crescere al di sopra delle attese, pur se in decelerazione rispetto al picco ciclico di espansione raggiunto nel 2005. I paesi emergenti hanno contribuito in misura rilevante allo sviluppo economico globale, mentre fra le maggiori aree industriali la crescita del PIL è divenuta meno sbilanciata.

L'anno si chiude, infatti, con l'atteso *soft landing* americano e con una crescita dell'economia europea (sia nella zona dell'Euro, sia nel Regno Unito) maggiore del previsto. In Giappone le riforme attuate negli ultimi anni in direzione di una maggiore flessibilità del mercato del lavoro e di una maggiore solidità finanziaria delle imprese hanno prodotto effetti positivi sulla domanda interna in progressiva ripresa. La Cina e l'India continuano a crescere a ritmi rapidi, trainando lo sviluppo anche delle economie minori nell'area asiatica.

L'inflazione al consumo si è ridotta in vari paesi, principalmente grazie ad una diminuzione dei corsi petroliferi.

Gli indicatori congiunturali più recenti rilevano, però, l'inizio di una fase di rallentamento per l'economia mondiale. Sullo scenario futuro grava, infatti, il crollo del mercato immobiliare USA, che rappresenta il freno principale alla crescita. Un altro fattore di possibile rischio per la crescita economica nel 2007 è connesso ai segnali di rallentamento della produzione industriale europea, parzialmente compensati da una ripresa dei consumi.

Il 2007, si presenta, in sintesi, con prospettive di crescita ancora buone, ma probabilmente non in linea con le *performance* del 2006.

1.2 Nell'area dell'Euro(UE-12) il 2006 ha riservato una sorpresa positiva sulla crescita. Nei primi tre trimestri dell'anno, l'espansione del PIL è stata sistematicamente superiore alla crescita potenziale, registrando, a settembre, un aumento del 2,7% su base annua. La prima stima del PIL nel quarto trimestre 2006 indica una crescita del 3,3% sui dodici mesi. Le sorprese positive hanno riguardato non soltanto l'intensità della crescita, ma anche la dinamica delle diverse componenti della domanda aggregata che, per la prima volta nell'ultimo quinquennio, ha espresso un riequilibrio a favore della domanda interna.

Il contributo alla crescita delle esportazioni nette per il 2006 è stimato infatti essere neutrale, mentre sia i consumi delle famiglie sia gli investimenti sono cresciuti a tassi superiori alle attese. I consumi, che rappresentavano la componente più debole della domanda, dovrebbero chiudere l'anno con una crescita media intorno al 2% (valore non più registrato dal 2001).

La dinamica di crescita dei consumi dell'area è da ipotizzare come tendenzialmente stabile, stante il miglioramento delle principali variabili che ne influenzano lo sviluppo.

Il mercato del lavoro, in primo luogo, ha segnato miglioramenti significativi e più rapidi di quanto sia accaduto nelle fasi espansive degli ultimi decenni.

L'occupazione dell'area è aumentata a un ritmo sostenuto nel terzo trimestre del 2006 e i risultati delle indagini sull'occupazione hanno mostrato ulteriori miglioramenti nei mesi recenti. Inoltre, il tasso di disoccupazione dell'area ha continuato a diminuire nell'ultimo trimestre dell'anno collocandosi in dicembre al 7,5%, il livello più basso da oltre dieci anni. Sul fronte dei prezzi, il tasso di inflazione calcolato sullo IAPC, dopo essere cresciuto nella parte centrale dell'anno è progressivamente diminuito nel secondo semestre ed è pari a dicembre 2006 all'1,9%.

La BCE ritiene, al riguardo, che le prospettive per la stabilità dei prezzi a medio-lungo termine siano soggette a rischi al rialzo, scontando ancora la trasmissione ai prezzi al consumo degli scorsi rincari petroliferi e possibili ulteriori incrementi dei prezzi amministrati e delle imposte indirette rispetto a quelli annunciati finora.

Per quanto concerne la politica monetaria nell'area, nel corso del 2006 il Consiglio direttivo della BCE ha innalzato per cinque volte il tasso minimo di offerta sulle operazioni di rifinanziamento principali, portandolo progressivamente dal 2,25% al 3,50% attuale. Il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale e quello sui depositi presso la banca centrale sono conseguentemente stati innalzati anch'essi, fino all'attuale livello del 4,50% e del 2,50% rispettivamente.

1.3 In Italia

Il 2006 si è concluso con il tasso di crescita più alto degli ultimi cinque anni. La stima preliminare del PIL relativa al quarto trimestre (+2,9% annuo) è risultata superiore alle aspettative più ottimistiche, mostrando un'economia in significativa espansione.

Il risultato è la sintesi di un aumento congiunto di agricoltura, industria e servizi. Pur non disponendo ancora dell'andamento delle componenti della domanda, è presumibile che abbiano concorso alla crescita sia la domanda interna sia le esportazioni, a fronte di una dinamica più contenuta delle importazioni, che hanno beneficiato del calo dei prezzi dei prodotti energetici.

La produzione industriale ha mostrato nel corso dell'anno una tendenza crescente. L'espansione ha riguardato sia i prodotti destinati al mercato interno, sia i comparti con maggiore vocazione all'*export*, la cui dinamica, negli anni recenti, era risultata particolarmente negativa. Tra i settori, il recupero più significativo si è avuto nella produzione di beni strumentali, in presenza di una progressiva riduzione dei margini di capacità inutilizzata nell'industria e di una ripresa della domanda di beni di investimento sia interna sia estera.

Nel corso dell'anno l'inflazione è rimasta contenuta, nonostante il caro petrolio attenuatosi solo a partire dall'autunno. Nel mese di dicembre 2006 l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IAPC) presenta un aumento dello 0,1% rispetto al mese precedente e del +2,1 % in termini tendenziali.

Per quanto attiene al mercato del lavoro, il tasso di disoccupazione si è posizionato al 6,1 %, un punto in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Al netto dei fattori stagionali il tasso di disoccupazione è passato dal 6,9% del secondo trimestre 2006 al 6,8% del terzo trimestre 2006.

1.4 La politica monetaria della BCE e l'andamento del sistema bancario dell'area Euro.

Sul versante della politica monetaria, come già accennato, il Consiglio direttivo della BCE ha innalzato per ben cinque volte, nel corso dell'anno, il tasso minimo di offerta sulle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema.

Il tasso è passato dal 2,25% al 3,50 % e si prevedono, nell'anno in corso, ulteriori ritocchi.

Sono stati conseguentemente innalzati anche i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la BCE, rispettivamente al 4,50% ed al 2,50 %.

Al 31 dicembre 2006 il numero delle istituzioni creditizie presenti nell'area UE-12 ammontava a 6.130 unità, a fronte delle 6.248 rilevate nella stesso mese del 2005. L'incidenza delle banche italiane sul totale delle IFM dell'area era pari a settembre al 13%. Con specifico riguardo all'operatività nelle principali aree di *business* bancario, alla fine di dicembre, l'aggregato "depositi ed obbligazioni" del complesso delle istituzioni finanziarie e monetarie (IFM) dell'area UE-12 ammontava complessivamente a 12.133 miliardi di euro (+9,7% di incremento annuo).

L'ammontare complessivo dei prestiti a residenti delle IFM dell'UE-12 a dicembre 2006 era pari a 9.965 miliardi di euro, con un tasso di incremento percentuale annuo del 9,2%.

1.5 L'evoluzione del sistema bancario italiano

In Italia la dinamica del credito è stata più intensa rispetto al complesso dell'area UE-12 (+11,0% su base annua a novembre 2006 contro il +7,8% di fine 2005).

L'accelerazione è imputabile in gran parte alla domanda delle imprese, che hanno fatto ricorso crescente al credito, in gran parte anche credito commerciale, in connessione con l'aumento dell'attività economica.

L'accelerazione dei prestiti è stata più intensa nei settori dove più elevata è stata la crescita del prodotto, come quelli dell'energia, delle macchine per ufficio e dei prodotti in gomma e plastica.

Il credito bancario alle famiglie consumatrici ha continuato a crescere rapidamente, pur mostrando una lieve decelerazione (+12,5% a novembre 2006 contro il +15,1% di fine 2005).

Il rallentamento costituisce probabilmente l'effetto congiunto di più cause: le ingenti operazioni di cartolarizzazione di mutui ipotecari, la minore crescita dei prezzi degli immobili residenziali e il rialzo dei tassi di interesse. Quest'ultimo fattore ha spinto le famiglie ad aumentare la domanda di mutui a tasso fisso, saliti al 22% delle nuove erogazioni, dal 15% del 2005.

Il credito al consumo ha continuato a crescere in misura significativa, in particolare quello erogato da società finanziarie; l'espansione ha interessato, oltre ai prestiti finalizzati all'acquisto di autoveicoli, i finanziamenti personali e quelli contro cessione del quinto dello stipendio.

La dinamica dei prestiti erogati dalle banche di maggiore dimensione, che negli ultimi anni aveva risentito dei processi di riorganizzazione aziendale dei principali gruppi, ha registrato una ripresa, riducendo il divario di crescita rispetto ai prestiti erogati dalle banche "piccole" e "minori".

In relazione alla qualità del credito, nei dodici mesi terminanti a giugno il flusso dei crediti divenuti inesigibili è rimasto contenuto: le banche italiane hanno iscritto a sofferenza prestiti pari allo 0,9% della consistenza complessiva. L'incidenza delle nuove sofferenze si è mantenuta più elevata nel Mezzogiorno (1,3% contro 0,8% del Centro-Nord). La consistenza delle partite incagliate in rapporto ai prestiti è lievemente diminuita in tutti i principali settori di attività economica.

Nei primi nove mesi del 2006 l'offerta del credito non ha subito restrizioni, anche se i tassi d'interesse sui prestiti si sono gradualmente allineati alle variazioni dei tassi ufficiali.

Il differenziale tra il tasso sui prestiti a breve termine alle imprese nel Mezzogiorno e al Centro Nord, corretto per la diversa composizione settoriale e dimensionale della clientela, è lievemente diminuito, all'1,3% (1,5% a fine 2005).

La crescita della raccolta bancaria sull'interno è stata inferiore a quella dei prestiti, risultando pari a novembre all'8,3%.

È stata particolarmente intensa la domanda dei depositi meno liquidi, come quelli con durata prestabilita e i pronti contro termine, caratterizzati da maggiori rendimenti rispetto ai conti correnti.

La forte crescita delle obbligazioni bancarie (+12,4%), realizzata anche attraverso ingenti emissioni sull'euromercato, ha contribuito a mantenere la durata finanziaria del passivo in linea con quella dell'attivo. Alla fine dello scorso settembre, tenendo conto anche delle operazioni di copertura in derivati, il divario tra le due durate finanziarie era pari a solo 1,4 mesi, invariata rispetto al 2005.

Sotto il profilo reddituale, le informazioni relative alla fine del primo semestre del 2006 evidenziano un significativo aumento della redditività determinato dal miglioramento del risultato di gestione e del positivo andamento delle componenti straordinarie di reddito, in particolare delle plusvalenze da cessione di partecipazioni.

Il margine di intermediazione è cresciuto del 17,7%. Il margine d'interesse si è incrementato dell'8,6% per effetto della forte espansione dei fondi intermediati e dell'aumento del differenziale tra i tassi di interesse attivi e quelli passivi.

Le spese per il personale sono cresciute del 5% per effetto degli adeguamenti delle retribuzioni previsti dal contratto nazionale del settore e dell'applicazione degli IAS/IFRS, che prevedono l'iscrizione tra i costi del personale dei compensi corrisposti agli amministratori e del valore delle *stock option* assegnate.

Le spese amministrative sono complessivamente aumentate del 5,2%.

Il rendimento del capitale e delle riserve (ROE) delle banche italiane, calcolato sulla base dei bilanci non consolidati a livello di gruppo, è stato, infine, pari al 15,9%, in crescita rispetto al 10,7% registrato a giugno 2005.

2. II CREDITO COOPERATIVO

2.1 L'andamento delle BCC-CR nel contesto del sistema bancario

L'andamento delle BCC-CR nel corso del 2006 conferma una buona crescita strutturale e delle masse intermedie, ma evidenzia con maggior chiarezza qualche elemento di criticità già *in nuce* nell'impetuosa crescita degli ultimi anni.

2.2 Assetti strutturali

E' proseguita, nel corso dei dodici mesi terminati a settembre, la crescita degli sportelli delle nostre banche: alla fine del III trimestre 2006 si registrano 438 BCC-CR (pari al 55,0 % del totale delle banche operanti in Italia), con 3.713 sportelli (pari all'11,3% del sistema bancario) diffusi in 98 province e 2.470 comuni.

Gli sportelli delle BCC-CR sono aumentati del 4,2%, a fronte di una crescita più contenuta rilevata per le altre banche (+1,9%).

A settembre 2006 le BCC-CR rappresentano ancora l'unica presenza bancaria in 536 comuni italiani, in altri 500 comuni hanno un solo concorrente.

Il numero dei soci delle BCC-CR è pari, a settembre 2006 a 805.571 unità, con un incremento annuo del 5,8%.

Il numero di clienti affidati delle BCC-CR ammonta, a settembre, a 1.499.260, con un incremento annuo dell'1,6%, inferiore rispetto alla crescita registrata dal sistema bancario (+2,5%).

A fronte di una sostanziale stazionarietà registrata dal resto del sistema bancario (+0,4%), prosegue, infine, all'interno della nostra categoria la crescita nel numero dei dipendenti, che ammonta a settembre 2006 a 27.697 unità, con un incremento annuo del 3,4%; ad essi vanno aggiunti gli oltre 2.500 dipendenti di Federazioni Locali, società del Gruppo Bancario Iccrea, Casse Centrali e organismi consortili.

2.3 Le poste dell'attivo del sistema BCC-CR

Con riguardo all'attività di intermediazione, è proseguito nel corso del 2006, pur se con un ritmo attenuato rispetto al periodo precedente, lo sviluppo significativo dell'attività di raccolta e di impiego delle BCC-CR.

Gli impieghi economici delle BCC-CR ammontano a novembre a 93.208 milioni di euro, con un tasso di variazione annua dell'11,3%, in linea con quanto registrato per il sistema bancario complessivo (+11,0%).

Per fine 2006 si stima che lo stock complessivo di impieghi a clientela superi i 94 miliardi di euro.

La quota di mercato delle BCC-CR è pari al 6,6% (la quota di mercato BCC-CR calcolata in relazione ai soli impieghi erogati a residenti è pari al 6,8%). L'incidenza dell'aggregato sul totale dell'attivo è pari a 68,9%, a fronte del 53,2% del sistema bancario.

Si registra, anche nel corso del 2006, una dinamica di crescita più sostenuta degli impieghi a M/L rispetto a quelli a breve, sia nel sistema BCC-CR (rispettivamente +12,3% e +9,9%) che nel sistema bancario complessivo (+13,5% e +10%).

I mutui a clientela ammontano per le BCC-CR a 51.129 milioni di euro, pari ad una quota di mercato dell'8,1%. La variazione percentuale annua (+11,8%) è leggermente inferiore a quella del sistema bancario complessivo (+12,3%).

In relazione ai settori di attività economica di destinazione del credito, le informazioni relative a novembre 2006 confermano la tendenza allo sviluppo dell'attività di finanziamento nel segmento delle imprese di maggiore dimensione (imprese non finanziarie, in larga parte società di capitali), con un tasso di incremento percentuale annuo pari al 16,2% (+13,0% a fine 2005), contro il 12,8% rilevato in media nel sistema. La quota di mercato delle BCC-CR in questo segmento di clientela è pari al 5,6% (5,5% a dicembre 2005).

Rallenta la crescita degli impieghi a favore delle famiglie consumatrici: +9,0% a novembre 2006 contro il +12,4% registrato alla fine dell'anno precedente. A fronte di tale andamento, la quota di mercato della Categoria scende dall'8,7% di dicembre 2005 all'8,5% di novembre 2006.

Con particolare riferimento al credito al consumo, comparto nel quale il sistema bancario nel suo complesso stenta a "reggere il passo" delle società finanziarie sempre più aggressive e dotate di canali e strumenti distributivi più ramificati, le nostre banche fanno registrare una crescita inferiore alla media di sistema: il credito al consumo erogato dalle BCC-CR alle famiglie consumatrici è cresciuto, infatti, nel corso degli ultimi dodici mesi ad un tasso del 4,4% a fronte del +15,7% rilevato per il sistema bancario complessivo. La quota di mercato delle BCC-CR in tale comparto passa dal 3,9% di fine 2005 al 3,5% di novembre 2006.

Con riguardo all'attività di finanziamento alle imprese, è proseguita anche nei mesi più recenti la progressiva ricomposizione a favore di edilizia e servizi. L'edilizia, in particolare, ramo di attività economica, com'è noto, tendenzialmente molto rischioso, raccoglie a settembre 2006 circa il 20% degli impieghi "corporate" delle BCC-CR (a fine 2002 l'incidenza percentuale di questo ramo di attività economica era di poco più del 16%).

A fronte del forte e persistente incremento degli impieghi, l'analisi della rischiosità del credito delle banche della Categoria nel corso degli ultimi dodici conferma le tendenze già evidenziate nel periodo immediatamente precedente: il livello delle sofferenze ha presentato, infatti, una crescita superiore alla media di sistema nella quasi totalità dei settori economici e, relativamente alla clientela imprese, in tutti i rami di attività. Mediamente le partite in sofferenza sono cresciute dell'8,5% nel corso dei dodici mesi terminanti a novembre. Il rapporto sofferenze su impieghi diminuisce leggermente, al 2,7% dal 2,8 di fine 2005, giovando dell'"effetto calmierante" dato dalla forte dinamica del denominatore.

In relazione alle partite incagliate, la cui incidenza sul totale degli impieghi è storicamente più elevata per la Categoria rispetto al sistema bancario complessivo, si è osservata, nel corso degli ultimi mesi, una dinamica di crescita significativa a fronte di una diminuzione registrata nella media di sistema. Il tasso di trasformazione ad 1 anno dei crediti vivi delle BCC-CR in sofferenze, dopo una progressiva riduzione nel corso del triennio 2000-2003, pare essersi stabilizzato nel biennio seguente per poi crescere nuovamente nel corso del 2006. Al riguardo si segnala, inoltre, una progressiva convergenza tra gli indicatori di rischio calcolati per le diverse aree della penisola.

In prospettiva, nonostante le BCC-CR abbiano dimostrato una buona capacità di selezionare e monitorare i clienti affidati, i rischi connessi all'attività di prestito potrebbero aumentare in misura rilevante e ridurre l'adeguatezza patrimoniale. L'imminente introduzione delle nuove regole di Basilea2, anche se non sembra ad oggi prefigurare un peggioramento dei *ratios* a fronte dei rischi di credito, può comportare a medio termine problemi di adeguatezza patrimoniale per un numero crescente di BCC-CR, qualora non migliorino i presidi per la corretta gestione del credito.

Gli investimenti sull'interbancario registrano, a novembre 2006, una forte riduzione, pari al 12,0% contro un incremento del 20,5% del sistema bancario complessivo. L'ammontare degli impieghi sull'interbancario delle BCC-CR è pari a 5.930 milioni di euro, con un peso sul totale dell'attivo del 4,4% (4,9% a fine 2005), significativamente inferiore rispetto a quanto registrato per il sistema bancario complessivo (22,1%).

L'ammontare dei valori mobiliari detenuti in portafoglio è pari a novembre a 25.723 milioni di euro per le BCC-CR, con un tasso di crescita annua pari all'1,7%, inferiore a quanto rilevato per il sistema bancario complessivo (+3,1%).

L'incidenza del portafoglio titoli sul totale attivo è pari per le BCC-CR al 19,0%, permane notevolmente superiore rispetto all'intero sistema bancario (10,6%).

La graduale riduzione degli impieghi interbancari delle BCC-CR, a fronte del permanere di un'incidenza rilevante del portafoglio titoli sul totale dell'attivo di bilancio, risulta in netto contrasto con le politiche allocative delle altre banche. Oltre a costituire una potenziale carenza di liquidità, tale composizione dell'attivo, in certa misura indotta dal meccanismo di calcolo dell'operatività prevalente con i soci, può essere considerata penalizzante anche sotto il profilo reddituale, attesa l'elevata remunerazione netta dei mercati interbancari.

Infine, l'evidente esigenza delle BCC-CR di continuare a finanziare la crescita degli impieghi a clientela sembra entrare in contrasto con l'attenuazione della crescita della raccolta diretta registrata nel corso dell'anno. A ciò si aggiunge anche l'oggettiva difficoltà delle BCC-CR di porre in essere, senza un adeguato sostegno delle banche di secondo livello, operazioni di cartolarizzazione dei crediti che possano favorire l'ulteriore sviluppo dell'attività di prestito.

Nel complesso, tali dinamiche sembrano prefigurare l'insorgere di possibili limiti allo sviluppo ulteriore delle BCC-CR e indicare la necessità di adottare misure correttive, sia dal lato del controllo dei rischi sia da quello delle politiche di allocazione delle risorse finanziarie.

2.4 Le poste del passivo del sistema BCC-CR

La raccolta diretta delle BCC-CR è pari alla fine dei primi undici mesi del 2006 a 107.504 milioni di euro, con un tasso di incremento del 7,6%, leggermente inferiore a quanto rilevato nella media del sistema bancario (+8,3%). La quota di mercato delle BCC-CR è pari all'8,4% (la quota di mercato BCC-CR calcolata in relazione alla sola raccolta proveniente da residenti è pari all'8,8%).

A fine 2006 si stima che l'ammontare di raccolta diretta delle BCC-CR approssimi i 109 miliardi di euro.

All'interno dell'aggregato è più sostenuta la dinamica della raccolta "a tempo" rispetto a quella "a vista" (rispettivamente +10,4% e +4,9%).

Si mantiene significativa, anche se leggermente inferiore alla media di sistema, la dinamica di crescita delle obbligazioni (+11,1% contro il +12,4% del sistema bancario complessivo). L'incidenza dell'aggregato sul totale della raccolta è pari a novembre al 36,2%, contro il 37,2% del sistema complessivo.

La crescita della raccolta diretta, pur mantenendosi ancora pressoché in linea con la media di sistema, registra un progressivo rallentamento: si tratta di un segnale su cui è opportuno riflettere perché potrebbe comportare, come si è già accennato, future criticità nel finanziare gli impieghi.

La raccolta indiretta delle BCC-CR registra a novembre 2006 un incremento annuo significativo (+6,5%), ma inferiore a quanto rilevato nella media del sistema bancario (+10,3%).

L'ammontare della raccolta indiretta è di 28.682 milioni di euro, per una quota di mercato dell'1,3%.

Il rapporto raccolta indiretta/raccolta diretta è pari al 26,7%, contro un dato medio di sistema del 173%.

Il patrimonio delle BCC-CR ammonta a novembre 2006 a 14.424 milioni di euro, con un tasso di crescita del 9,3%. L'incidenza dell'aggregato sul passivo di bilancio è del 10,9%, contro il 7,6% medio di sistema.

2.5 La redditività delle BCC-CR

Per quanto concerne gli aspetti reddituali, le BCC-CR hanno registrato, nel primo semestre 2006, una dinamica positiva dei principali margini.

Il margine di interesse è cresciuto del 12,5%, il margine di intermediazione del 7,5%. L'incidenza del primo margine sul secondo risulta in ulteriore sensibile crescita rispetto allo scorso anno.

Le spese amministrative sono aumentate complessivamente del 6,4% sui dodici mesi. Le spese del personale sono cresciute in misura superiore a quanto rilevato nel corso del 2005 (+8,5% contro il +5,4% del 2005), mentre gli altri costi amministrativi hanno evidenziato una dinamica più contenuta (+3,8% contro il +9,1% dello scorso anno).

Complessivamente l'incidenza dei costi amministrativi sul margine di intermediazione evidenzia un leggero contenimento rispetto allo stesso periodo del 2005 (rispettivamente 63,5% e 64,1%), pur mantenendosi significativamente superiore alla media del sistema bancario.

Il R.O.E. delle banche della Categoria, calcolato sulla base dell'utile prodotto nei dodici mesi terminanti a giugno, era pari all'8,7%, in crescita rispetto all'8 % dello stesso periodo del 2005.

2.6 Le sfide e le strategie del Credito Cooperativo nello scenario competitivo

In questi anni, nonostante il notevole innalzamento della pressione competitiva, il sistema delle Banche di Credito Cooperativo ha rafforzato le proprie posizioni di mercato; ha acquisito visibilità, ottenendo positivi riscontri sul piano della reputazione; ha dimostrato capacità di attrarre nuovi soci e clienti.

Tutto questo, proprio in ragione dell'essere *Banche di Credito Cooperativo*, banche dotate di una quanto mai preziosa, specifica identità d'impresa.

Ma sarebbe un grave errore pensare al futuro come mera ripetizione del passato.

Nell'anno trascorso sono accaduti importanti cambiamenti sul piano istituzionale (la Banca d'Italia, dal 2006, ha un nuovo Governatore ed un nuovo Direttore Generale; è stata rivista l'attribuzione delle funzioni antitrust, parte delle quali sono passate dalla Banca d'Italia

all'Autorità Garante per il mercato e la concorrenza). Al cambiamento sul piano istituzionale, si aggiunge quello sul piano normativo, basti ricordare temi come Basilea2, las, *business continuity*, *compliance*, direttiva Mifid e, specificamente per il Credito Cooperativo, la revisione cooperativa. A questi, si aggiungono i cambiamenti del mercato e i nuovi assetti dell'industria bancaria.

Il posizionamento di mercato delle nostre banche è, in sostanza, un valore sempre più conteso.

C'è, infine, un ulteriore segnale che non può non essere colto: in questo periodo la cooperazione è sotto i riflettori. Ciò la rende anche oggetto di periodici attacchi, talvolta strumentali, riguardanti la natura e la funzione di questa formula imprenditoriale nonché, in particolare, il relativo trattamento fiscale.

Per tutte queste ragioni il futuro non potrà essere né una scontata prosecuzione, né una semplice replica di quanto vissuto fino ad oggi.

2.7 L'industria bancaria in movimento

L'intera morfologia del sistema creditizio sta profondamente cambiando.

Soltanto considerando il 2006, il processo di consolidamento ha avuto una notevole accelerazione, investendo soprattutto il segmento delle grandi banche, con l'integrazione deliberata tra due delle prime tre banche italiane, e quello delle banche popolari, che si stanno aggregando sia "in linea orizzontale", sia acquisendo banche aventi natura di spa.

Ma un dato nuovo, in questo processo, è l'accresciuta centralità della dimensione territoriale. Assistiamo ad una sorta di "omologazione inversa" di molti nostri concorrenti al modello di prossimità e radicamento proprio delle BCC-CR, espressa sia nelle dichiarazioni di strategia dei vertici aziendali, sia nelle politiche gestionali e nelle iniziative messe in campo.

C'è inoltre chi teorizza la differenza tra "banca territoriale" e "banca locale". Secondo questa opinione, la "banca territoriale" sarebbe più efficacemente espressa dalla grande banca, che, facendo propri i vantaggi informativi e di flessibilità della piccola, sarebbe l'unica in grado di sostenere la crescita del nostro tessuto imprenditoriale.

Al di là del nominalismo, è evidente l'insidia contenuta in questa tesi. E' altresì evidente la sfida che rilancia ad una banca come la nostra, che del radicamento nel territorio fa la propria ragion d'essere.

Un dato di cambiamento è la notevole crescita del grado di internazionalizzazione del sistema creditizio italiano. In meno di un anno, le banche estere hanno moltiplicato per undici volte la presenza nel nostro Paese in termini di sportelli. Il peso degli istituti di proprietà estera sul totale dell'attività delle banche con sede in Italia (grazie all'acquisizione di Antonveneta e BNL) è salito dall'8 al 14%.

Fattore di cambiamento – e di accrescimento della concorrenza – è anche l'evoluzione della tecnologia, che interviene a modificare, attraverso il crescente utilizzo dei canali telematici, la relazione tra banche e clienti, consentendo di avvicinare mercati che fisicamente sarebbero stati prima inaccessibili.

Quarto elemento di scenario da considerare è l'ampliamento dei soggetti - dal BancoPosta alla grande distribuzione - che offrono servizi e prodotti finanziari standardizzati e facilmente fruibili.

2.8 Le novità normative e la nuova centralità del cliente

Negli ultimi anni la legislazione, sotto il decisivo influsso delle politiche comunitarie, ma anche di alcuni recenti scandali finanziari, ha manifestato una più evidente, e per certi versi opportuna, sensibilità in materia di tutela del consumatore, considerato il contraente debole del rapporto (per cui vale la regola che, in caso di dubbio sul senso di una clausola, prevale l'interpretazione più favorevole al consumatore).

In questa direzione è andata l'emanazione nel 2005 della legge in materia di disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari e il cosiddetto "decreto Bersani" che ha introdotto rilevanti novità con riferimento al tema della modifica unilaterale delle condizioni contrattuali.

2.9 Il dibattito sulla cooperazione e nella cooperazione

E' ormai da qualche tempo che la formula dell'impresa cooperativa è sotto la lente di ingrandimento e oggetto di dibattito soprattutto con riferimento ai presunti vantaggi di cui godrebbe.

In questo clima, nell'agosto 2006, la Commissione Europea ha aperto un dossier sul regime fiscale speciale riservato alle società cooperative.

A seguito di una denuncia presentata da operatori del mercato della grande distribuzione, la Commissione ha chiesto al Governo italiano di fornire una dettagliata illustrazione di alcune specifiche disposizioni in materia di imposta sul reddito delle società cooperative, nonché una serie di dati ed ulteriori elementi informativi riguardanti il sistema cooperativo in generale. Ciò al fine di verificare se il regime tributario riservato alle società cooperative configuri una misura di aiuto di Stato incompatibile con il mercato comune, ai sensi dell'art. 87 del Trattato CE, ovvero configuri un aiuto di Stato "esistente" o "nuovo".

A margine di tale richiesta, la Commissione ha invitato le autorità italiane a fornire informazioni anche "sulle misure di fiscalità diretta a favore delle Banche di Credito Cooperativo con particolare riferimento alle misure di controllo poste in essere dall'autorità incaricata della vigilanza bancaria per assicurare il rispetto dei requisiti di mutualità previsti per la concessione dei benefici fiscali".

Le "centrali cooperative", con il contributo di Federcasse, hanno fornito al Governo un'articolata e documentata memoria al riguardo, nella quale viene illustrato come le norme che disciplinano le società cooperative, ed in particolare le disposizioni in materia fiscale, si pongano non su un piano derogatorio al sistema - e come tale potenzialmente distorsivo delle regole sulla concorrenza - ma formino esse stesse un sistema generale di settore che trova nella Carta Costituzionale la propria genesi e nel codice civile e nell'ordinamento tributario il proprio completamento. E' stato messo in evidenza, in particolare, come la necessità di dettare speciali regole per le società cooperative tragga origine dalla circostanza che la causa mutualistica, nonché la peculiare struttura societaria delle cooperative, comportino evidenti svantaggi sul piano economico e gestionale. Svantaggi che alcune delle disposizioni fiscali riservate a tali imprese mirano a superare, per evitare che essi precludano, o quantomeno limitino, il compimento della funzione economica e sociale della cooperazione. Il rispetto delle condizioni previste dal legislatore è inoltre garantito dalla vigilanza governativa in tema di mutualità.

2.10 Le realizzazioni “di sistema” attraverso Federcasse

Sul piano dell'evoluzione normativa, si sono seguiti due filoni di impegno: da un lato, il monitoraggio e la rappresentanza degli interessi delle BCC-CR rispetto alla disciplina dell'intera industria creditizia, spesso di emanazione europea o internazionale; dall'altro, la tutela della specificità e dell'identità delle nostre banche.

Sotto il primo profilo, la Federazione Italiana, d'intesa con l'Associazione Europea delle Banche Cooperative, si è attivata per far sì che la nuova normativa sui requisiti di capitale tenesse conto delle caratteristiche delle aziende di minori dimensioni. In tal modo, si sono ottenute nel tempo, grazie anche alla sensibilità e al contributo manifestate dall'Autorità di Vigilanza, significative modifiche all'Accordo Basilea.

Circa i nuovi standard contabili, che le Banche di Credito Cooperativo–Casse Rurali applicheranno integralmente al pari delle altre banche, Federcasse si è impegnata in un confronto serrato con gli organismi preposti all'elaborazione, interpretazione ed adozione degli IAS/IFRS, ricercando le soluzioni più idonee e coerenti con la natura e le caratteristiche delle BCC-CR. Sul piano operativo, poi, in collaborazione con le Federazioni Locali e i Centri informatici di categoria, si è intrapreso un progetto unitario volto ad assicurare a tutte le BCC-CR associate un corretto processo di conversione a tali nuovi standard.

Rilevante è stato poi l'impegno nel seguire la riforma del diritto societario, rappresentando nelle opportune sedi istituzionali le peculiarità del modello a carattere di mutualità prevalente, proprio delle Banche di Credito Cooperativo–Casse Rurali.

In questa direzione, e nel segno del riconoscimento delle specifiche caratteristiche delle BCC-CR e del modello organizzativo della categoria, vanno altri provvedimenti, anche di natura regolamentare, come: la legge sulla revisione cooperativa ed i relativi decreti attuativi; la previsione, contenuta nella Direttiva di recepimento dell'Accordo di Basilea2, della “ponderazione zero” per i crediti all'interno dei network cooperativi (ovvero nei sistemi “a rete” come il nostro) e non soltanto nei gruppi bancari integrati; le Istruzioni di Vigilanza in materia di controllo e gestione dei rischi, nelle quali uno specifico ruolo è riconosciuto alle strutture federative.

Nel versante dell'organizzazione e della gestione, ci si è impegnati nel miglioramento dei sistemi di controllo, al fine di favorire l'assunzione consapevole dei rischi e una gestione dei profili tecnici che garantiscano la stabilità e la sostenibilità nel tempo della banca.

In particolare, la strategia di adeguamento a Basilea2 si è imperniata su cinque principali linee di azione:

- a) lo sviluppo del sistema dei controlli interni, attraverso l'esternalizzazione dell'internal audit e l'adeguamento organizzativo della banca per quanto concerne gli altri livelli di controllo;
- b) la realizzazione di sistemi omogenei di controllo dei rischi a livello di categoria, riconoscibili dall'Organo di Vigilanza ai fini più ampi del controllo prudenziale;
- c) l'applicazione dell'approccio standardizzato per il calcolo del nuovo coefficiente di capitale;
- d) lo sviluppo delle relazioni con i Consorzi Fidi per favorire efficienti meccanismi di mitigazione dei rischi creditizi;
- e) il rafforzamento delle reti di sicurezza interna al Credito Cooperativo attraverso lo sviluppo di Fondi di garanzia.

Il cammino in questo ambito, comunque, non è certo concluso.

La prossima introduzione di importanti innovazioni normative e regolamentari, che configurano per le banche responsabilità sempre più onerose in tema di gestione del rischio e di controllo ai fini della sana e prudente gestione, richiedono l'ulteriore rafforzamento all'interno della banca dei presidi organizzativi e di processo. Occorre, dunque, un sempre maggior livello di attenzione e consapevolezza dei vertici aziendali.

Lo sviluppo di sistemi di gestione dei rischi ha prioritariamente riguardato la realizzazione di un applicativo unitario a livello di categoria per la classificazione dei rischi creditizi, noto come sistema CRC. Tale sistema, attualmente in fase di test presso una quarantina di BCC, è stato sviluppato – con il proficuo confronto con la Banca d'Italia - ricercando il modello di analisi più adatto alle caratteristiche delle nostre banche, valorizzandone il patrimonio informativo, e, al tempo stesso, riducendo notevolmente i costi di sviluppo.

Un capitolo di grande rilievo dell'azione svolta in questi anni, a sostegno della complessiva crescita delle capacità competitive e relazionali delle Banche di Credito Cooperativo-Casse Rurali sui loro mercati, concerne l'innovazione nei rapporti di clientela. A questo riguardo, si è continuato ad investire sul tema della correttezza dei comportamenti e della trasparenza delle operazioni, richiamando l'attenzione delle BCC-CR anche mediante la diffusione di appositi strumenti informativi.

Inoltre, soprattutto nella logica del rafforzamento della “rete di sicurezza”, il Credito Cooperativo ha dato vita ad un'iniziativa esclusiva: la costituzione del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti delle BCC-CR (FGO), un consorzio volontario che garantisce i portatori di obbligazioni per lo stesso importo previsto per i depositanti (dunque i piccoli risparmiatori) in caso di default di una banca.

Sul piano dell'identità e della comunicazione, qualificante è stata l'approvazione del nuovo statuto-tipo delle BCC-CR con l'ulteriore esplicitazione nell'articolo 2 delle finalità peculiari che le distinguono nel mercato. Scopo delle nostre aziende, infatti, non è soltanto la promozione del “miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche” dei soci e delle comunità locali, ma anche la promozione della “coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio”.

E' anche proseguita l'azione di accreditamento verso il pubblico esterno dell'identità “differente” delle BCC-CR attraverso le iniziative di comunicazione “di sistema”, che hanno contribuito ad accrescere la notorietà e la visibilità della nostra marca e a farne percepire le caratteristiche, soprattutto in termini di attitudine alla relazione con i clienti.

Sul fronte interno, si è dedicata rinnovata attenzione al tema della cultura e dell'identità cooperativa. In questa logica, si è lavorato alla promozione e diffusione dello strumento della rendicontazione sociale (“Bilancio Sociale e di Missione della BCC-CR”).

Si è puntato poi sulla formazione, sia per la diffusione della cultura dell'identità cooperativa, sia come strumento per apprendere conoscenze e sviluppare competenze professionali.

In questa direzione, si sono avviate a livello di sistema specifiche azioni finalizzate a promuovere da una parte la cura dell'identità anche nelle politiche formative e, dall'altra, una maggiore integrazione della formazione con l'organizzazione e la gestione del personale. Significativa è stata anche l'azione di gestione delle ricadute formative dei diversi progetti di categoria.

Si è proseguita la strategia di coltivare alleanze con settori e categorie contigue. Al riguardo, sono state in questo periodo realizzate due iniziative significative. La prima, consiste nella sottoscrizione di una convenzione-quadro per incentivare la capitalizzazione delle cooperative sociali. In pratica, le BCC-CR si candidano a fornire piccoli finanziamenti

a condizioni agevolate ai soci e alle cooperative stesse, al fine di consentire la loro crescita patrimoniale. La seconda iniziativa prevede l'elaborazione, nell'ambito di un progetto comunitario, di un modello di valutazione del merito del credito specificamente destinato anch'esso alle imprese sociali. Il lavoro consentirà, inoltre, di offrire un supporto a queste imprese nella strutturazione di interventi finanziari e nella auto-valutazione dei parametri di rischio, dai quali dipenderanno (ancor più in futuro) l'accesso al credito e le condizioni dello stesso.

In questo periodo la prossimità delle nostre banche al cosiddetto "Terzo Settore" si è sviluppata anche attraverso ulteriori qualificati accordi ed alleanze con Legambiente, la Consulta Nazionale Antiusura, Slow Food.

2.11 Le sfide

Le trasformazioni che investono il nostro territorio ed i soggetti che lo abitano interpellano con nuove domande la BCC.

Tali domande hanno un denominatore comune: l'esigenza di avere come interlocutore una banca che non sia semplicemente fornitore di prodotti e servizi, ma accompagnatore intelligente delle diverse esigenze dei suoi clienti. Ponendosi al fianco con approccio più tipicamente consulenziale.

In questo senso vanno lette, ad esempio, le domande dei giovani, che si misurano con il nuovo mercato ed i nuovi stili di lavoro, e che ci chiedono di adeguare i nostri meccanismi di valutazione e selezione del merito, di individuare forme di sostegno alla riconosciuta necessità di formazione permanente che l'economia della conoscenza richiede, nonché strumenti per integrare il loro reddito futuro, attraverso forme di previdenza complementare.

In questo senso vanno lette le domande dei cittadini immigrati, sempre più presenti nei nostri territori, cui offrire non soltanto credito, non soltanto servizi (tradizionali o meno tradizionali), ma la possibilità di contribuire alla crescita del nostro Paese e favorire lo sviluppo nei e dei loro Paesi d'origine.

In questo senso vanno lette le domande delle imprese, impegnate nel delicato passaggio generazionale o nel ridisegno di nuove strategie competitive per restare nel mercato. Domande che ci sollecitano ad essere più capaci di dare credito all'innovazione, e a renderci partner del loro sviluppo con nuovi strumenti finanziari ed una consulenza "a tutto tondo".

Per cogliere efficacemente queste sollecitazioni, la BCC-CR ha bisogno di valorizzare appieno la propria identità e la propria appartenenza ad un "sistema a rete" efficace ed efficiente.

2.12 La strategia del XIII Convegno nazionale di Parma

Il disegno tracciato nel XIII Convegno Nazionale di Parma ha fatto perno su:

- un fattore *strategico*, ovvero l'evoluzione degli schemi di garanzia interni oggi esistenti verso una forma di garanzia istituzionale;
- tre elementi *sinergici*, ovvero l'ulteriore sviluppo del processo di "esternalizzazione" interna (co-sourcing); l'evoluzione del marchio come sintesi delle qualità delle BCC-CR; la formazione identitaria come condivisione della cultura distintiva d'impresa della BCC.

L'attuazione del progetto si è in questi mesi focalizzata sui due elementi delle "garanzie incrociate" e della "formazione identitaria".

La Direttiva europea che recepisce Basilea2 consente il riconoscimento di sistemi di garanzia interni ai network bancari cooperativi, stabilendone i requisiti essenziali. In coerenza con tali previsioni, si sono quindi tracciate le linee del FGI, del Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo. Notevoli sono i benefici, diretti ed indiretti, che deriveranno dalla sua costituzione. In particolare:

- un minore costo della provvista sulle operazioni che le banche di secondo livello e le singole BCC-CR realizzano sui mercati (ad esempio, le cartolarizzazioni);
- la liberazione di capitale per effetto della ponderazione zero sui flussi finanziari interni, che consente uno sviluppo degli impieghi a più elevata remunerazione;
- lo sviluppo della raccolta indiretta e gestita, facendo leva sulla maggiore capacità di reperimento di fondi da parte delle BCC-CR e delle banche di secondo livello;
- un minor costo della provvista delle BCC-CR;
- benefici derivanti da una possibile maggiore flessibilità nel calcolo dell'operatività prevalente con i soci;
- alcuni significativi vantaggi di tipo qualitativo che aumentano la competitività e la capacità negoziale del sistema nel suo complesso e delle singole BCC-CR, sia nel mercato interbancario nazionale e internazionale, sia nei rapporti finanziari e di servizio con le istituzioni locali e con le aziende municipalizzate.

La costituzione del FGI, che dovrebbe essere perfezionata entro il 2007, dopo il necessario confronto con la Banca d'Italia al fine di elaborare e condividere con l'Organo di Vigilanza la cornice istituzionale del progetto e le modalità applicative del nuovo Fondo, sarà dunque un banco di prova della capacità del Credito Cooperativo italiano di crescere cooperativamente, coniugando la responsabilità individuale con quella di sistema.

Nella convinzione dell'importanza di puntare sulla "competenza cooperativa" per coniugare in modo coerente ed efficace, ai diversi livelli di responsabilità, l'impresa-banca con la sua natura di cooperativa a mutualità prevalente, è stato poi dato impulso al progetto di formazione identitaria.

I suoi contenuti riguardano gli aspetti peculiari del Credito Cooperativo - dal punto di vista valoriale, storico, normativo, economico, organizzativo - declinati nel governo ma anche nella gestione e nell'operatività quotidiana della banca.

Conclusa con il 2006 la fase di impostazione e definizione delle linee progettuali, è ora in corso la seconda fase che riguarda la vera e propria progettazione didattica per l'allestimento dei corsi previsti per le diverse tipologie di destinatari.

3 LA GESTIONE DELLA BANCA

3.1 Premessa

Dal 1° gennaio 2005 è stato introdotto anche in Italia l'utilizzo dei principi contabili internazionali (i c.d. IAS/IFRS) emanati dallo I.A.S.B. (International accounting standards board) ed omologati dalla Commissione Europea con il D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005. Lo Stato Italiano esercitando la facoltà prevista dall'art. 5 del regolamento CEE n. 106/2002 ha esteso l'ambito di applicazione degli standard IAS/IFRS, prescrivendone tra l'altro l'adozione obbligatoria per i bilanci individuali delle banche dal 2006, nell'ambito di

tale contesto, conseguentemente questa banca ha redatto il bilancio al 31/12/2006 secondo gli standard internazionali IAS/IFRS e nel rispetto delle disposizioni della Banca d'Italia ha emanato nell'ambito dei poteri regolamentari ad essa attribuiti in materia di forme tecniche nei bilanci bancari.

Il documento di bilancio che vi presentiamo in questa sede per l'approvazione è stato impostato in termini e modi coerenti con le nuove norme introdotte. Esso si presenta in modo del tutto diverso in ogni sua parte dai tradizionali prospetti di bilancio del passato, il che richiederà a voi soci un impegno di adattamento per cogliere in misura adeguata il contenuto ed il rinnovato significato delle poste di bilancio dello stato patrimoniale e del conto economico.

Tutte le informazioni relative alle modalità di adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS da parte della banca e agli effetti sulla situazione patrimoniale economica e finanziaria, in sede di prima applicazione, predisposti in ottemperanza a quanto richiesto dagli IFRS1 sono riportati nell'ambito di uno specifico capitolo del presente documento di bilancio a cui si fa esplicito rinvio.

3.2 II CONTO ECONOMICO

Il conto economico è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS IFRS. I raffronti sono effettuati con il conto economico 2005 riclassificato secondo i citati principi contabili al fine di consentire un confronto omogeneo dei dati.

Il margine di interesse

Il margine di interesse si incrementa del 16,56% passando da 6.388 migliaia di euro del 31.12.2005 a 7.447 migliaia di euro; ciò in funzione di una dinamica degli interessi attivi che registra una progressione del 15,13% rispetto agli interessi passivi che di contro si implementano del 12,04%.

Il margine di intermediazione

L'aggregato presenta un incremento di 1.697 migliaia di euro con una progressione del 24,15% confermando la performance della gestione del denaro.

Il risultato netto della gestione finanziaria

Nell'esercizio 2006 la gestione finanziaria si è chiusa con un sensibile miglioramento rispetto all'esercizio 2005 quantificabile in 1.202 migliaia di euro pari al 17,45%, nonostante le maggiori rettifiche di valore sui crediti.

I costi operativi

I costi operativi, calcolati al netto della somma algebrica degli oneri e proventi di gestione, registrano un trend di crescita nettamente inferiore alla dinamica del margine di intermediazione (+6,32%).

Nel complesso si incrementano di 349 migliaia di euro passando da 5.519 migliaia di euro a 5.868 migliaia di euro. In particolare risultano stabili i costi di amministrazione (+1,47%) a fronte di un leggero incremento dei costi del personale (+4,26%), le rettifiche di valore sulle immobilizzazioni sono allo stesso livello dell'esercizio precedente mentre gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri fanno segnare un incremento dell'84,29%.

Utile del periodo

Al netto della fiscalità il conto economico chiude con un utile netto di euro 1.676 migliaia di euro con un incremento del 72,89% .

Il ROE, il rendimento del capitale, si attesta al 9,50% contro il 5,20% del 2005.

3.3 STATO PATRIMONIALE

Operazioni di impiego con clientela ordinaria

Ai sensi della normativa di bilancio, i crediti verso clientela sono iscritti nello stato patrimoniale al valore di presumibile realizzo, al netto cioè delle previsioni di perdita analitiche, il valore residuo viene poi aggiornato alla data della chiusura dell'esercizio tenendo conto del tasso contrattuale e della data di incasso dei flussi finanziari futuri.

Tali rettifiche sono complessivamente pari a 7.268 migliaia di euro.

Gli impieghi verso la clientela netti ammontano, pertanto, a fine 2006, a 152.228 migliaia di euro, con un aumento del 13,98%, a fronte di un tasso di crescita del sistema regionale dell'8,7%.

L'esame analitico delle singole forme tecniche di impiego evidenzia un incremento, anche se in progressiva attenuazione, della componente a medio - lungo termine, fenomeno comune a livello di sistema per effetto del perdurare di condizioni di accesso al credito tuttora vantaggiose pur in un contesto di crescita dei tassi. Il comparto mutui, in particolare, con un aumento di 16.375 migliaia di euro, evidenzia una crescita percentuale del 19,54%.

I conti correnti attivi registrano solo un lieve aumento di 194 migliaia di euro pari allo 0,75%, migliore risulta l'andamento delle altre operazioni di finanziamento che crescono di 2.551 migliaia di euro e del 14,28% in percentuale.

L'attenzione che la Banca riserva alle famiglie e alle piccole e micro imprese trova puntuale riscontro nella composizione degli impieghi per tipologia di clientela: il peso percentuale degli affidamenti alle famiglie consumatrici ed alle famiglie produttrici risulta infatti pari al 51,30% del totale.

Il frazionamento dimensionale che caratterizza gli affidamenti viene confermato.

Il peso degli impieghi ragguagliato alla raccolta da clientela ordinaria risulta pari al 77,48%.

Crediti ad andamento anomalo

Le sofferenze lorde risultano quantificate in 7.338 migliaia di euro, in aumento del 15,44% rispetto al 2005, mentre le partite incagliate risultano pari a 2.254 migliaia di euro, con un decremento del 42,75% sempre rispetto al 2005. In base alla vigente normativa sulle segnalazioni di vigilanza viene introdotta tra i crediti ad andamento anomalo la categoria dei crediti scaduti da oltre 180 giorni (c.d. *past due*) pari a 2.333 migliaia di euro.

I crediti ad andamento anomalo ammontano pertanto complessivamente a 11.925 migliaia di euro, con un decremento del 2,72% corrispondente a 334 migliaia di Euro.

Le rettifiche di valore sulle sofferenze vengono quantificate in 5.889 migliaia di euro, per cui il valore netto risulta pari a 1.449 migliaia di Euro in diminuzione del 2,22% rispetto all'esercizio 2005.

Il rapporto delle sofferenze lorde rispetto agli impieghi lordi è leggermente diminuito, passando dal 4,74% al 4,71%. Il rapporto sofferenze nette su impieghi netti, con un valore dell'0,97% contro l'1,10%, mostra un andamento analogo. A livello di sistema il rapporto sui dati lordi è 4,4% per il totale delle Banche e 2,8% per il Credito Cooperativo. Il rapporto delle sofferenze nette rispetto al patrimonio di vigilanza, risulta essere pari al 6.62% contro il 7,6% del 2005.

Il totale dei crediti ad andamento anomalo, rapportato agli impieghi lordi, è risultato pari all' 7,64%, contro il 8,73% del 2005.

Le partite incagliate in bilancio sono state iscritte, per forma tecnica, al valore di presumibile realizzo di 1.697 migliaia di euro, essendo state calcolate rettifiche di valore per complessive 557 migliaia di euro.

I crediti scaduti da oltre 180 giorni sono iscritti in bilancio al netto di rettifiche di valore per 2.312 migliaia di euro.

La dinamica dei crediti deteriorati ha fatto segnare nel 2006 diminuzioni per 4.840 migliaia di euro a fronte di aumenti per 4.506 migliaia di euro come dettagliato nella tabella A.1.7. della sezione E della nota integrativa.

Gli altri impieghi vivi risultano svalutati di 799 migliaia di euro per rettifiche forfetarie a copertura del rischio fisiologico sui crediti; è assente il rischio verso paesi terzi o di concentrazione verso particolari settori di attività non necessitando, quindi, specifici accantonamenti.

Operazioni di investimento finanziario

A fine 2006 le attività finanziarie detenute per la negoziazione e composte totalmente da titoli di debito si sono attestate a 56.047 migliaia di euro contro le 62.741 migliaia di euro del 2005, con un decremento del 10,67% dei volumi gestiti a fronte di maggiori impieghi economici. La composizione degli investimenti è rappresentata per il 98,62% da titoli di stato quotati, per il 3,4% da altri titoli quotati e per lo 0,5% da titoli non quotati.

La ripartizione tra tasso fisso e variabile ha visto la prevalenza del secondo con il 68,00%.

Il rendimento medio del comparto è risultato pari al 3,19%; il risultato netto dell'attività di negoziazione è risultata negativa per 110 migliaia di euro.

La liquidità, rappresentata dai crediti verso Istituzioni creditizie presenta un saldo finale di 8.602 migliaia di euro, in leggero aumento rispetto al 2005 (8.503 migliaia euro).

La liquidità risulta allocata per 2.315 migliaia di euro sui depositi vincolati connessi alla normativa sulla riserva obbligatoria e per 6.288 migliaia di euro sui depositi e conti correnti di corrispondenza. Il rendimento medio del comparto è risultato pari al 2,264%.

Operazioni di raccolta con clientela ordinaria

La raccolta complessiva aziendale è risultata pari a 274.840 migliaia di euro, con una crescita di 8.691 migliaia di euro, pari al 3,18%.

Raccolta diretta

La raccolta diretta ammonta a 196.468 migliaia di euro con un incremento rispetto al 2005 del 5,00% (+4,2% l'incremento del sistema bancario regionale).

Nel dettaglio la raccolta a vista (conti correnti e depositi) si incrementa di 6.187 migliaia di euro pari al 5,69%, la raccolta in pronti contro termine fa segnare un aumento di 6.119 migliaia di euro pari al 44,65%, il prestito obbligazionario rimane sostanzialmente stabile con un lieve decremento di 510 migliaia di euro pari al 5,33% nella componente valutata al costo ammortizzato e di 479 migliaia di euro pari al 2,61% nella componente valutata al fair value, la raccolta in certificati di deposito, infine, decresce notevolmente passando da 8.210 migliaia di euro del 2005 agli attuali 6.249 migliaia di euro con una flessione percentuale del 23,89%.

Raccolta amministrata

La raccolta indiretta amministrata ha raggiunto le 58.914 migliaia di euro contro le 51.072 migliaia di euro del 2005 e con un incremento del 15,35%.

Raccolta gestita

La raccolta indiretta gestita ha raggiunto le 19.458 migliaia di euro e registra una sostanziale stabilità rispetto al 2005.

Conferma peraltro l'andamento nazionale di traslazione dei capitali da gestita ad amministrata.

Il patrimonio netto e di Vigilanza

Il patrimonio aziendale, determinato sulla base dei principi IAS/IFRS, è pari a 20.320 migliaia di euro con un incremento del 11.28% rispetto all'analogo dato dello scorso esercizio (18.260 migliaia di euro).

Ciò risulta dal prospetto di riconciliazione IAS/IFRS sulla base del quale il passaggio ai principi IAS stessi ha determinato un effetto positivo sul patrimonio all'1.1.2006 di 1.265 migliaia di euro.

Il patrimonio di vigilanza al 31.12.2006 ammonta ad 21.860 migliaia di euro che confrontato con il dato al 31.12.2005, risulta incrementato di 878 migliaia di euro +4,18% in termini percentuali ed è così composto:

- capitale	7	migliaia di euro
- sovrapprezzi di emissione	424	migliaia di euro
- riserve rivalutazione	2.017	migliaia di euro
- altre riserve	16.195	migliaia di euro
- passività subordinate computabili	1.600	migliaia di euro
- utile di esercizio	1.616	migliaia di euro

Le "Riserve da valutazione" sono le riserve iscritte in base alla facoltà concessa in sede di prima applicazione dei criteri IAS/IFRS di rivalutare il costo storico dei terreni e degli immobili e sono pari a 2.017 migliaia di euro.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "riserve da valutazione".

Per quanto concerne il patrimonio di vigilanza e gli indici di patrimonializzazione e solvibilità si fa rinvio a quanto illustrato nell'apposita sezione F della nota integrativa.

4 SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Per quanto riguarda il sistema dei controlli interni si rinvia a quanto riportato nella parte E della nota integrativa.

5 ATTIVITA' ORGANIZZATIVE

5.1 Sistema informativo

Nel corso del mese di gennaio 2006 si è realizzata la migrazione del sistema informativo dagli applicativi di emanazione Phoenix Informatica Bancaria SpA - Trento a quelli messi a disposizione da ISIDE SpA – Milano facendo seguito a conforme delibera assunta dal Consiglio nel corso del 2005 .

L'attività di migrazione ha fortemente impegnato la struttura nel corso dei primi mesi dell'anno con il concorso, sia in attività formative che operative, di numerose risorse provenienti, oltre che da Iside Spa, da altre componenti del Credito Cooperativo quali Cesecoop e Coopersystem e da consorelle con particolare riferimento alla B.C.C. di Roma che ha distaccato presso la nostra banca 10 risorse per due, in alcuni casi tre settimane.

Le attività di migrazione sono state ovviamente concluse dal punto di vista tecnico nel volgere di pochi giorni, immediatamente dopo è iniziata la fase di assestamento per consentire al personale di acquisire nel dettaglio piena padronanza dei nuovi sistemi.

Nel corso del mese di ottobre è stato realizzato a cura di società specializzata un sistema di accessi alle procedure informatiche con l'obiettivo di massimizzare la sicurezza nell'ambito di un progetto di contenimento dei rischi operativi a carico della banca. Resta da completare, in questo settore, il sistema degli accessi relativamente ad alcune procedure non integrate nel sistema (Estero – Tesoreria Enti); l'attività è già stata commissionata e sarà terminata entro il mese di aprile 2007.

Sempre riguardo alle attività legate all'informatica è stato predisposto e reso operativo nel gennaio 2007 un apposito regolamento riguardante la gestione delle procedure e della sicurezza .

5.2 Area finanza

Nel corso del 2006 il segmento di operatività e' stato interessato principalmente dai seguenti eventi :

-Interventi in favore dei clienti possesso di obbligazioni emesse dalla Repubblica Argentina in default

Al termine di un articolato e ponderato processo valutativo iniziato con la delibera sottoposto all'assemblea dei soci lo scorso aprile 2006, al fine di portare a conclusione una iniziativa di riconciliazione con il pubblico ed in particolare con la clientela rimasta coinvolta nel default della Repubblica Sudamericana del dicembre 2001, la Cassa, appurata la compatibilità del costo complessivo dell'iniziativa con l'economicità della gestione anche alla luce della normativa IAS, ha proceduto nel dicembre 2006 a emettere prestiti obbligazionari finalizzati di tipo zero coupon a 12 anni per complessivi € 4.760.000 da sottoscrivere con il ricavato della vendita sul mercato dei titoli in default .

In particolare l'operazione di collocamento si e' svolta dall'11.12.2006 al 19.1.2007; a tale data su di un totale di 293 clienti interessati, corrispondenti ad un valore nominale complessivo di € 9.573.100.21 di titoli Repubblica Argentina, risultavano avere aderito

n. 224 clienti pari al 76.45% del numero totale degli interessati per un valore nominale di € 6.948.334.09 pari all'72.58% del totale.

In seguito a tali risultanze l'Assemblea Ordinaria dei soci convocata in data 20.1.2007, in seconda convocazione, ritenendo le adesioni pervenute comunque adeguate rispetto alle finalità perseguite, ha rideterminato il quorum di adesioni per l'esecutività dell'iniziativa al 70% in luogo dell'80% originariamente stabilito.

Pertanto in data 24.1.2007 e' stato dato corso alla cessione sul mercato dei titoli Repubblica Argentina dei clienti che avevano disposto in tal senso per un valore nominale di € 4.380.694.68 con prezzi di realizzo oscillanti tra il 30.5% ed il 33%.

In data 29.1.2007 l'operazione e' stata completata con la contabilizzazione nel portafoglio titoli della clientela aderente di:

- complessive nominali € 2.110.000 (totale emesso € 3.130.000) di obbligazioni BCC SPELLO E BETTONA ZC I 29.12.2018 IT000416130/0 sottoscritte ad un prezzo di 44,78% oltre dietim; tasso di rendimento nominale lordo a scadenza 6,93% tale da assicurare al cliente la ricostituzione di un capitale pari al 67% di quello originariamente investito in titoli Repubblica Argentina;

- complessive nominali € 1.060.000 (totale emesso € 1.630.000) di obbligazioni BCC SPELLO E BETTONA ZC II 29.12.2018 IT000416131/8 sottoscritte ad un prezzo di e. 48,39% oltre dietim; tasso di rendimento nominale lordo a scadenza 6.24% tale da assicurare al cliente la ricostituzione di un capitale pari al 62% di quello originariamente investito in titoli Repubblica Argentina.

In adempimento agli obblighi nascenti dalle Istruzioni di Vigilanza i prestiti emessi prevedono:

1 - un vincolo di incedibilità di 30 mesi; dopo di tale scadenza potranno essere ceduti alla Cassa, riacquistati ai prezzi di mercato ed annullati;

2-un taglio unitario di € 10.000; in funzione di ciò a fronte delle frazioni di titoli sottoscrivibili dalla clientela la Cassa ha provveduto a liquidare in via attualizzata il maggior rendimento riconosciuto ai titoli stessi con un costo complessivo di € 144.096,91.

Tenuto conto dei flussi cedolari percepiti dalla clientela interessata nel corso dell'investimento in titoli Repubblica Argentina e' possibile affermare che l'operazione posta in essere dalla Cassa permette alla clientela stessa di ricostituire nel tempo mediamente il 90% dei capitali originariamente impiegati.

Per quanto riguarda il costo finanziario dell'iniziativa riconducibile alla attualizzazione del differenziale tra il tasso di emissione dei titoli, dedotto il costo rating della BCC, e il tasso di mercato di emissioni di pari durata e rating, questo influenzerà inizialmente l'esercizio 2007 e potrà subire oscillazioni in funzione della dinamica dei tassi IRS di periodo residuo. Sulla scorta di tale contesto valutativo e' possibile quantificare con ragionevole approssimazione il costo predetto in circa € 850.000.

Al fine di consentire la possibilità di aderire all'iniziativa il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 7.2.2007 ha deliberato di prorogare la sottoscrizione dell'emissione obbligazionaria in trattazione sino al 30.6.2007, dando pertanto modo alla residua clientela (69 posizioni corrispondenti ad un nominale in titoli Argentina di € 3.108.993) di poter valutare in maniera ancor più approfondita la valenza economica dell'iniziativa.

5.3 Avvio del Sistema degli Scambi Organizzati

Nel corso del 2006 con l'avvio del nuovo sistema informatico la Cassa ha creato , in una ottica di una sempre migliore trasparenza dell'operatività nell'ambito della finanza retail, una piattaforma di scambi organizzati all'interno della quale vengono scambiate le obbligazioni di propria emissione e negoziate le operazioni di pronti contro termine.

5.4 Portafoglio di proprietà

Si e' proceduto alla dismissione della gestione in delega presso Iccrea del portafoglio titoli di proprietà preso atto dei risultati non allineati alla dinamica di mercato;

5.5 Evoluzione del quadro normativo

Nel corso del 2006 e' entrato in vigore un complesso dispositivo normativo che va dalla Legge 262/2005 – Tutela del Risparmio – al più recente D.lgs. 303/2006, normativa che ha riassunto a carico degli intermediari sempre maggiori responsabilità nei confronti del pubblico in materia di offerta di strumenti finanziari (soprattutto per quanto concerne la valutazione dell'adeguatezza,della estensione del conflitto di interessi ed in ultimo della prestazione da parte dell'intermediario della garanzia di solvenza nei 12 mesi successivi all'emissione di strumenti obbligazionari non quotati e non prospettati) e tanto da indurre gli intermediari stessi a ricalibrare l'attività introducendo una rigida regolamentazione in termini di restrictions to the sale anche implicite, a cui si e' attenuta anche la Cassa.

Al fine di migliorare il livello informativo e la trasparenza dell'offerta di strumenti finanziari anche le banche, ora sottoposte in materia di intermediazione alla Vigilanza di Consob, sono state assoggettate all'obbligo di predisporre i "prospetti informativi"; la Cassa si e' prontamente adeguata alle nuove previsioni normative.

Nel mentre l'area crediti nel corso del 2007 sarà assoggetta a rilevanti implementazioni di processo e regolamentari in funzione dell'avvio dal 1.1.2008 del Nuovo Accordo sul Capitale – Basilea 2, il comparto della finanza sarà parimenti interessato dall'entrata in

vigore prevista dall'1.11.2007 della Direttiva sui Mercati di strumenti finanziari – MIFID che ridefinisce un quadro organico di regole finalizzato ad innovare la disciplina dell'esecuzione degli ordini in strumenti finanziari; il principale obiettivo si individua nella stimolazione della concorrenza tra sistemi di negoziazione ed intermediari, la disciplina del conflitto di interessi e le regole di condotta nei confronti della clientela e l'attività di consulenza.

La Cassa in tale contesto si avvarrà del progetto di Categoria - volto a salvaguardare le tipicità delle Bcc e la loro reale operatività - prontamente avviato da Federasse all'inizio del 2007.

5.6 Area Crediti

Per quanto riguarda i crediti si rinvia alla parte E della nota integrativa.

Per quanto riguarda gli aspetti evolutivi si segnala che le disposizioni del Nuovo Accordo sul Capitale – Basilea 2 , recepite dalle istruzioni di vigilanza della Banca d'Italia emanate lo scorso fine dicembre, entreranno effettivamente in vigore dall'1.1.2008 avendo la Cassa, così come tutte le BCC italiane, esercitato la facoltà di richiedere la proroga dell'attuale regime.

In vista di tale scadenza, pur rientrando le banche di credito cooperativo in tema di misurazione dei rischi creditizi nell'ambito del 3 gruppo secondo la metodologia di approccio standard in applicazione del principio di proporzionalità della nuova disciplina, Federasse ha dato avvio ad un importante progetto denominato C.R.C. Sistema di Classificazione dei Rischi di Credito.

Tale sistema (che si sostanzia in un software applicativo di analisi esperta) costituirà il corpo centrale dell'attività di misurazione e di controllo dei rischi di credito anche al fine di prevenire i cosiddetti effetti distorsivi di selezione avversa (migrazione della clientela con rating sottoperformanti) e allo scopo di favorire un corretto pricing del credito.

In data 12.3.2007 la Cassa ha ufficialmente richiesto a Federasse di fungere da banca di test per l'avvio del sistema in argomento nell'ambito delle BCC della Federazione Lazio Umbria e Sardegna.

5.7 Rete territoriale

Il 12 luglio 2006 è stata aperta la seconda filiale di Foligno sita in Via Daniele Manin. L'inaugurazione Ufficiale è avvenuta nel mese di settembre alla presenza di importanti autorità quali i sindaci di Foligno e Spello, il Vescovo della Diocesi di Foligno, L'assessore Regionale Dott Riommi, il Direttore della Filiale di Perugia della Banca d'Italia, il Direttore della Federazione Interregionale, Esponenti di ICCREA HOLDING E ICCREA BANCA, rappresentanti delle categorie produttive.

Alla cerimonia di inaugurazione è seguito un convegno presso l'Auditorium San Domenico a Foligno di cui si fa menzione in altra parte della presente relazione.

5.8 Assunzione di personale

In data 22.03.2006 è stata deliberata l'assunzione, con la formula del contratto di apprendistato professionalizzante di n. 7 risorse.

Le prime cinque risorse sono state assunte in servizio in data 27 marzo 2006, come definitiva di sostituzione dell'organico andato in quiescenza e potenziamento dello stesso. Le restanti due risorse sono entrate in servizio agli inizi del mese di luglio in concomitanza con l'apertura della nuova filiale di Foligno.

5.9 Piano di continuità operativa

Con la collaborazione della società consortile CESECOOP, in conformità con le istruzioni di Vigilanza, seguendo le indicazioni specifiche fornite da Federcasse sono stati analizzati

i processi aziendali e gli eventuali scenari di crisi, è stato redatto il Piano di continuità operativa ed il relativo piano di Disaster Recovery, per assicurare il business continuity dei processi ritenuti critici.

6 ATTIVITÀ DI RICERCA E DI SVILUPPO

Nel corso del 2006 è proseguita una efficace attività di marketing e sviluppo tesa all'associazione funzionale della Banca Locale come Banca Globale.

Sono stati infatti perfezionati importanti accordi convenzionali con Soggetti Istituzionali Regionali e Nazionali che ci hanno permesso di ampliare in modo significativo e qualificato il nostro tradizionale ambito operativo.

Per fornire un quadro sintetico delle iniziative intraprese in tali settori riepiloghiamo le principali azioni che sono state portate a termine nel corso del precedente esercizio.

6.1 Finanza straordinaria per le Imprese – Legge 488/92

Dopo l'interessante Convegno da Noi organizzato con la collaborazione di ICCREA BANCA e BANCA AGRILEASING il 4 aprile 2006, abbiamo atteso la pubblicazione del Bando Legge 488/92 che è avvenuto nei primi giorni Giugno. Conseguentemente abbiamo perfezionato la Convenzione con la Cassa Depositi e Prestiti quale Soggetto delegato dal Ministero dell'Economia e con le Banche Concessionarie e Agenti delegate alle istruttorie delle domande. Il ruolo bancario è stato determinante in quanto la possibilità di presentazione delle domande di agevolazione (contributo in conto capitale o finanziamento senza interessi) era subordinato al preventivo ottenimento di un prestito ordinario. Con estrema soddisfazione abbiamo in conclusione accertato che la Nostra Banca ha trattato 8 istruttorie Legge 488/92 di cui 7 mutui e 1 leasing rispetto ad un totale nazionale di 5458 domande complessive, acquisendo in tal modo anche nuovi qualificati clienti. Peraltro ad oggi tali "nostre" domande risultano tutte ammesse mentre a livello nazionale risultano ammesse 3943; saranno quindi di prossima realizzazione gli investimenti programmati.

6.2 Fondo Agricoltura – Convenzione con Gepafin

La riapertura dei termini di ammissione al Fondo Agricoltura da parte della Regione Umbria ci ha permesso di partecipare con un contributo di € 30.000,00 a titolo di conto gestione all'importante strumento finanziato da fondi pubblici e privati, finalizzato al sostegno di investimenti nel settore agricolo e agrituristico mediante la mitigazione del rischio e l'accesso al credito a condizioni di favore.

6.3 Fondo Edilizia Residenziale

E' stata stipulata una integrazione della convenzione con la Gepafin Spa tesa a favorire l'assistenza alle persone che intendono acquistare alloggi residenziali nei Comuni ad alta densità abitativa (nel nostro territorio sono Foligno, Assisi, Bastia Umbra); grazie a risorse di emanazione Regionale è stato costituito un Fondo di garanzia che consente di finanziare determinate categorie di Soggetti a tassi agevolati fino al 90% del prezzo d'acquisto con durate fino a 25 anni.

6.4 Fondo per interventi a favore dell'Autocostruzione:

Anche in questo caso l'integrazione della Convenzione Unica con Gepafin ci consente di promuovere l'accesso ad un fondo di garanzia finanziato da risorse Regionali per il sostegno di interventi di edilizia residenziale a favore dei cosiddetti "autocostruttori". L'autocostruzione infatti sperimenta nuove soluzioni organizzative tese a favorire anche l'integrazione sociale, per la realizzazione diretta di alloggi da parte dei beneficiari, soggetti dalle limitate disponibilità economiche ma disponibili sotto coordinamento a prestare la propria opera manuale e intellettuale per la realizzazione degli interventi in economia diretta.

6.5 Relazioni esterne e valorizzazione dell'immagine

Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo

Convenzione con i Consorzi Fidi: sono continuate le positive relazioni con l'importante attività svolta dai principali Organismi di Garanzia Fidi espressione delle associazioni di categoria locali (FIDIMPRESA PERUGIA, COSEFIR, COFICO, CONFIDI, GEPAFIN); nel corso del 2006 la collaborazione si è estesa anche alla COREFI.

Nel mese di aprile 2006 abbiamo di nuovo partecipato in qualità di unica Banca di Credito Cooperativo dell'Umbria convenzionata, al 3° BANDO INAIL per domande di Finanziamento senza interessi dei programmi di adeguamento delle strutture e dell'organizzazione alle normative di sicurezza e igiene del lavoro delle piccole e medie imprese e dei settori agricolo e artigianale".

Con il **Comune di Spello** è stato definito un accordo per l'affiancamento finanziario delle Imprese partecipanti al bando di assegnazione aree per nuovi insediamenti produttivi. L'operazione ha facilitato l'accesso al credito e conseguentemente il successo di una iniziativa tesa a favorire la crescita economica ed occupazionale del territorio. Sarà mantenuta la massima attenzione al fine di cogliere analoghe future opportunità su tutte le aree di nostra competenza.

Nel campo delle **relazioni esterne** e della **valorizzazione dell'immagine** della Banca è proseguita una sinergica azione per una efficace allocazione delle risorse tra le varie opportunità divulgative.

E' stata assicurata una regolare presenza sugli **Organi di Stampa** mediante spazi pubblicitari e redazionali sui quotidiani a diffusione regionale, sui periodici locali, sulle riviste delle associazioni di categoria. Inevitabilmente una parte della programmazione è stata riversata per il sostegno del più importante evento commerciale del 2006, ovvero **l'apertura della seconda Filiale di Foligno** sita in Via Daniele Manin. Questa, operativa dalla metà di luglio 2007 rappresenta la nostra decima dipendenza, aperta dopo una pausa di molti anni e dopo un periodo di profondo mutamento organizzativo. Un forte segnale di attenzione verso quei territori (il Comune di Foligno ma anche quelli limitrofi) dove, analogamente all'area di Assisi/Bastia, maggiori risultano essere le potenzialità demografiche e produttive con conseguente necessità di svolgere una forte azione di sviluppo per l'acquisizione di una maggiore quota di mercato e per l'affermazione della nostra Banca come nuovo modello di Banca Locale. Non a caso il Piano Industriale triennale 2006/2009 concentra su tali aree i maggiori obiettivi di crescita

Di particolare prestigio è stata la presenza sul Settimanale Nazionale “**Radiocorriere TV**” avvenuta nel mese di Novembre in concomitanza con una serie di articoli tesi a promuovere alcune città della nostra area.

Altrettanto efficace anche se molto impegnativa, è stata l'attenzione della Banca verso numerose iniziative di carattere ricreativo, artistico e culturale .

E' stato assicurato un particolare sostegno a tutte le **manifestazioni principali** delle città in cui operiamo: a Spello , Le Infiorate, Incontri per le strade, La Sagra della Bruschetta e Festa dell'Olivo; a Foligno, la Quintana e I Primi d'Italia nello stand Confartigianato; a Bastia Umbra , il Palio di San Michele; a Bettona , la Sagra dell'Oca; a Costano, la Sagra della Porchetta, nonché la partecipazione a due tradizionali appuntamenti di successo presso Umbriafiere, quali ExpoCasa e ExpoRegalo con presidio degli stand assicurato direttamente dai nostri dipendenti.

La Banca è stata anche presente in modo territorialmente equilibrato in numerose altre manifestazioni locali quali a puro titolo esemplificativo ma non esaustivo: Le animazioni natalizie a Foligno, Bastia, Assisi, Spello, Bettona, Trevi; La rassegna del Grechetto a Capitan Loreto di Spello, La Festa della Ciliegia a Capodacqua di Assisi, Antichi Sapori a Rivotorto di Assisi, La Festa del Cinghiale a Petrignano di Assisi, La Settimana enologica a Montefalco, l'Ottobre Trevano.

Sono stati assicurati sostegni a titolo di **liberalità e beneficenza** a importanti Istituzioni e associazioni territoriali operanti nel settore dell'assistenza sociale (Associazione Arcobaleno , Associazione Il Giunco, Associazione Pegaso, le locali sezioni dell'AVIS e della Croce Rossa , le Parrocchie), nel campo storico-culturale (bande musicali, Università della terza età, Pro Loco e Associazioni varie), nella promozione dello sport (Gara ciclistica Gran fondo della Pace, pallavolo, atletica leggera, scherma, calcio, bocce, caccia e pesca) nelle attività educative (Scuole di vario ordine e grado in rapporto di convenzione di tesoreria con la Banca) nell'ambito artistico (estemporanee di pittura, teatro, fotografico).

Una citazione particolare meritano infine la collaborazioni con :

Pro Loco di Spello: per tutte le attività rievocazione storica, valorizzazione artistica e turistica della Città;

Centro Internazionale della Pace fra i Popoli di Assisi per l'attività di pubblica sensibilizzazione per il sostegno delle adozioni a distanza realizzata nei mesi di novembre e dicembre;

Circolo Foto Amatori Hispellum per la realizzazione della Cartella Foto Storiche di Spello;

Pro Loco di Foligno per la realizzazione della Pubblicazione in occasione del loro Centenario;

L'Associazione OICOS riflessioni di Bastia Umbra per il programma incontri 2006 sul “Corpo Umano”;

Per quanto riguarda la Convegnistica, oltre all'appuntamento già ricordato sul nuovo bando della Legge 488/92 ricordiamo il Convegno “Conoscere il credito cooperativo: storia, ruolo, prospettive” realizzato in occasione della inaugurazione ufficiale della nuova Filiale di Foligno , il 28 ottobre 2006, presso l'Auditorium di Foligno con la presenza di qualificate rappresentanze Istituzionali, Bancarie e della Federazione BCC. Il 2 dicembre invece abbiamo ospitato presso la Nostra Sede sociale il Convegno “Le Nuove Politiche Agricole Comunitarie : risorse e prospettive dell'impresa olivicola per la valorizzazione dell'extravergine” al quale hanno preso parte esponenti della Regione Umbria tutte le Associazioni di categoria del settore (Confagricoltura, Coldiretti. C.I.A.).

7 CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE SOCIALE PER IL CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO DELLA SOCIETA' COOPERATIVA AI SENSI ART. 2 L. 59/92 E DELL'ART. 2545 COD. CIV.

7.1 Collegamento con la base sociale e con i membri delle comunità locali

Una compagine sociale forte sia dimensionalmente che qualitativamente e rappresentativa di tutto il territorio consente alla Banca di riaffermare il proprio carattere locale e il nesso indissolubile con la Comunità del territorio di riferimento, laddove altri Istituti, originariamente a forte vocazione localistica, hanno ormai perso per alterne vicende, i propri originari elementi distintivi.

Pur avendo promosso diverse occasioni di incontro e di comunicazione con i Soci, è necessario potenziare il legame e il senso di appartenenza di ogni singolo Socio.

In tal senso è fondamentale che il Socio percepisca l'effettivo valore aggiunto della sua partecipazione mediante un sistematico coinvolgimento informativo e con il riconoscimento di opportunità operativa vantaggiose.

Per realizzare questo duplice obiettivo pur nell'ambito di una gestione economica tesa al raggiungimento di positivi risultati necessari al rafforzamento patrimoniale e dimensionale della Banca, il Consiglio di Amministrazione ha previsto la redazione di un Notiziario periodico per i Soci, l'emissione della Carta Socio e la costante applicazione di condizioni differenziate rispetto a quelle ordinarie.

7.2 Sviluppo sull'idea cooperativa e collegamento con le altre componenti del movimento.

La banca ha proseguito, nel corso del 2006, nell'assistenza alle aziende operanti sul territorio costituite sotto forma di cooperative. Ha preso inoltre avvio un progetto, nell'ambito delle attività promosse dalla Federazione interregionale, di collaborazione più stretta con la Confcooperative Umbria, progetto che ricordiamo ha trovato formale sbocco nella stipula di apposita convenzione nel corso del mese di marzo dello scorso anno.

La Banca ha stretto rapporti ancor più stretti con la Federazione Interregionale avvalendosi, in pratica, di tutti i servizi da Questa offerti, in particolare auditing, formazione del personale e consulenza legale e sindacale.

Gli esponenti aziendali della banca sono coinvolti in prima persona in importanti ruoli amministrativi: il Presidente è stato chiamato a far parte dei Consigli di Amministrazione della Federazione Interregionale e della Federlus Factoring SpA, Il Presidente del Collegio Sindacale fa parte dell'Organo di Controllo della TK Leasing SpA (ora BCC Factoring SpA) mentre il Direttore continua la Sua attività nell'ambito della Conferenza dei Direttori della Federazione ed è entrato a far parte della Commissione per il marketing territoriale.

Continua la collaborazione con ICCREA Banca SpA per i servizi centralizzati attinenti il sistema dei pagamenti. E' stato assecondato lo sforzo in atto, da parte delle Società del movimento, di migliorare la qualità dell'offerta di prodotti e servizi quali Leasing e risparmio gestito e assicurativo.

7.3 Sviluppo dell'impresa cooperativa e principi mutualistici

Nel corso dell'anno 2006 il Consiglio di Amministrazione della Banca, tenuto conto delle previsioni del piano industriale 2006/2008 ha ampliato la propria base sociale privilegiando le zone di competenza delle proprie filiali.

Nel 2006 sono stati ammessi n. 96 mentre i soci ammessi nel 2005 sono stati 81.

8 INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

Nel corso dell'anno 2006 il Consiglio di Amministrazione della Banca, tenuto conto delle previsioni del piano industriale 2006/2008, ha ampliato la propria base sociale privilegiando le zone di competenza delle proprie filiali.

Nel corso dell'anno 2006 sono stati ammessi n. 100 soci contro i n. 81 del 2005.

L'incremento dei soci è risultato così ripartito per comune di competenza:

Spello 17%, Foligno 30% (ci cui il 13% grazie all'apertura della seconda filiale in Foligno), Bastia Umbra 13%, Bettona 5%, Assisi 19%, Bevagna 1%, Cannara 2%, Nocera Umbra 1%, Perugia 8%, Torgiano 3%, Trevi 1%.

Gli impieghi vivi con soci ammontano al 24,08% rispetto al totale mentre la raccolta diretta con soci si attesta sul 9,73%.

9 INFORMAZIONI SULL'AVVENUTO AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA AI SENSI DEL D.LGS N. 196 DEL 30/03/2006, ALL. B, PUNTO 19

La Banca, in ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196. Codice per la protezione dei dati personali, ha provveduto, nel corso dell'esercizio 2006 all'aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza entro i termini di legge. Tale documento, in ossequio alla regola 19 dell'allegato B del citato decreto legislativo n. 196/2003 contiene, tra l'altro, l'analisi dei rischi, le disposizioni sulla sicurezza dei dati e sulla distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati stessi.

Inoltre, per quanto riguarda l'esercizio in corso, la Banca ha provveduto in data 28 febbraio 2007 all'aggiornamento del predetto documento nei termini previsti dal menzionato Codice.

10 FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Il 19.1.2007 si è concluso il primo intervento ispettivo della Banca d'Italia dalla chiusura della Amministrazione Straordinaria.

Il rapporto ispettivo e' stato consegnato agli esponenti aziendali lo scorso 8.3.2007 con esito sostanzialmente positivo e senza l'attivazione di procedimenti sanzionatori.

11 EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il recente Decreto Legge 31.1.2007 n. 7 ha introdotto ulteriori elementi di competitività nell'ambito del sistema bancario e finanziario; ciò eliminando ex lege significative componenti di ricavo quali la commissione di estinzione anticipata sui mutui immobiliari contratti da persone fisiche - consumatori ovvero operatori economici – per l'acquisto-ristrutturazione dell'abitazione ovvero di edifici strumentali all'attività, con effetti che si produrranno anche sulle operazioni perfezionate prima dell'entrata in vigore della novata normativa (operazioni che indipendentemente dai patti negoziali saranno trattate in base ad accordi che interverranno tra l'ABI e l'Associazione dei Consumatori), le commissioni relative alla chiusura dei rapporti bancari (spese di chiusura e trasferimento) e nel

contempo introducendo innovazioni procedurali in materia di cancellazione delle ipoteche a fronte di debiti estinti e in tema di surrogazione – la cosiddetta portabilità del debito -.

Il budget 2007 e' caratterizzato coerentemente con le indicazioni contenute nel piano industriale 2006-2008 da ulteriori obiettivi di crescita della banca sia per quanto attiene i volumi che la redditività facendo leva sui legami sul territorio, la vivacità del tessuto economico che continua ad essere connotato da una significativa attività di investimenti , da una crescita del prodotto lordo e dei redditi nonché sul ritrovato rapporto fiduciario con la clientela depositante dopo l'archiviazione dell'episodio "Argentina" con i noti interventi posti in essere in favore dei portatori dei bond in default.

I ritmi di crescita si delineano sfidanti e ancora una volta sopra la media del mercato di riferimento collocandosi su di un tasso di sviluppo dell'11% sulla raccolta e del 18% sugli impieghi ed un margine lordo di 2.750.000 euro.

Celebrazioni legate alla ricorrenza del centenario della fondazione della banca.

Il 2007 è l'anno in cui ricorre il centenario della fondazione della nostra banca.

Il Consiglio ha messo in calendario una serie di manifestazioni e iniziative di carattere sia conviviale che culturale che culmineranno nelle celebrazioni del 1° settembre, giorno in cui, nell'anno 1907, fu sottoscritto l'atto costitutivo della nostra Banca con la denominazione " Cassa Rurale di Prestiti San Felice".

Tra le iniziative culturali si ricordano:

- la riclassificazione dell'archivio storico della banca a cura della Soprintendenza Archivistica per l'Umbria; attività che verrà riepilogata in apposito volume.
- la ricerca in collaborazione con la Università di Perugia sulle piccole e medie imprese operanti nel territorio di competenza della Cassa. I risultati verranno riepilogati in apposita pubblicazione curata dall'Università e presentati nel corso di un convegno che si terrà presumibilmente nel corso del prossimo mese di novembre.
- L'annullo filatelico in coincidenza delle giornate del 1° e 2 settembre 2007 dedicato alla ricorrenza del centenario su apposita cartolina in collaborazione con l'Amministrazione Postale.
- La coniazione di medaglie celebrative da consegnare anche ai soci.

Tra le iniziative rivolte in particolare ai soci e alla comunità locale si segnalano:

- L'organizzazione della crociera programmata per la fine di maggio.
- La festa del socio nel corso della quale verranno premiati i soci più anziani che si terrà nel mese di settembre.
- Il concorso scolastico riservato agli studenti delle scuole elementari e medie del nostro territorio di riferimento.
- L'istituzione di un premio speciale in occasione della "infiorata" 2007.
- Il concorso fotografico in collaborazione con il circolo Foto Amatori Hispellum.

La manifestazione più importante sarà comunque quella del 1° e 2 settembre che il Consiglio si augura di poter organizzare nella splendida cornice di Villa Fidelia.

Il dettaglio delle manifestazioni sarà inviato comunque a tutti i soci e adeguatamente diffuso all'esterno.

L'auspicio del Consiglio, oltre quello di essere stato in grado di adeguatamente celebrare un evento così importante, è che le varie manifestazioni possano vedere una larga e

convinta partecipazione dei soci soprattutto, ma anche dei nostri clienti e degli amici della banca.

12 PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI DI ESERCIZIO

Il Consiglio di Amministrazione ritiene doveroso ringraziare nella maniera più sentita tutto il personale e la Direzione per l'impegno e la professionalità applicata.

Rivolgiamo un particolare segno di apprezzamento al Collegio Sindacale, alla Banca d'Italia, agli Organismi del Credito Cooperativo e alle altre consorelle umbre.

Un cordiale ringraziamento a tutti Voi, Signori soci, per la solidarietà ed il sostegno costantemente manifestato nei confronti della Banca e dei suoi amministratori nell'adempimento del proprio ruolo di economico nel rispetto dei principi e delle motivazioni mutualistiche.

Signori soci,

sulla base dei contenuti dello stato patrimoniale, del conto economico e della nota integrativa, Vi chiediamo l'approvazione del bilancio per l'esercizio 2006 con le seguenti risultanze riepilogative:

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Attività	€ 227.642.252
Passività	€ 207.322.177
Patrimonio	€ 18.643.361
Utile	€ 1.676.714

CONTO ECONOMICO

Rendite e Profitti	€ 13.854.707
Spese e Perdite	€ 12.177.993
Utile	€ 1.676.714

In base al contenuto della presente relazione, alle evidenze contabili riportate nello stato patrimoniale, nel conto economico e nella nota integrativa, in conformità a quanto previsto dalle norme di Legge in vigore e dall'art. 49 dello Statuto Sociale, sottoponiamo alla Vostra approvazione la seguente proposta di ripartizione dell'utile di esercizio di € 1.676.714:

alla riserva ordinaria	€ 1.616.412
al fondo beneficenza e mutualità	€ 10.000
al fondo mutualistico per lo sviluppo della cooperazione L. 59/92	€ 50.302

Ove insieme al progetto di bilancio venga approvata anche tale proposta di ripartizione dell'utile di esercizio, il patrimonio netto della Banca verrà ad assumere la seguente composizione e consistenza:

Capitale sociale	€ 7.059
Riserva Ordinaria	€ 17.811.635
Riserva da valutazione	€ 2.017.340
Sovraprezzi di emissione	€ 423.739

per complessivi € 20.259.773, rappresentanti il 10,27% della raccolta diretta ed il 13,56% del rischio globale per impieghi economici.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2006 unitamente alla relazione sulla gestione il 6 aprile 2007.

Vi segnaliamo, innanzitutto, che il bilancio d'esercizio è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario n. 1606/2002.

Il progetto di bilancio che è composto da cinque distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il rendiconto finanziario e la nota integrativa, è stato sottoposto alla revisione contabile della società Deloitte & Touche S.p.A., e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale

Attivo	227.642.252
Passivo e Patrimonio netto	225.965.538
Utile dell'esercizio	1.676.714

Conto economico

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	2.223.882
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(547.168)
Utile dell'esercizio	1.676.714

La nota integrativa contiene, oltre all'indicazione dei nuovi criteri di valutazione, informazioni dettagliate sulle voci di stato patrimoniale e di conto economico nonché le altre informazioni richieste al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economico e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio 2006 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31/12/2005 determinati applicando i principi contabili internazionali e un commento analitico degli effetti che la loro applicazione comporta sul patrimonio netto e sul conto economico all'1/1/2005 e al 31/12/2005.

Alla data odierna non risulta emesso alcun giudizio dalla società di revisione, per ciò che concerne la funzione di controllo contabile dalla stessa esercitata ai sensi dell'art. 2409 –ter cod. civ. Al riguardo, nel corso dell'esercizio il Collegio sindacale ha incontrato i responsabili della società di revisione con i quali ha avuto scambi di informazione relativamente al bilancio d'esercizio ed alle altre verifiche da loro effettuate.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. In tali interventi abbiamo potuto verificare come l'attività dei suddetti organi sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca.

Nel corso dell'anno 2006 abbiamo operato n° 7. verifiche sia collegiali che individuali. Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'ufficio contabilità generale della Banca.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Ai sensi dell'art. 2403 del codice civile il Collegio ha:

- ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale; in base alle informazioni ottenute il Collegio ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestatamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tal riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;

- rilevato l'adeguatezza sostanziale del sistema dei controlli interni della Banca anche attraverso informazioni acquisite in specie dall'internal audit;
- valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità in concreto di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti, gli atti e le operazioni di gestione, anche a seguito delle specifiche informazioni ricevute dai responsabili delle rispettive funzioni .

Vi evidenziamo infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge 59/92 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità con il carattere cooperativo della società e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Spello, 14 aprile 2007

Il Collegio Sindacale

Il Presidente Dott. Franco Piermarini

Il Sindaco Dott. Alessio Cecchetti

Il Sindaco Prof. Giuseppe Ferranti

SCHEMI DI BILANCIO DELL'IMPRESA

- **STATO PATRIMONIALE**
- **CONTO ECONOMICO**
- **PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO**
- **RENDICONTO FINANZIARIO**

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	2006	2005
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.752.287	2.032.994
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	56.047.474	62.741.827
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	3.709.781	
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	538.510	538.510
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
60.	Crediti verso banche	8.602.719	8.502.561
70.	Crediti verso clientela	148.518.126	133.553.722
80.	Derivati di copertura		
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
100.	Partecipazioni		
110.	Attività materiali	4.726.768	4.725.384
120.	Attività immateriali		492
	di cui:		
	- avviamento		
130.	Attività fiscali	870.057	759.712
	a) <i>correnti</i>		
	b) <i>anticipate</i>	870.057	759.712
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
150.	Altre attività	1.876.530	3.380.461
	Totale dell'attivo	227.642.252	216.235.663

	Voci del passivo e del patrimonio netto	2006	2005
10.	Debiti verso banche	4.232.049	4.034.425
20.	Debiti verso clientela	134.750.288	122.453.301
30.	Titoli in circolazione	43.889.046	46.360.027
40.	Passività finanziarie di negoziazione	271.420	12.042
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	17.828.888	18.307.999
60.	Derivati di copertura		
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
80.	Passività fiscali	1.591.606	1.322.324
	a) <i>correnti</i>	252.860	90.499
	b) <i>differite</i>	1.338.746	1.231.825
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione		
100.	Altre passività	2.152.219	2.947.063
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.190.236	1.098.384
120.	Fondi per rischi e oneri	1.416.425	1.075.523
	a) <i>quiescenza e obblighi simili</i>		
	b) <i>altri fondi</i>	1.416.425	1.075.523
130.	Riserve da valutazione	2.017.340	2.017.340
140.	Azioni rimborsabili		
150.	Strumenti di capitale		
160.	Riserve	16.195.223	15.266.942
170.	Sovrapprezzi di emissione	423.739	363.623
180.	Capitale	7.059	6.574
190.	Azioni proprie (-)		
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.676.714	970.096
	Totale del passivo e del patrimonio netto	227.642.252	216.235.663

CONTO ECONOMICO

Voci		2006	2005
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	10.768.524	9.354.119
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(3.321.831)	(2.965.263)
30.	Margine di interesse	7.446.693	6.388.856
40.	Commissioni attive	1.612.174	1.362.081
50.	Commissioni passive	(383.594)	(385.735)
60.	Commissioni nette	1.228.580	976.346
70.	Dividendi e proventi simili	11.225	11.140
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(110.022)	(222.128)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura		
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	35.940	-
	a) crediti		
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	d) passività finanziarie	35.940	
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	112.435	(126.169)
120.	Margine di intermediazione	8.724.851	7.028.045
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(632.726)	(138.385)
	a) crediti	(632.726)	(138.385)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	d) altre operazioni finanziarie		
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	8.092.125	6.889.660
150.	Spese amministrative:	(6.559.546)	(6.376.409)
	a) spese per il personale	(3.306.236)	(3.170.719)
	b) altre spese amministrative	(3.253.310)	(3.205.690)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(351.569)	(191.045)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(270.557)	(263.909)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(492)	(493)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	1.314.408	1.312.638
200.	Costi operativi	(5.867.756)	(5.519.218)
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni		
220.	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali		
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento		
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(487)	
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.223.882	1.370.442
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(547.168)	(400.346)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.676.714	970.096
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.676.714	970.096

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31.12.2004	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2005	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Utile (Perdita) di Esercizio 31.12.2005	Patrimonio netto al 31.12.2005		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options				
															Operazioni sul patrimonio netto	
Capitale:	6.207		6.207	-			367	-						6.574	6.574	
a) azioni ordinarie	6.207		6.207				367									
b) altre azioni			-												-	
Sovrapprezzi di emissione	317.762		317.762				45.861								363.623	
Riserve:	14.463.645	(661.912)	13.801.733	1.465.209			-	-		-					15.266.942	15.266.942
a) di utili	14.463.645	(661.912)	13.801.733	1.465.209												
b) altre			-												-	
Riserve da valutazione:	-	2.017.340	2.017.340			-									2.017.340	2.017.340
a) disponibili per la vendita			-													
b) copertura flussi finanziari			-												-	
c) altre (da detagliare)		2.017.340	2.017.340												-	
Strumenti di capitale			-												-	
Azioni proprie			-												-	
Utile (Perdita) di esercizio	1.520.834		1.520.834	(1.465.209)	(55.625)										970.096	970.096
Patrimonio netto	16.308.448	1.355.428	17.663.876	-	(55.625)	-	46.228	-	-	-	-	-	-	-	970.096	18.624.575

Nella colonna "Modifica saldi di apertura" sono compresi gli effetti derivanti dall'adozione all'1/1/2005 e all'1/1/2006 dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS)

Le "Riserve da valutazione: altre" si riferiscono all'applicazione del *deemed cost* agli immobili di proprietà.

	Esistenze al 31.12.2005	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2006	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2006		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Utile (Perdita) di Esercizio 31.12.2006	
Capitale:	6.574		6.574	-			485	-							7.059
a) azioni ordinarie	6.574		6.574				485								7.059
b) altre azioni			-												-
Sovrapprezzi di emissione	363.623		363.623				60.116								423.739
Riserve:	15.266.942		15.266.942	928.281			-	-							16.195.223
a) di utili	15.266.942		15.266.942	928.281											16.195.223
b) altre			-												-
Riserve da valutazione:	2.017.340		2.017.340			-									2.017.340
a) disponibili per la vendita			-												-
b) copertura flussi finanziari			-												-
c) altre (da detagliare)	2.017.340		2.017.340												-
Strumenti di capitale			-												-
Azioni proprie			-												-
Utile (Perdita) di esercizio	970.096		970.096	(928.281)	(41.815)									1.676.714	1.676.714
Patrimonio netto	18.624.575		18.624.575	-	(41.815)	-	60.601	-	-	-	-	-	-	1.676.714	20.320.075

RENDICONTO FINANZIARIO
Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	2006	2005
1. Gestione	2.957.586	970.096
- risultato d'esercizio (+/-)	1.676.714	970.096
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	104.076	
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	632.726	
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	271.049	
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	478.754	
- imposte e tasse non liquidate (+)	263.778	
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(469.511)	
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(11.576.047)	(13.259.749)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.590.277	(10.817.000)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(3.709.781)	
- attività finanziarie disponibili per la vendita		
- crediti verso banche: a vista	(111.383)	6.836.000
- crediti verso banche: altri crediti		
- crediti verso clientela	(15.841.095)	(9.278.749)
- altre attività	1.495.935	
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	9.265.928	12.741.000
- debiti verso banche: a vista	197.624	
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	12.296.987	9.625.000
- titoli in circolazione	(2.470.981)	1.641.000
- passività finanziarie di negoziazione	259.378	
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	(1.017.080)	1.475.000
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	647.467	451.347
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	11.225	11.140
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	11.225	11.140
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	-	-
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali		
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	11.225	11.140
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	485	366
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	60.116	43.239
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	60.601	43.605
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	719.293	506.092

LEGENDA

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	2006	2005
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.032.994	1.526.902
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	719.293	506.092
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.752.287	2.032.994

Prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS

- **Prima adozione degli IAS/IFRS**
- **Note tecniche di commento all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS in sede di prima applicazione**

Prima adozione degli IAS /IFRS

Introduzione

Come noto la Commissione Europea ha emanato il regolamento comunitario 1606/2002, approvato il 19 luglio 2002 e pubblicato l'11 settembre 2002, che obbliga tutte le società che emettono titoli quotati nei mercati regolamentati dell'Unione Europea a redigere il bilancio consolidato applicando gli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) e gli *International Accounting Standards* (IAS) a partire dagli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2005. L'articolo 5 del regolamento n. 1606/2002 prevede che gli Stati membri dell'Unione Europea possono consentire o prescrivere alle società diverse da quelle quotate, di redigere i loro conti consolidati e/o i loro conti annuali conformemente ai principi contabili internazionali adottati in ambito comunitario.

In ambito nazionale, in attuazione all'articolo 25 della legge 306/2003 (Legge Comunitaria) e con riferimento all'esercizio delle opzioni previste dall'articolo 5 del regolamento (CE) n. 1606/2002, lo Stato italiano ha esercitato la facoltà concessa ed ha delegato il Governo ad adottare i provvedimenti legislativi necessari ad individuare quali società, oltre a quelle quotate, sono tenute all'applicazione degli IAS/IFRS.

Sulla base di tale delega è stato emanato in data 28 febbraio 2005, il Decreto Legislativo n. 38 che ha regolamentato l'ambito di applicazione degli IAS in Italia, estendendo la loro applicazione anche ai bilanci individuale con tempistiche differenziate. In particolare, l'applicazione degli IAS/IFRS è obbligatoria, a partire dall'esercizio 2006, per alcuni soggetti (società quotate, banche e altri intermediari finanziari). Con riferimento ai bilanci bancari, il decreto n. 38 conferma i pareri della Banca d'Italia, già previsti dal D.Lgs. n. 87/92, in tema di definizione dei prospetti contabili e del contenuto della nota integrativa. In ossequio a tale disposizione, la Banca d'Italia ha provveduto, in data 22/12/2005, ad emanare la circolare n. 262 che definisce le regole e gli schemi di compilazione dei bilanci bancari.

In ragione delle disposizioni previste dal citato decreto n. 38, la Banca di Credito Cooperativo di Spello e Bettona è obbligata a redigere il proprio bilancio individuale a partire dall'esercizio 2006 in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e adottati dalla Commissione Europea in ragione del meccanismo di omologazione previsto dall'articolo 6 del citato regolamento CE n. 1606/2002. Sono altresì da rispettare le interpretazioni ai principi contabili IAS/IFRS formalizzate negli *Standing Interpretations Committee* (SIC) e *International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC).

Al fine di disciplinare in modo omogeneo e coordinato questa fase di cambiamento delle regole di predisposizione dei bilanci - dalla previgente normativa contabile, che per le Banche è rappresentata dal Decreto legislativo 29 gennaio 1992 n. 87, ai nuovi principi contabili internazionali - lo IASB ha emanato il principio IFRS 1, omologato dalla Commissione Europea, dedicato alla gestione della transizione agli IAS/IFRS.

Tale principio richiede la presentazione di almeno un bilancio comparativo redatto in base agli IAS, in occasione della redazione del primo bilancio redatto in applicazione dei principi internazionali.

Per la Banca di Credito Cooperativo di Spello e Bettona, il primo bilancio redatto conformemente ai nuovi principi contabili internazionali è quello dell'esercizio 2006; pertanto, dovendo presentare il bilancio comparativo per l'esercizio 2005, la "data di transizione" avviene all'apertura di quest'ultimo esercizio, vale a dire il 1° gennaio 2005.

La Banca di Credito Cooperativo di Spello e Bettona, ha conseguentemente predisposto uno Stato Patrimoniale d'apertura in conformità ai principi contabili IAS/IFRS alla predetta data di transizione.

Il principio contabile IFRS 1 prevede che la Banca debba illustrare come il passaggio dai precedenti Principi contabili agli IFRS abbia influito sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sull'andamento economico e sui flussi finanziari presentati.

Con riferimento alla prima applicazione dei principi contabili internazionali, il paragrafo 39 dell'IFRS 1 prevede che nel primo bilancio redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS siano incluse le seguenti riconciliazioni:

- a) riconciliazione del patrimonio netto secondo i precedenti principi contabili con il patrimonio netto rilevato in conformità ai principi contabili IAS/IFRS per le seguenti date:
 - data di passaggio ai principi contabili IAS/IFRS (1° gennaio 2005);
 - data di chiusura dell'ultimo esercizio per il quale è stato redatto il bilancio in conformità ai precedenti principi contabili (31 dicembre 2005).
- b) riconciliazione del risultato economico riportato nell'ultimo bilancio d'esercizio redatto in base ai precedenti principi contabili, con il risultato economico derivante dall'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS per il medesimo esercizio (2005).

Lo Stato Patrimoniale di apertura al 1° gennaio 2005, al 31 dicembre 2005 e, conseguentemente, al 1° gennaio 2006, deve essere esposto in conformità agli IAS/IFRS ossia, secondo quanto previsto dal paragrafo 10 dell'IFRS 1, occorre:

- a) rilevare tutte le attività e le passività la cui iscrizione è richiesta dagli IFRS; in particolare, sono stati oggetto di rilevazione i contratti derivati precedentemente non iscritti nelle voci dello Stato patrimoniale;
- b) non rilevare come attività o come passività elementi la cui iscrizione non è permessa dagli IFRS; a tal fine, sono stati stornati i fondi rischi ed oneri iscritti nel passivo che non possedevano i requisiti per il loro mantenimento in bilancio nonché spese pluriennali capitalizzate;
- c) riclassificare le poste rilevate come un tipo di attività, passività o componente del patrimonio netto in base ai precedenti Principi contabili ma che costituiscono un diverso tipo di attività, passività o componente del patrimonio netto in base ai principi contabili IAS/IFRS.
Ciò ha comportato, principalmente, la riclassificazione degli strumenti finanziari, rappresentati da titoli, crediti, debiti, contratti derivati e partecipazioni, nelle nuove categorie previste dagli IAS/IFRS.

I titoli di proprietà della banca sono stati allocati tra le “attività detenute per la negoziazione”. I titoli che non presentano le caratteristiche per la classificazione in una categoria specifica del principio IAS n. 39 sono stati indicati fra le “attività finanziarie disponibili per la vendita”.

I finanziamenti a clientela e banche hanno mantenuto la classificazione presente nel precedente bilancio. Le voci della raccolta da clientela sono state classificate tra i “debiti verso clientela” e i “titoli in circolazione”. Gli investimenti partecipativi che non rientrano nella definizione di controllo, collegamento (sottoposte ad influenza notevole) o controllo congiunto sono stati classificati nelle “attività disponibili per la vendita”.

I ratei e i risconti sono stati oggetto di riconduzione a voce propria in modo più esteso e diverso rispetto a quanto non avveniva in base alla normativa precedente.

- d) applicare i principi contabili IAS/IFRS nella valutazione di tutte le attività e passività rilevate. In particolare si è adottata per talune passività emesse e attività erogate ed i correlati derivati, la *fair value option* laddove consentito dal principio IAS 39 § 9, nella versione prevista dal regolamento della commissione europea n. 1864/2005 del 15 novembre 2005.

L'effetto dell'adeguamento dei saldi iniziali al 1.1.2006 delle attività e delle passività ai nuovi principi contabili è stato rilevato in voci del patrimonio, al netto del relativo effetto fiscale iscritto nelle attività fiscali anticipate e nelle passività fiscali differite.

Opzioni previste da principio IFRS 1 adottate dalla Banca

Il principio IFRS 1 prevede in sede di prima applicazione alcune esenzioni facoltative ai requisiti di conformità agli IAS nonché alcune eccezioni all'applicazione retroattiva di tali principi. Di seguito, si riportano quelle di cui la Banca si è avvalsa:

- 1) Ci si è avvalsi della facoltà di mantenere le immobilizzazioni al valore residuo contabile alla data del 31 dicembre 2004, comprensivo delle rivalutazioni monetarie rilevate in precedenti esercizi in conformità a specifiche disposizioni di legge, come sostituto del costo.
Tale esenzione permette di equiparare al costo storico di acquisto la quota residua non ancora realizzata delle suddette rivalutazioni, in base a specifiche disposizioni di legge. Con riferimento agli immobili non si è pertanto optato per l'utilizzo del *fair value* come sostituto del costo (§ 17 IFRS 1).
- 2) Ci si è avvalsi della facoltà di designare parte degli strumenti finanziari come attività e passività valutate al fair value o come disponibili per la vendita anche se già rilevati in bilancio alla data di passaggio agli IAS/IFRS (§25° IFRS1).
- 3) Ci si è avvalsi della facoltà di non procedere alla rideterminazione della misurazione iniziale degli strumenti finanziari con riferimento al prezzo della transazione, rispetto alle operazioni effettuate anteriormente al 1° gennaio 2004 (§ 25G IFRS 1).
- 4) Con riferimento ai piani a benefici definiti individuati a norma del principio IAS 19 (TFR, premio di anzianità) ci si è avvalsi della facoltà di non utilizzare il metodo del “corridoio”. In

tal modo sono rilevati tutti gli utili e perdite attuariali cumulati alla data di passaggio ai principi contabili IAS/IFRS (IFRS 1 §20).

- 5) Ci si è avvalsi della facoltà di adottare al 1.1.2005 quale “sostituto del costo” degli investimenti immobiliari, sia ad uso funzionale che a scopo di investimento, il *fair value* degli immobili, ritenendolo rappresentativo del costo presunto (*deemed cost*). Il *fair value* degli immobili è stato determinato sulla base di apposita perizia predisposta da professionisti indipendenti (§16 IFRS 1).

Infine, gli effetti dell'applicazione retrospettiva del calcolo del costo ammortizzato sono stati considerati non significativi, e in alcuni casi, impossibili da stimare. Pertanto, il costo ammortizzato è stato calcolato prospetticamente a partire dal 1° gennaio 2005.

Prospetti di riconciliazione e note illustrative

Si forniscono, unitamente ad alcune note esplicative, i prospetti di riconciliazione, alle date rilevanti, tra le risultanze elaborate in base ai principi contabili italiani e quelle rideterminate applicando i principi contabili internazionali. In particolare si riportano le riconciliazioni sintetiche del patrimonio netto al 1.1.2005 e al 31.12.2005, nonché del risultato economico dell'esercizio 2005.

Al fine di permettere una migliore comprensione delle modalità di ricostruzione delle risultanze pregresse poste a confronto nei prospetti di bilancio, vengono inoltre fornite le riconciliazioni delle singole voci dello stato patrimoniale al 31.12.2005 e all'1.1.2005.

Illustrazione dei principali impatti dell'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS sul patrimonio netto al 31.12.2004 e al 31.12.2005.

Di seguito sono illustrate le principali differenze tra i principi contabili IAS/IFRS e i principi contabili italiani, e le conseguenti rettifiche imputate direttamente come variazione del patrimonio netto.

Attività materiali

In sede di prima applicazione all'1.1.2005 degli IAS/IFRS, è stato adottato quale "sostituto del costo" a tale data degli investimenti immobiliari ad uso funzionale, il fair value degli immobili, ritenendolo rappresentativo del costo presunto (deemed cost). Il fair value degli immobili è stato determinato sulla base di apposita perizia predisposta da professionisti indipendenti. A regime il criterio di valutazione di tali immobili resterà quello del costo.

Le restanti attività materiali sono stati iscritte, in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali, al loro valore di bilancio al 31.12.2004, ritenuto rappresentativo del costo presunto ai fini IAS/IFRS.

Per gli immobili interamente posseduti (cielo-terra) si è altresì provveduto allo scorporo, dal valore dell'immobile, della componente riferibile al terreno, con il conseguente storno della quota del fondo ammortamento costituito in attribuzione alla componente di terreno nonché dell'ammortamento eseguito nel 2005.

Le opere d'arte non sono state assoggettate a processo di ammortamento essendo il loro valore residuo superiore al loro valore di bilancio e non si è proceduto alla rivalutazione delle stesse in sede di transizione agli IAS/IFRS.

Le rettifiche descritte hanno comportato un incremento del patrimonio alla data del 1° gennaio 2005 pari a 2.069 migliaia di euro al netto dei relativi effetti fiscali. Alla data del 31.12.2005 le rettifiche apportate, in ragione dell'applicazione alle poste del bilancio 2005 dei suddetti principi, hanno comportato una variazione negativa del patrimonio di 33 migliaia di euro al netto dei relativi effetti fiscali.

Attività immateriali

Il principio IAS 38 consente la patrimonializzazione di attività immateriali solo se sono identificabili, se è probabile che tali attività possano generare benefici economici futuri per la Banca e se il costo è misurabile in modo attendibile.

Le immobilizzazioni immateriali che rispettavano i requisiti per l'iscrizione previsti dal principio IAS 38 sono state mantenute al loro valore di bilancio al 31.12.2004, ritenuto rappresentativo del costo presunto ai fini IAS/IFRS.

Le immobilizzazioni immateriali iscritte in bilancio all'1.1.2005 che, invece, non rispondevano ai criteri di rilevazione stabiliti dal principio IAS 38 sono state eliminate (incentivi per l'esodo anticipato del personale), stornando altresì la relativa quota di ammortamento imputata al conto economico dell'esercizio 2005.

Le migliorie su beni di terzi sono state ricondotte, per la parte non direttamente afferente ad altre attività materiali, alla voce dell'attivo dello Stato Patrimoniale "150. Altre Attività".

La rettifica descritta ha comportato un decremento del patrimonio alla data di prima applicazione degli IAS pari a 175 migliaia di euro al netto dei relativi effetti fiscali. Alla data del 31.12.2005 la rettifica positiva del patrimonio al netto dei relativi effetti fiscali risulta pari a 44 migliaia di euro.

Fondi rischi ed oneri non riconosciuti e attualizzazione degli accantonamenti

Il principio IAS 37 consente l'effettuazione di accantonamenti in bilancio solo con riferimento ad obbligazioni in essere derivanti da un evento passato per le quali l'impresa ritiene probabile un impiego di risorse economiche di cui è in grado di stimare attendibilmente l'ammontare. Lo stesso principio stabilisce che nella stima dell'ammontare d'accantonare deve essere considerato il tempo che presumibilmente intercorrerà prima dell'effettivo pagamento.

I principi contabili precedentemente applicati stabilivano requisiti meno restrittivi a fronte della possibilità di rilevazione di un accantonamento per rischi ed oneri futuri. Inoltre il fattore temporale non era preso in considerazione in sede di determinazione dell'ammontare da accantonare.

Altri fondi per rischi ed oneri

In applicazione del principio contabile IAS n. 37 si è reso necessario procedere allo storno delle passività iscritte in bilancio al 31.12.2004 ritenute non compatibili con le più stringenti regole dei principi contabili internazionali.

L'ammontare delle passività residue è stato oggetto di rettifica al fine di allinearle al valore attuale degli oneri che probabilmente dovranno essere sostenuti per estinguere l'obbligazione.

Tra i fondi presenti in bilancio il fattore temporale è stato ritenuto rilevante solo per quelli costituiti a fronte di cause passive ed azioni revocatorie, considerati i tempi normalmente lunghi necessari per la conclusione del contenzioso.

Le rettifiche descritte hanno comportato un incremento del patrimonio alla data della prima applicazione degli IAS pari a 59 migliaia di euro al netto dei relativi effetti fiscali. Alla data del 31.12.2005 la rettifica negativa del patrimonio, al netto dei relativi effetti fiscali risulta pari a 20 migliaia di euro.

Titoli in portafoglio

L'allocazione dei titoli di portafoglio all'1.1.2005, nelle categorie previste dal principio contabile IAS n. 39 (attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie valutate al *fair value*, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti) è stata effettuata sulla base dei criteri classificatori assunti dal Consiglio di Amministrazione.

I titoli appartenenti alla categoria "attività finanziarie detenute sino alla scadenza" e "crediti" sono valutati al "costo ammortizzato". I titoli appartenenti alle restanti categorie "detenute per la negoziazione", "valutati al *fair value*" e "disponibili per la vendita" sono stati invece valutati al *fair value* all'1.1.2005 rilevando a patrimonio netto la differenza rispetto al loro valore di bilancio al 31.12.2004.

La valutazione al *fair value* dei titoli in portafoglio è stata effettuata secondo le modalità successivamente descritte.

Le rettifiche descritte hanno comportato un incremento del patrimonio alla data della prima applicazione degli IAS pari, segnatamente pari a 39 migliaia di euro, al netto dei relativi effetti fiscali. Alla data del 31.12.2005 la rettifica negativa del patrimonio risulta segnatamente pari a 29 migliaia di euro al netto dei relativi effetti fiscali.

Titoli emessi

I titoli emessi sono stati classificati tra le passività finanziarie valutate “al costo ammortizzato” ad eccezione di quelli per le quali, esistendo un derivato a copertura di rischi connessi ovvero un derivato implicito scorporabile, si è optato per l’applicazione della *fair value option* a norma del principio IAS 39 §9, omologato con il Regolamento n. 1864/2005 del 15 novembre 2005.

I titoli di propria emissione, presenti nel portafoglio della Banca al 31.12.2004 ed al 31.12.2005, sono stati eliminati sia dal passivo che dall’attivo di bilancio, rilevando a patrimonio netto il relativo effetto economico.

Le rettifiche descritte hanno comportato un incremento del patrimonio alla data della prima applicazione degli IAS pari a 250 migliaia di euro al netto dei relativi effetti fiscali. Alla data del 31.12.2005 la rettifica negativa del patrimonio risulta pari a 260 migliaia di euro al netto dei relativi effetti fiscali.

Crediti verso la clientela

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili.

I crediti verso la clientela sono stati iscritti al costo ammortizzato, ridotto delle previsioni di perdite stimate in relazione al singolo credito ovvero a categorie omogenee di essi. Per i crediti che incorporano un derivato implicito scorporabile ovvero per i quali esiste un derivato a copertura di rischi connessi, si è optato per l’applicazione della *fair value option* a norma del principio IAS 39 § 9 nella versione prevista dal regolamento della Commissione Europea n. 1864/2005 del 15 novembre 2005.

Sono stati mantenuti al costo storico i crediti a revoca e senza scadenza definita.

Per quanto attiene le previsioni di perdita, le stesse sono state così determinate:

- crediti in sofferenza: si sono assunte le stime di riduzione di valore determinate in sede di bilancio al 31.12.2004 aumentate dell’effetto connesso all’attualizzazione calcolata sulla base delle valutazioni dei tempi di recupero formulati dalle competenti funzioni aziendali e utilizzando i tassi medi relativi al momento di passaggio a sofferenza (ovvero tassi di mercato normalmente praticati per transazioni aventi la medesima forma tecnica, laddove non fossero stati disponibili i tassi originari);
- crediti incagliati e i crediti sconfinati/scaduti oltre i 180 giorni: si sono assunte le stime di riduzione di valore determinate in sede di bilancio al 31.12.2004, aumentate dell’effetto connesso all’attualizzazione calcolato sulla base di stime dei tempi di recupero determinate su base storico/statistica; i crediti della specie per i quali non si è ravvisato un rischio di credito specifico, sono stati oggetto di svalutazione forfetaria determinata su base storico/statistica;
- crediti in *bonis*: sono stati segmentati in classi omogenee di rischio a ciascuna delle quali è stata apportata una svalutazione collettiva percentualmente uguale per tutte le posizioni della classe. Detta svalutazione è stata determinata attribuendo a ciascuna classe omogenea di rischio una “probabilità di *default*” (PD) e una “perdita attesa” (LGD) calcolate su base storico/statistica.

L'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS ha comportato anche la riconsiderazione del processo di rilevazione degli interessi di mora, che secondo i principi contabili precedentemente applicati erano oggetto di rilevazione al momento della maturazione e venivano successivamente svalutati al fine di ricondurne l'importo al presumibile valore di realizzo.

Secondo il principio IAS 18 (§20) i ricavi possono essere rilevati solo quando è probabile che i benefici economici affluiscono all'impresa.

Sulla base di tali differenze, in sede di prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS, è stata stralciata la quota di crediti per interessi di mora iscritta in bilancio, rimandandone la rilevazione nel conto economico al momento dell'incasso.

Per taluni crediti si sono rilevati in sede di prima applicazione gli effetti di disallineamento fra ammontare erogato e fair value dell'attività, laddove il rendimento risulti marcatamente inferiore rispetto ai tassi di mercato.

Le rettifiche descritte hanno comportato un decremento del patrimonio alla data della prima applicazione degli IAS pari a 501 migliaia di euro al netto dei relativi effetti fiscali. Alla data del 31.12.2005 la rettifica positiva del patrimonio, al netto dei relativi effetti fiscali, risulta pari a 30 migliaia di euro.

Contratti derivati

Il principio IAS 39 prevede che i contratti derivati connessi con la *fair value option* e di copertura siano valutati al *fair value* e a tale valore iscritti nel bilancio, in separate voci: attività e passività finanziarie di negoziazione nell'ipotesi di "copertura gestionale" (*natural hedge*) prevista dalla *fair value option*; derivati di copertura per gli strumenti finanziari designati quali strumenti di copertura altamente efficace nel *fair value hedge* e nel *cash flow hedge*.

La rettifica conseguente alla iscrizione al *fair value* derivati ha comportato un incremento del patrimonio al 1.1.2005 pari a 140 migliaia di euro al netto del relativo effetto fiscale. Alla data del 31.12.2005 la rettifica ha comportato una variazione negativa del patrimonio pari a 222 migliaia di euro al netto dei relativi effetti fiscali.

Le cennate rettifiche sul patrimonio trovano sostanziale compensazione nell'adeguamento al *fair value* delle attività e delle passività finanziarie (o del relativo rischio coperto, qualora si siano adottate le regole dell' *hedge accounting*) per le quali esiste una relazione di copertura gestionale (*fair value option*) o contabile (*hedge accounting*)

Partecipazioni

Con il termine partecipazioni s'intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese che presentano situazioni di controllo e di collegamento.

Le partecipazioni diverse da quelle di controllo e di collegamento sono state iscritte nella categoria "disponibili per la vendita"; tuttavia, poiché per esse non è stimabile un ragionevole *fair value*, ovvero la gamma di stime ragionevoli è significativa le stesse sono state mantenute al costo.

Trattamento di fine rapporto e premio di fedeltà

In queste voci sono iscritti gli stanziamenti per la costituzione delle somme necessarie per l'erogazione del trattamento di fine rapporto e dei premi di anzianità ai dipendenti (premio di fedeltà) così come regolato dal contratto nazionale di categoria. L'impegno all'erogazione di tali somme è considerato assimilabile ad un piano a benefici definiti. Secondo lo IAS 19 la rilevazione dell'obbligazione e del costo connesso ad un piano a benefici definiti richiede una stima attuariale

dell'importo che l'impresa dovrà corrispondere al dipendente al momento della risoluzione del rapporto di lavoro. Il principio contabile internazionale di riferimento richiede in particolare la proiezione futura dell'ammontare dei benefici già maturati a favore dei dipendenti sulla base di una stima delle variabili demografiche e finanziarie al fine di determinare l'ammontare che dovrà essere presumibilmente pagato al momento della risoluzione del rapporto di lavoro. L'obbligazione così calcolata deve inoltre essere assoggettata ad attualizzazione per tenere conto del tempo che presumibilmente intercorrerà prima dell'effettivo pagamento ai dipendenti. Tali stanziamenti sono stati determinati sulla base della perizia di un attuario indipendente adottando le metodologie previste dallo IAS 19.

L'applicazione della metodologia prevista dallo IAS 19 per il trattamento di fine rapporto e per i premi di anzianità ha generato in sede di prima applicazione agli IAS (1.1.2005) un impatto patrimoniale positivo di 81 migliaia di euro al netto del relativo effetto fiscale.

Al 31/12/2005 tale rettifica ha comportato una variazione negativa del patrimonio pari a 14 migliaia di euro al netto dei relativi effetti fiscali.

Attività fiscali e passività fiscali

L'iscrizione delle attività e passività fiscali è stata effettuata in conformità al principio IAS 12.

Il valore fiscale di un'attività o di una passività è il valore attribuito a quella attività o passività secondo la normativa fiscale vigente.

In particolare, la fiscalità differita è stata computata ogni qualvolta si rileva una differenza temporanea tra il valore contabile di una attività o passività e il suo valore fiscale.

Una passività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili.

Un'attività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili, quando esiste la probabilità che venga realizzato un reddito imponibile a fronte del quale possa essere utilizzata la differenza temporanea.

Gli effetti connessi alla transizione ai principi contabili IAS/IFRS sono stati determinati calcolando il relativo effetto fiscale, anticipato e differito, utilizzando quale aliquota di imposta IRES il 33% e IRAP il 4,25%.

Alla luce del principio sopra esposto, in sede di prima applicazione, si è provveduto alla rilevazione delle attività per imposte anticipate e delle passività differite relative alle specifiche rettifiche lorde accreditate o addebitate direttamente alle riserve componenti il patrimonio netto (riserva derivante dalla transizione ai principi contabili internazionali e riserva da valutazione su titoli classificati nella categoria "disponibili per la vendita" e su immobili valutati al fair value come sostituto del costo - c.d. *deemed cost*).

L'ammontare complessivo dell'effetto fiscale, relativo alle suddette rettifiche, ha comportato un decremento del patrimonio al 1.1.2005 pari a 876 migliaia di euro. Alla data del 31.12.2005 la rettifica del patrimonio netto risulta positiva per euro 45 migliaia di euro.

Riserve

L'effetto complessivo positivo sulle riserve alla data di prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS è rappresentato nell'ambito della voce "riserve da valutazione" (voce 130 Passivo dello Stato Patrimoniale) per 2.069 migliaia di euro al netto dei relativi effetti fiscali e della voce "riserve" (voce 160 Passivo dello Stato Patrimoniale) per -714 migliaia di euro al netto dei relativi effetti fiscali.

Alla data del 31/12/2005 l'effetto negativo patrimoniale si riferisce alla voce "riserve da valutazione" (voce 130 Passivo dello Stato Patrimoniale) per -52 migliaia di euro al netto dei relativi effetti fiscali e alla voce "riserve" (voce 160 Passivo dello Stato Patrimoniale) per 48 migliaia di euro al netto dei relativi effetti fiscali.

Per effetto dell'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, nel corso dell'esercizio 2005 si sono generati effetti negativi rispetto al risultato dell'esercizio determinato ai sensi del D.Lgs. n. 87/92 per 90 migliaia di euro

Le variazioni più significative derivanti dall'applicazione dei principi IAS/IFRS che hanno effetto sul risultato dell'esercizio possono essere così dettagliate.

- Decremento delle commissioni attive per euro 154 mila per effetto di riconduzione delle stesse nel TIR delle attività valutate al costo ammortizzato;
- Incremento delle rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti per euro 56 mila per effetto della attualizzazione;
- Minori rettifiche nette di valore su attività immateriali per euro 66 mila dovute al venir meno degli ammortamenti sulle stesse attività immateriali non compatibili con i principi contabili IAS/IFRS;
- Maggiori spese a seguito dell'iscrizione del *fair value* dei derivati posti gestionalmente a copertura di attività / passività di bilancio, per euro 126 mila;
- Minori imposte sul reddito a seguito dell'iscrizione di imposte differite attive e passive con effetto positivo per euro 45 mila.

Nr	Schema di Stato Patrimoniale IAS	Saldo riclass.	Totale Rettifiche 1/01/2005	
10	Cassa e disponibilità liquide	1.518.436,00	-	1.518.436,00
		-	-	-
		-	-	-
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	52.055.001,00	260.688,00	52.315.689,00
30	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	508.094,00	-	508.094,00
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
60	Crediti verso banche	15.338.794,00	-	15.338.794,00
70	Crediti verso clientela	122.934.879,00	747.308,00	122.187.571,00
80	Derivati di copertura	144.943,00	144.943,00	-
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-	-
100	Partecipazioni	-	-	-
110	Attività materiali	1.675.930,00	3.297.389,00	4.973.319,00
120	Attività immateriali	263.263,00	262.278,00	985,00
	di cui:	-	-	-
-	avviamento	-	-	-
130	Attività fiscali	454.868,00	476.511,00	931.379,00
	a) correnti	-	-	-
	b) differite	454.868,00	476.511,00	931.379,00
140	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-
150	Altre attività	6.972.906,00	-	6.972.906,00
		-	-	-
	Totale dell'attivo	201.867.114,00	2.880.059,00	204.747.173,00
10	Debiti verso banche	5.830.135,00	-	5.830.135,00
20	Debiti verso clientela	112.805.744,00	-	112.805.744,00
30	Titoli in circolazione	40.555.957,00	32.392,00	40.523.565,00
		-	-	-
40	Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-
50	[Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>]	22.600.914,00	282.295,00	22.883.209,00
60	Derivati di copertura	110.633,00	110.633,00	-
70	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-	-
		-	-	-
80	Passività fiscali	294.221,00	1.351.778,00	1.645.999,00
	a) correnti	254.814,00	-	254.814,00
	b) differite	39.407,00	1.351.778,00	1.391.185,00
90	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-
100	Altre passività	1.458.907,00	-	1.458.907,00
		-	-	-
110	Trattamento di fine rapporto del personale	929.759,00	47.513,00	977.272,00
120	Fondi per rischi e oneri:	972.396,00	13.930,00	958.466,00
		-	-	-
	b) altri fondi	972.396,00	13.930,00	958.466,00
		-	-	-
	Totale Passività	185.558.666,00	1.524.631,00	187.083.297,00
		-	-	-
130	Riserve da valutazione:	-	2.017.340,00	2.017.340,00
	a) attività finanziarie disponibili per la vendita (+/-)	-	-	-
	b) attività materiali (+)	-	-	-
	c) copertura dei flussi finanziari (+/-)	-	-	-
	d) leggi speciali di rivalutazione	-	2.017.340,00	2.017.340,00
	e) altre	-	-	-
140	Azioni rimborsabili	-	-	-
160	Riserve	14.463.645,00	661.912,00	13.801.733,00
		-	-	-
		-	-	-
170	Sovrapprezzi di emissione	317.762,00	-	317.762,00
180	Capitale	6.207,00	-	6.207,00
190	Azioni proprie (-)	-	-	-
		-	-	-
200	Utile (Perdita) d'esercizio	1.520.834,00	-	1.520.834,00
	Totale Equity	16.308.448,00	1.355.428,00	17.663.876,00

Nr	Schema di Stato Patrimoniale IAS	Saldo riclass.	Totale Rettifiche 1/1/2005	Totale Rettifiche 2005	
10	Cassa e disponibilità liquide	2.032.994,00	-	-	2.032.994,00
		-	-	-	
		-	-	-	
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	62.920.318,00	260.688,00	439.179,00	62.741.827,00
30	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	538.510,00	-	-	538.510,00
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
60	Crediti verso banche	8.502.561,00	-	-	8.502.561,00
70	Crediti verso clientela	134.244.528,00	747.308,00	56.502,00	133.553.722,00
80	Derivati di copertura	64.490,00	144.943,00	80.453,00	-
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura	-	-	-	-
100	Partecipazioni	-	-	-	-
110	Attività materiali	1.480.978,00	3.297.389,00	52.983,00	4.725.384,00
120	Attività immateriali	197.201,00	262.278,00	65.569,00	492,00
	di cui:	-	-	-	-
	- <i>avviamento</i>	-	-	-	-
130	Attività fiscali	418.800,00	476.511,00	135.599,00	759.712,00
	a) <i>correnti</i>	-	-	-	-
	b) <i>differite</i>	418.800,00	476.511,00	135.599,00	759.712,00
140	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
150	Altre attività	3.380.461,00	-	-	3.380.461,00
		-	-	-	
	Totale Attività	213.780.841,00	2.880.059,00	425.237,00	216.235.663,00
10	Debiti verso banche	4.034.425,00	-	-	4.034.425,00
20	Debiti verso clientela	122.453.301,00	-	-	122.453.301,00
30	Titoli in circolazione	46.509.608,00	32.392,00	117.189,00	46.360.027,00
		-	-	-	
40	Passività finanziarie di negoziazione	-	-	12.042,00	12.042,00
50	[Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>]	18.253.413,00	282.295,00	227.709,00	18.307.999,00
60	Derivati di copertura	39.645,00	110.633,00	70.988,00	-
70	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-	-	-
		-	-	-	
80	Passività fiscali	110.203,00	1.351.778,00	139.657,00	1.322.324,00
	a) <i>correnti</i>	90.499,00	-	-	90.499,00
	b) <i>differite</i>	19.704,00	1.351.778,00	139.657,00	1.231.825,00
90	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
100	Altre passività	2.929.530,00	-	17.533,00	2.947.063,00
		-	-	-	
110	Trattamento di fine rapporto del personale	1.046.599,00	47.513,00	4.272,00	1.098.384,00
120	Fondi per rischi e oneri:	1.044.605,00	13.930,00	44.848,00	1.075.523,00
		-	-	-	
	b) <i>altri fondi</i>	1.044.605,00	13.930,00	44.848,00	1.075.523,00
		-	-	-	
	Totale Passività	196.421.329,00	1.524.631,00	334.872,00	197.611.088,00
		-	-	-	
130	Riserve da valutazione:	-	2.017.340,00	-	2.017.340,00
	a) attività finanziarie disponibili per la vendita (+/-)	-	-	-	-
	b) attività materiali (+)	-	2.017.340,00	-	2.017.340,00
	c) copertura dei flussi finanziari (+/-)	-	-	-	-
	d) leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-
	e) altre	-	-	-	-
140	Azioni rimborsabili	-	-	-	-
160	Riserve	15.928.854,00	661.912,00	-	15.266.942,00
		-	-	-	
		-	-	-	
170	Sovraprezzi di emissione	363.623,00	-	-	363.623,00
180	Capitale	6.574,00	-	-	6.574,00
190	Azioni proprie (-)	-	-	-	-
		-	-	-	
200	Utile (Perdita) d'esercizio	1.060.461,00	-	90.365,00	970.096,00
	Totale Equity	17.359.512,00	1.355.428,00	90.365,00	18.624.575,00

Nr	Schema di CONTO ECONOMICO IAS	Saldo riclass.	Totale Rettifiche	
10	Interessi attivi e proventi assimilati	9.354.119,00	-	9.354.119,00
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.965.263,00)	-	(2.965.263,00)
30	Margine di interesse	6.388.856,00	-	6.388.856,00
40	Commissioni attive	1.362.081,00	-	1.362.081,00
50	Commissioni passive	(385.735,00)	-	(385.735,00)
60	Commissioni nette	976.346,00	-	976.346,00
70	Dividendi e proventi simili	11.140,00	-	11.140,00
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(192.906,00)	(29.222,00)	(222.128,00)
90	Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-
100	Utile/perdita da cessione di:	-	-	-
	a) crediti	-	-	-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
	d) passività finanziarie	-	-	-
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	(126.169,00)	(126.169,00)
120	Margine di intermediazione	7.183.436,00	(155.391,00)	7.028.045,00
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(194.887,00)	56.502,00	(138.385,00)
	a) crediti	(194.887,00)	56.502,00	(138.385,00)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	-	-	-
140	Risultato netto della gestione finanziaria	6.988.549,00	56.502,00	6.889.660,00
150	Spese amministrative:	(6.356.564,00)	(19.845,00)	(6.376.409,00)
	a) spese per il personale	(3.150.874,00)	(19.845,00)	(3.170.719,00)
	b) altre spese amministrative	(3.205.690,00)	-	(3.205.690,00)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(161.770,00)	(29.275,00)	(191.045,00)
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(210.926,00)	(52.983,00)	(263.909,00)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(66.062,00)	65.569,00	(493,00)
190	Altri oneri/proventi di gestione	1.312.638,00	-	1.312.638,00
200	Costi operativi	(5.482.684,00)	(36.534,00)	(5.519.218,00)
210	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-
220	Risultato netto della val.ne al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-
230	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-
250	Utile (Perdita) della op.tà corrente lordo imposte	1.505.865,00	(135.423,00)	1.370.442,00
		-		
		-		
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(445.404,00)	45.058,00	(400.346,00)
270	Utile (Perdita) della op.tà corrente al netto delle imposte	1.060.461,00	(90.365,00)	970.096,00
280	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dism.ne netto imposte	-	-	-
290	Utile (Perdita) d'esercizio	1.060.461,00	(90.365,00)	970.096,00

	Patrimonio netto al 01/01/05	Utili 2004 destinati non a riserva e altre variazioni del Patrimonio Netto nel corso del 2005	Riserva Rettificativa degli Utili 2005	Patrimonio netto al 31.12.2005
Patrimonio netto bilancio D.lgs. n. 87/1992	16.308.448,00	1.051.064,00		17.359.512,00
Variazioni				
Riserva First Time Application				
Crediti	(661.912,00)			(661.912,00)
Titoli	(500.696,00)			(500.696,00)
Immobili	(14.762,00)			(14.762,00)
Fondi Rischi	51.772,00			51.772,00
Fondo TFR	58.843,00			58.843,00
Oneri pluriennali	(81.343,00)			(81.343,00)
Altri effetti	(175.726,00)			(175.726,00)
	-			-
Riserva Rettificativa degli Utili 2005				
Crediti			(90.365,00)	(90.365,00)
Titoli			29.884,00	29.884,00
Immobili			(97.509,00)	(97.509,00)
Fondi Rischi			(33.247,00)	(33.247,00)
Fondo TFR			(19.614,00)	(19.614,00)
Oneri pluriennali			(13.810,00)	(13.810,00)
Altri effetti			43.931,00	43.931,00
			-	-
Riserve da valutazione:	2.017.340,00		-	2.017.340,00
a) attività finanziarie disponibili per la vendita (+/-)	-		-	-
b) attività materiali (+)	2.017.340,00		-	2.017.340,00
c) copertura dei flussi finanziari (+/-)	-		-	-
d) leggi speciali di rivalutazione	-		-	-
Totale variazioni	1.355.428,00			1.265.063,00
Patrimonio netto IAS/IFRS	17.663.876,00			18.624.575,00

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

A.2 - Parte relativa alle principali voci di Bilancio

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Passivo

Altre informazioni

PARTE C - Informazioni sul conto economico

PARTE D - Informativa di settore

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

PARTE H - Operazioni con parti correlate

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

*I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in **migliaia di euro**.*

PARTE A: POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Il bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006 costituisce per la Banca di Credito Cooperativo di Spello e Bettona il primo bilancio annuale redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (*International accounting standards/International financial reporting standard*) emanati dallo IASB (*International accounting standard board*) ed omologati dalla Commissione europea ai sensi del regolamento comunitario n. 1606 del 19/07/2002.

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Secondo quanto previsto dallo IAS 1 al § 14, si attesta che il bilancio della Banca di Credito Cooperativo di Spello e Bettona è conforme a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS, inclusi i documenti interpretativi *Standing Interpretations Committee* (SIC) e *International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), in vigore alla data di approvazione del bilancio ed omologati al 31 dicembre 2006 dai seguenti Regolamenti dell'Unione Europea:

Reg. n. 1725/2003 del 29/9/2003, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 261 del 13.10.2003;

Reg. n. 707/2004 del 6/4/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 111 del 17.04.2004;

Reg. n. 2086/2004 del 19/11/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 363 del 09.12.2004;

Reg. n. 2236/2004 del 29/12/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 392 del 31.12.2004;

Reg. n. 2237/2004 del 29/12/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 393 del 31.12.2004;

Reg. n. 2238/2004 del 29/12/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 394 del 31.12.2004;

Reg. n. 211/2005 del 4/2/2005, pubblicato sulla G. U. dell'Unione europea L 41 del 11.02.2005;

Reg. n. 1073/2005 del 7/7/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 175 del 08.07.2005;

Reg. n. 1751/2005 del 25/10/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 282 del 26.10.2005;

Reg. n. 1864/2005 del 15/11/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 299 del 16.11.2005;

Reg. n. 1910/2005 dell' 8/11/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 305 del 24.11.2005;

Reg. n. 2106/2005 del 21/12/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 337 del 22.12.2005;

Reg. n. 108/2006 del 11/1/2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 24 del 27.1.2006;

Reg. n. 708/2006 del 8/5/2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 122 del 9.5.2006;

Reg. n. 1329/2006 del 8/9/2006 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 247 9.9.2006.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al c.d. *Framework for the Preparation and Presentation of Financial*

Statement, ossia al “Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio”, emanato dallo IASB.

Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

I Principi contabili e relative interpretazioni in vigore alla data del bilancio sono i seguenti:

PRINCIPI CONTABILI		Regolamento di omologazione	MODIFICHE
IAS 1	Presentazione del bilancio	1725/03	2236/04; 2238/04; 1910/05; 108/06
IAS 2	Rimanenze	1725/03	2238/04
IAS 7	Rendiconto finanziario	1725/03	2238/04
IAS 8	Utile (perdita) d'esercizio, errori determinanti e cambiamenti di principi contabili	1725/03	2238/04
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 11	Commesse a lungo termine	1725/03	
IAS 12	Imposte sul reddito	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04; 211/05
IAS 14	Informativa di settore	1725/03	2236/04 2238/04; 108/06
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05
IAS 17	Leasing	1725/03	2236/04; 2238/04; 108/06
IAS 18	Ricavi	1725/03	2086/04; 2236/04
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1725/03	2238/04
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1725/03	2238/04; 706/2006
IAS 23	Oneri finanziari	1725/03	2238/04
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1725/03	2238/04; 1910/05
IAS 26	Fondi di previdenza	1725/03	
IAS 27	Bilancio consolidato e contabilizzazione delle partecipazioni in controllate	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 28	Partecipazioni in società collegate	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1725/03	2238/04
IAS 30	Informazioni richieste nel bilancio delle banche e degli istituti finanziari (fino al 2006)	1725/03	2086/04; 2238/04; 108/06
IAS 31	Informazioni contabili relative alle partecipazioni in joint venture	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e	2237/04	2238/04; 211/05; 1864/05;

	informazioni integrative		108/06
IAS 33	Utile per azione	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 108/06
IAS 34	Bilanci intermedi	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 36	Riduzione durevole di valore delle attività	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04
IAS 38	Attività immateriali	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1725/03	2236/04; 211/05; 1751/05; 1864/05; 1910/05; 2106/05; 108/06
IAS 40	Investimenti immobiliari	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 41	Agricoltura	1725/03	2236/04; 2238/04
IFRS 1	Prima adozione degli IFRS	707/04	2236/04; 2238/04; 211/05; 1751/05; 1864/05; 1910/05; 108/06
IFRS 2	Pagamenti basati su azioni	211/05	
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	2236/04	
IFRS 4	Contratti assicurativi	2236/04	108/06
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita ed attività operative cessate	2236/04	
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1910/05	
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	108/06	
DOCUMENTI INTERPRETATIVI		Regolamento di omologazione	MODIFICHE
SIC 7	Introduzione dell'euro	1725/03	2238/04
SIC 10	Assistenza pubblica — Nessuna specifica relazione alle attività operative	1725/03	
SIC 12	Consolidamento — Società a destinazione specifica (società veicolo)	1725/03	2238/04
SIC 13	Imprese a controllo congiunto — Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1725/03	2238/04
SIC 15	Leasing operativo — Incentivi	1725/03	
SIC 21	Imposte sul reddito — Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1725/03	2238/04
SIC 25	Imposte sul reddito — Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1725/03	2238/04

SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1725/03	2086/04; 2238/04
SIC 29	Informazioni integrative — Accordi per servizi in concessione	1725/03	
SIC 31	Ricavi — Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	1725/03	2238/04
SIC 32	Attività immateriali — Costi connessi a siti web	1725/03	2236/04; 2238/04
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività simili	2237/04	
IFRIC 2	Azioni dei soci di entità cooperative e strumenti simili	1073/05	
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1910/05	
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1910/05	
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico — Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	108/2006	
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29. Informazioni contabili in economie iperinflazionate	706/06	
IFRIC 8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2	1329/2006	
IFRIC 9	Rivalutazione dei derivati incorporati	1329/2006	

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca di Credito Cooperativo di Spello e Bettona. I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- Principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria;
- Principio della competenza economica;
- Principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro;

- Principio del divieto di compensazione di partite salvo quanto espressamente ammesso;
- Principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- Principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- Principio della neutralità dell'informazione;
- Principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto sono redatte in unità di euro, mentre il rendiconto finanziario e la presente nota integrativa, quando non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio è sottoposto alla revisione contabile della società Deloitte & Touche S.p.a. alla quale era stato conferito l'incarico per il triennio 2004/2006 dall'assemblea dei soci.

Tenuto conto che il bilancio dell'esercizio 2006 è il primo bilancio redatto secondo gli IAS/IFRS, nel capitolo "Prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS" si è provveduto ad illustrare le modalità di applicazione degli IAS/IFRS secondo quanto previsto dall'IFRS1 "prima adozione degli International financial reporting standard" includendo, inoltre, le riconciliazioni previste dai paragrafi 39 e 40 dello stesso IFRS1.

PARTE A: POLITICHE CONTABILI

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi. Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IAS n. 39 §9, nella versione prevista dal regolamento della Commissione Europea n. 1864/2005 del 15 novembre 2005) gestionalmente collegati con attività e passività valutate al *fair value*, che presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* positivo, ad eccezione dei contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura il cui impatto confluisce nella voce 80 dell'attivo: se il *fair value* di un contratto derivato diventa successivamente negativo, lo stesso è contabilizzato tra le passività finanziarie di negoziazione.

La Banca non detiene strumenti finanziari derivati sottoscritti con finalità di negoziazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione (*trade date*).

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico. Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche; calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*), sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione dei profitti e delle perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value*, rilevata nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che non sono classificate tra le "attività detenute per la negoziazione" o "valutate al fair value", tra le attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o tra i "crediti e finanziamenti". Si tratta, pertanto, di una categoria residuale di attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- I titoli di debito quotati e non quotati;
- I titoli azionari quotati e non quotati;
- Le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- Le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo o di collegamento (influenza notevole).

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di sottoscrizione (*trade date*).

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo

strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* dell'attività al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, ad eccezione degli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile, che sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli, rilevando:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del *fair value*.

Il *fair value* viene determinato secondo i criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (*impairment test*).

Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore. L'ammontare della ripresa non eccede in ogni caso il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (cosiddetto "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica "Riserva di patrimonio netto" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore.

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita vengono riversati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi, a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore.

Tali riprese sono imputate a conto economico, nel caso di titoli di debito e a patrimonio netto in caso di titoli di capitale.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Alla data del bilancio la Banca non detiene “Attività finanziarie detenute sino alla scadenza”.

4 - Crediti

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

Nella voce crediti rientrano i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione (*trade date*).

Nel caso in cui il *fair value* risulti inferiore all'ammontare erogato a causa del minor tasso di interesse applicato rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato per finanziamenti con caratteristiche similari, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato di rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo e della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, i crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Rientrano in tale ambito anche i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato secondo le attuali regole di Banca d'Italia.

Detti crediti deteriorati (non performing) sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore .

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Alla medesima metodologia valutativa sono assoggettate le esposizioni scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 180 gg. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui diritti finanziari dagli stessi derivati o quando tali attività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo, comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato

dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti"

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce quelle attività che sono designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della *fair value option* prevista dal principio IAS 39 § 9, nella versione prevista dal regolamento della Commissione Europea n. 1864/2005 del 15 novembre 2005.

In particolare, la *fair value option* è utilizzata allorché consenta di eliminare o di ridurre significativamente lo sbilancio contabile derivante dalla contabilizzazione non coerente di strumenti finanziari correlati tra loro (*natural hedge*) ovvero coperti da contratti derivati per i quali l'applicazione dell'*hedge accounting* risulta complessa.

La *fair value option* è inoltre impiegata in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che soddisfa determinate condizioni, al fine di non procedere allo scorporo dello stesso dallo strumento ospite, valutando al *fair value* lo strumento finanziario nel suo complesso.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie rappresentate da titoli di debito e di capitale avviene alla data di sottoscrizione (*trade date/regolamento*).

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie rappresentate da finanziamenti avviene alla data di erogazione.

All'atto della rilevazione iniziale, tali attività finanziarie valutate al *fair value* vengono rilevate al *fair value* che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o

proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Il *fair value* delle attività finanziarie quotate in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi “bid” o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati comunque rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche; calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio, sono classificati nel “Risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value” di conto economico.

6 - Operazioni di copertura

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabile fra i derivati di copertura.

7 - Partecipazioni

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo di collegamento o di controllo congiunto.

8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono “immobili ad uso funzionale” quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono compresi tra le attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi permanga in capo alla società locatrice.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le “altre attività” e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Per gli immobili, la Banca ha adottato il fair value come sostituto del costo alla data di transizione agli IAS.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio, la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo;

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare corrispondente all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico "alla voce rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. Per i beni ceduti e/o dimessi nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione o dismissione.

Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Il principi contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità
- l'azienda ne detiene il controllo
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diversi dagli avviamenti, vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

10 - Attività non correnti in via di dismissione

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

11 - Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. Le imposte sul reddito dell'esercizio sono costituite dal saldo della fiscalità corrente e quella differita.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Fiscalità corrente.

Le attività e passività fiscali per imposte correnti sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale.

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte alla data del bilancio, sono inserite tra le "Passività fiscali correnti" dello stato patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le "Attività fiscali correnti" dello stato patrimoniale.

Fiscalità differita.

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. *balance sheet liability method* tenendo conto delle differenze temporanee tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Esse sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui le attività fiscali anticipate sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

In particolare la normativa fiscale può comportare delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico, che, se temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

Tali differenze si distinguono in "differenze temporanee deducibili" e in "differenze temporanee imponibili".

Attività per imposte anticipate.

Le “differenze temporanee deducibili” indicano una futura riduzione dell’imponibile fiscale, a fronte di un’anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. Esse generano imposte anticipate attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le “attività per imposte anticipate” sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato

un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

L’origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a:

- componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

Passività per imposte differite.

Le “differenze temporanee imponibili” indicano un futuro incremento dell’imponibile fiscale e conseguentemente generano “passività per imposte differite”, in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le “passività per imposte differite” sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d’imposta in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinano la tassazione.

L’origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto sia di eventuali modifiche intervenute nella normativa o nella aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e sono contabilizzate nella voce “Attività fiscali b) anticipate” e nella voce “Passività fiscali b) differite”.

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscono a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita) le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva quando previsto.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "altre passività".

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17.

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso è stato iscritto.

Rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a determinate scadenze.

Le voci del Passivo dello stato Patrimoniale "10. Debiti verso banche", "20. Debiti verso clientela" e "30. Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato non classificate tra le "passività finanziarie valutate al *fair value*". Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute, ovvero quando la Banca procede al riacquisto di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto".

L'eventuale successivo ricollocamento dei titoli propri oggetto di precedente annullamento contabile, costituisce contabilmente una nuova emissione con conseguente iscrizione al nuovo prezzo di collocamento senza alcun effetto a conto economico.

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati a copertura di attività o passività di bilancio, nel caso in cui si è optato per la *fair value option* a norma del principio contabile IAS 39 § 9 nella versione prevista dal Regolamento della Commissione Europea n. 1864/2005 del 15 novembre 2005.

nonché i derivati impliciti che ai sensi del principio IAS 39 sono stati scorporati dagli strumenti finanziari scomposti.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari sono iscritti alla data di sottoscrizione per i contratti derivati e sono valutati al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati calcoli di flussi di cassa scontati e modelli di determinazione del prezzo di opzioni

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti derivati connessi con la *fair value option* sono contabilizzati nel conto economico alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" di conto economico.

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce quelle passività finanziarie che sono designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della cosiddetta *fair value option* prevista dal principio IAS 39 § 9 nella versione prevista dal Regolamento della Commissione Europea n. 1864/2005 del 15 novembre 2005 quando:

1. la designazione al fair value consente di eliminare o ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari;
2. si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato

In particolare, sono classificati nella categoria in oggetto i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse nonché i prestiti obbligazionari di propria emissione che incorporano un contratto derivato implicito per i quali non si è proceduto allo scorporo. A fronte di tali strumenti sono posti in essere strumenti derivati gestionalmente correlati.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All'atto della rilevazione le passività finanziarie valutate al *fair value* vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

In assenza di un mercato attivo per la determinazione del fair value, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, attualizzazione di flussi di cassa futuri, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto al conto economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del conto economico.

I risultati della valutazioni sono ricondotti nel "Risultato netto delle attività e passività valutate al *fair value*", così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione. Stesso trattamento è riservato agli strumenti derivati connessi con la fair value option, il cui effetto economico è classificato nella voce "Risultato netto attività e passività finanziarie valutate al fair value".

16 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è parimenti rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

17 - Altre informazioni

Stato patrimoniale

Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi della specie sono stati allocati alla voce “Altre attività”, laddove non ricorrano i presupposti per essere iscritti tra le “attività materiali”, come previsto dalla normativa di Banca d’Italia (circ. n. 262/2005).

I relativi ammortamenti sono stati ricondotti alla voce “altri oneri/proventi di gestione”. Essi sono ammortizzati secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua della locazione.

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l’acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d’acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell’operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Compensazione di strumenti finanziari

Attività finanziarie e passività finanziarie possono essere compensate con evidenziazione in bilancio del saldo netto, quando esiste un diritto legale ad operare tale compensazione ed esiste l’intenzione a regolare le transazioni per il netto o a realizzare l’attività ed a regolare la passività simultaneamente.

Dividendi

I dividendi distribuiti a soci sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell’esercizio in cui l’assemblea ne ha deliberato la distribuzione.

Benefici ai dipendenti

Classificazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad es. salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) è considerato un programma a benefici definiti.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio, in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

Rilevazione iniziale e valutazione

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti.

Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

I benefici per i dipendenti rientranti tra gli altri benefici a lungo termine, quali quelli derivanti da premi di anzianità che sono erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio, sono iscritti tra le passività, in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta, determinata utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Il Fondo TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi vengono rilevati tra i Fondi rischi e oneri.

Rilevazione delle componenti reddituali

I costi per il servizio del programma (*service cost*) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (*interest cost*).

I profitti e le perdite attuariali (*actuarial gains & losses*) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro sono rilevati integralmente tra le spese del personale nell'esercizio in cui si verificano

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Conto economico

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni)

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Valutazione garanzie rilasciate

Stante le disposizioni prescritte da Banca d'Italia la valutazione delle garanzie rilasciate è riflessa nel conto economico nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di d) altre operazioni finanziarie" in contropartita a passività iscritte nella voce "Altre passività".

Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Si premette che, relativamente alla determinazione del *fair value* su crediti e debiti verso banche, clientela e titoli in circolazione riferito all'esercizio 2005, la Banca non è stata in grado di determinarne in maniera analitica l'ammontare e pertanto, nelle relative tabelle di nota integrativa non è stato evidenziato tale valore. A causa delle implementazioni procedurali tuttora in corso, la Banca non è stata in grado di determinare in maniera analitica neanche l'ammontare del *fair value* per l'esercizio 2006 e, pertanto, anche questo importo è stato omesso. Una ricognizione manuale del portafoglio in oggetto ha permesso di individuare che trattasi sostanzialmente di aggregazioni di debiti/crediti regolate a normali condizioni di mercato e pertanto ragionevolmente si ritiene che il relativo *fair value* non si possa discostare in misura significativa dai valori di bilancio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul

mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo metodologie conosciute (*discounted cash flow analysis*; metodo dei multipli) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione sviluppate internamente, attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il *fair value* è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi ai quali la Banca potrebbe, alla data di valutazione, emettere sul proprio mercato di riferimento alla data di bilancio, raccolta di caratteristiche analoghe; in caso di prestiti subordinati Tier 1, si è tenuto conto della sostanziale impossibilità di riacquisto/rimborso anticipato e dell'esistenza di eventuali clausole/opzioni a favore dell'emittente;

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al *fair value* attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati: si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati *over the counter*: si assume quale fair value il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto “costo di sostituzione”, determinato mediante l’attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti (p.es.: formula di *Black & Scholes*);

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 2006	Totale 2005
a) Cassa	2.752	2.033
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	2.752	2.033

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 9 mila euro.

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, derivati ecc.) allocate nel portafoglio di negoziazione.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2006		Totale 2005	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A Attività per cassa				
1. Titoli di debito	36.099	64	49.008	-
1.1 Titoli strutturati				
1.2 Altri titoli di debito	36.099	64	49.008	
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi				
4.2 Altri				
5. Attività deteriorate				
6. Attività cedute non cancellate	19.322	504	13.466	268
Totale A	55.421	568	62.474	268
B Strumenti derivati				
1. Derivati finanziari	-	58	-	-
1.1 di negoziazione				
1.2 connessi con la fair value option		58		
1.3 altri				
2. Derivati creditizi	-	-	-	-
2.1 di negoziazione				
2.2 connessi con la fair value option				
2.3 altri				
Totale B	-	58	-	-
Totale (A+B)	55.421	626	62.474	268

Nelle "Attività cedute non cancellate" sono evidenziati titoli di proprietà utilizzati nell'ambito di operazioni di pronti contro termine passive.

L'importo di cui alla lettera B punto 1.2 si riferisce a contratti derivati positivi negoziati a copertura di prestiti obbligazionari strutturati e/o a tasso fisso emessi dalla Banca o a copertura di finanziamenti a tasso fisso e/o contenenti opzioni implicite del tipo cap/floor. Le poste patrimoniali coperte sono classificate tra le attività/passività finanziarie valutate al fair value.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2006	Totale 2005
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	36.163	49.008
a) Governi e Banche Centrali	35.445	46.314
b) Altri enti pubblici	1	
c) Banche	717	2.694
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche		
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
6. Attività cedute non cancellate	19.826	13.734
a) Governi e Banche Centrali	19.826	13.734
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
Totale A	55.989	62.742
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	58	
b) Clientela		
Totale B	58	-
Totale (A+B)	56.047	62.742

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Le operazioni in derivati sopra descritte sono state tutte effettuate assumendo, in qualità di controparte, principalmente gli istituti centrali di categoria.

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: strumenti derivati

Tipologie derivati/attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale 2006	Totale 2005
A) Derivati quotati							
1. Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni acquistate							
- Altri derivati							
• Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni acquistate							
- Altri derivati							
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale							
• Senza scambio di capitale							
Totale A	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati non quotati							
1. Derivati finanziari:	58	-	-	-	-	58	-
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni acquistate							
- Altri derivati							
• Senza scambio di capitale	58	-	-	-	-	58	-
- Opzioni acquistate	17					17	
- Altri derivati	41					41	
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale							
• Senza scambio di capitale							
Totale B	58	-	-	-	-	58	-
Totale (A+B)	58	-	-	-	-	58	-

L'importo di cui al punto B.1 - "Senza scambio di capitale" si riferisce ai contratti derivati di copertura connessi con la fair value option e quindi gestionalmente collegati con attività e/o passività valutate al fair value.

Alla colonna "tassi di interesse" figurano i contratti di interest rate swap per la copertura specifica dei rischi di tasso, derivanti dal collocamento di prestiti obbligazionari a tasso fisso presso la clientela, ovvero di copertura specifica o generica derivanti da mutui e finanziamenti erogati alla clientela.

2.4 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	49.008				49.008
B. Aumenti	36.222	-	-	-	36.222
B1. Acquisti	36.189				36.189
B2. Variazioni positive di fair value	29				29
B3. Altre variazioni	4				4
C. Diminuzioni	49.067	-	-	-	49.067
C1. Vendite	42.661				42.661
C2. Rimborsi	6.269				6.269
C3. Variazioni negative di fair value	120				120
C4. Altre variazioni	17				17
D. Rimanenze finali	36.163	-	-	-	36.163

Nella sottovoce B3. Aumenti - altre variazioni - sono compresi:

- Utili da negoziazione per euro 4 mila

Nella sottovoce C4. Diminuzioni - altre variazioni - sono compresi:

- Perdite da negoziazione per euro 17 mila

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* - voce 30

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (quali i titoli di debito con derivati incorporati nonché i finanziamenti alla clientela e i titoli di debito entrambi oggetto di copertura) designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") di cui allo IAS39.

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2006		Totale 2005	
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
1. Titoli di debito	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati				
1.2 Altri titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti	-	3.710	-	-
4.1 Strutturati				
4.2 Altri		3.710		
5. Attività deteriorate				
6. Attività cedute non cancellate				
Totale	-	3.710	-	-
Costo		3.560		

L'applicazione della *fair value option* ai finanziamenti concessi alla clientela per i quali sono in essere contratti derivati di copertura, con specifico riferimento all'operatività della Banca, ha condotto ad una riduzione significativa delle asimmetrie contabili che altrimenti si sarebbero verificate per effetto di una rappresentazione eterogenea delle attività coperte e dei relativi contratti derivati di copertura (copertura naturale), per i quali l'applicazione della disciplina dell'*hedge accounting* risulta complessa e difficoltosa.

Anche per detta fattispecie, la fair value option rappresenta per la Banca la più attendibile e conveniente possibilità di contabilizzazione di operazioni di copertura che si compensano naturalmente – c.d. *natural hedge* –, per effetto di una valutazione più accurata e puntuale delle operazioni di copertura medesime, tale da comprendere tutti i fattori di rischio insiti negli strumenti finanziari da valutare.

La fair value option è inoltre impiegata in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito, che soddisfa le condizioni previste dallo IAS39, in quanto la valutazione dell'intero strumento è meno onerosa rispetto alla separata valutazione dello strumento ospite e del derivato.

Nella sottovoce 4.2 "Altri", alla colonna "Non quotati", sono riportati:

- mutui per 3.710 mila euro;

Per gli strumenti finanziari di cui ai punti 4.1, 4.2 e 5. sopra descritti si è resa applicabile la *fair value option*. Essi risultano coperti per il rischio di tasso (*fair value hedge*) da contratti derivati finanziari, non quotati e senza scambio di capitale, su tassi di interesse stipulati con Banche / Istituti centrali di categoria.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2006	Totale 2005
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche		
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	3.710	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti	3.710	
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
6. Attività cedute non cancellate	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	3.710	-

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali					-
B. Aumenti	-	-	-	3.710	3.710
B1. Acquisti				3.710	3.710
B2. Variazioni positive di fair value					-
B3. Altre variazioni					-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-
C1. Vendite					-
C2. Rimborsi					-
C3. Variazioni negative di fair value					-
C4. Altre variazioni					-
D. Rimanenze finali	-	-	-	3.710	3.710

Nella sottovoce B1. "Acquisti", in corrispondenza della colonna "Finanziamenti", sono rilevate le erogazioni di:

- mutui per 3.710 mila euro ;

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2006		Totale 2005	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Titoli di debito	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati				
1.2 Altri titoli di debito				
2. Titoli di capitale	-	539	-	539
2.1 Valutati al fair value				
2.2 Valutati al costo		539		539
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
5. Attività deteriorate				
6. Attività cedute non cancellate				
Totale	-	539	-	539

Tra i titoli di capitale di cui al punto 2. sono comprese le partecipazioni detenute nel capitale di società promosse dal movimento del Credito Cooperativo e di società o enti comunque strumentali allo sviluppo dell'attività della banca.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2006	Totale 2005
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	539	539
a) Banche	54	54
b) Altri emittenti	485	485
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	480	480
- imprese non finanziarie	5	5
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
6. Attività cedute non cancellate	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	539	539

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività coperte

La Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura.

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali		539			539
B. Aumenti	-	-	-	-	-
B1. Acquisti					-
B2. Variazioni positive di FV					-
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico		X			-
- imputate al patrimonio netto					-
B4. Trasferimenti da altri portafogli					-
B5. Altre variazioni					-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-
C1. Vendite					-
C2. Rimborsi					-
C3. Variazioni negative di FV					-
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico					-
- imputate al patrimonio netto					-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					-
C6. Altre variazioni					-
D. Rimanenze finali	-	539	-	-	539

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - voce 50

La Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame e, pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

Sezione 6 - Crediti verso banche - voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	Totale 2006	Totale 2005
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	8.603	8.503
1. Conti correnti e depositi liberi	6.288	6.356
2. Depositi vincolati	2.315	2.147
3. Altri finanziamenti:	-	-
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Locazione finanziaria		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
5. Attività deteriorate		
6. Attività cedute non cancellate		
Totale (valore di bilancio)	8.603	8.503
Totale (fair value)	N.D.	N.D.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 298 mila euro.

I depositi vincolati di cui al punto B comprendono la riserva obbligatoria di 2.315 mila euro, detenuta presso ICCREA Banca Spa.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2006	Totale 2005
1. Conti correnti	26.205	26.011
2. Pronti contro termine attivi		
3. Mutui	96.449	83.784
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.684	3.744
5. Locazione finanziaria		
6. Factoring		
7. Altre operazioni	17.722	14.111
8. Titoli di debito	-	-
8.1 Titoli strutturati		
8.2 Altri titoli di debito		
9. Attività deteriorate	5.458	5.904
10. Attività cedute non cancellate		
Totale (valore di bilancio)	148.518	133.554
Totale (fair value)	N.D.	N.D.

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni.

L'ammontare e la ripartizione delle rettifiche di valore sono esposti nella parte E della presente Nota Integrativa.

La sottovoce 7. "Altre operazioni" comprende:

Tipologia operazioni	Totale 2006	Totale 2005
Anticipi SBF	15.541	12.399
Rischio di portafoglio	664	501
Sovvenzioni diverse	1.483	1.198
Depositi presso Uffici Postali	1	5
Depositi cauzionali fruttiferi	6	6
Crediti verso la Cassa Depositi e Prestiti		
Contributi da riscuotere da enti locali per operazioni a tasso agevolato	27	2
Margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di contratti derivati		
Crediti con fondi di terzi in amministrazione		
Altro		
Totale	17.722	14.111

I crediti erogati con fondi di terzi in amministrazione sono disciplinati da apposite leggi.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2006	Totale 2005
1. Titoli di debito:	-	-
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri emittenti	-	-
- imprese non finanziarie		
- imprese finanziarie		
- assicurazioni		
- altri		
2. Finanziamenti verso:	143.060	127.650
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici	195	246
c) Altri soggetti	142.865	127.404
- imprese non finanziarie	89.784	59.023
- imprese finanziarie	214	522
- assicurazioni		
- altri	52.867	67.859
3. Attività deteriorate:	5.458	5.904
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri soggetti	5.458	5.904
- imprese non finanziarie	3.272	3.247
- imprese finanziarie	29	
- assicurazioni		
- altri	2.157	2.657
4. Attività cedute non cancellate:	-	-
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri soggetti	-	-
- imprese non finanziarie		
- imprese finanziarie		
- assicurazioni		
- altri		
Totale	148.518	133.554

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Sezione 8 - Derivati di copertura - voce 80

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura; essi tuttavia trovano rappresentazione nella Sezione 2 dell'Attivo e/o nella Sezione 5 del Passivo, in quanto si è usufruito della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. “fair value option” di cui allo IAS39.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica.

Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole.

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società controllate.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole.

Sezione 11 - Attività materiali - voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16.

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 2006	Totale 2005
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	4.727	4.725
a) terreni	515	515
b) fabbricati	3.605	3.720
c) mobili	189	121
d) impianti elettronici		
e) altre	418	369
1.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	4.727	4.725
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
2.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
Totale B	-	-
Totale (A+B)	4.727	4.725

La valutazione al costo presunto (deemed cost) è stata utilizzata per i seguenti immobilizzi materiali/classi di immobilizzi materiali:

Immobili strumentali

Terreni

con iscrizione di rivalutazioni di importo complessivo di 2.017 mila euro rispetto ai precedenti valori di libro.

Le altre immobilizzazioni materiali sono state valutate al costo come indicato nella parte A della nota.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	515	3.720	121		369	4.725
A.1 Riduzioni di valore totali nette						-
A.2 Esistenze iniziali nette	515	3.720	121	-	369	4.725
B. Aumenti:	-	-	88	-	185	273
B.1 Acquisti			88		185	273
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						-
B.3 Riprese di valore						-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
B.5 Differenze positive di cambio						-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						-
B.7 Altre variazioni						-
C. Diminuzioni:	-	115	20	-	136	271
C.1 Vendite						-
C.2 Ammortamenti		115	20		136	271
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.5 Differenze negative di cambio						-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						-
b) attività in via di dismissione						-
C.7 Altre variazioni						-
D. Rimanenze finali nette	515	3.605	189	-	418	4.727
D.1 Riduzioni di valore totali nette						-
D.2 Rimanenze finali lorde	515	3.605	189	-	418	4.727
E. Valutazione al costo						-

Ai rigli A.1 e D.1 - Riduzioni di valori totali nette - è riportato il totale del fondo ammortamento e delle rettifiche di valore iscritte a seguito di impairment

La sottovoce E - Valutazioni al costo - non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della banca.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La banca non detiene attività materiali a scopo di investimento.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 2006		Totale 2005	
	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	-	-	1	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	-	-	1	-
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività			1	
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	-	-	1	-

La altre attività immateriali a durata limitata, sono costituite prevalentemente da software aziendale e sono state ammortizzate, pro rata temporis, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 3 anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Lim	Illim	Lim	Illim	
A. Esistenze iniziali				1		1
A.1 Riduzioni di valore totali nette						-
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	1	-	1
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti						-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					-
B.3 Riprese di valore	X					-
B.4 Variazioni positive di fair value:		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X					-
- a conto economico	X					-
B.5 Differenze di cambio positive						-
B.6 Altre variazioni						-
C. Diminuzioni	-	-	-	1	-	1
C.1 Vendite						-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	1	-	1
- Ammortamenti	X			1		1
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X					-
+ conto economico						-
C.3 Variazioni negative di fair value:		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X					-
- a conto economico	X					-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						-
C.5 Differenze di cambio negative						-
C.6 Altre variazioni						-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	-	-	-
D.1 Rettifiche di valore totali nette						-
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	-	-	-
F. Valutazione al costo						-

Legenda

Lim: a durata limitata

Illim: a durata illimitata

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124 si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

In contropartita del conto economico

	IRES	IRAP	TOTALE
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri non dedotti	148		148
Rettifiche di valore per crediti per cassa verso la clientela	438		438
Spese di rappresentanza	12	2	14
Spese pluriennali non dedotte eliminate in sede di transizione agli IAS	43		43
Rettifiche di valore di passività finanziarie (prestiti obbligazionari coperti da derivati)			-
Rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione: derivati di copertura connessi con la FVO	137	18	155
Rettifiche di valore su derivati di copertura			-
Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate			-
Rettifiche di valore di attività finanziarie detenute per la negoziazione e di attività finanziarie valutate al fair value			-
Rettifiche di valore di attività materiali			-
Rettifiche di valore su beni immobili (D.L. 262/2006)			-
Avviamento			-
Oneri del personale dipendente	68		68
Altre voci	4		4
TOTALE	850	20	870

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

In contropartita del conto economico

	IRES	IRAP	TOTALE
Rivalutazione di attività finanziarie detenute per la negoziazione di attività finanziarie valutate al fair value			-
Rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotti extracontabilmente	68		68
Minori oneri del personale per TFR			-
Rivalutazione derivati di copertura	67	9	76
Storno fondo ammortamento terreni	10	1	11
Rettifiche di valore extracontabile su attività materiali	1.049	135	1.184
Plusvalenze rateizzate in quote costanti			-
Avviamento			-
Altre voci			-
TOTALE	1.194	145	1.339

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 2006	Totale 2005
1. Importo iniziale	760	931
2. Aumenti	443	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	443	-
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	443	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	333	171
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	333	171
a) rigiri	333	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		171
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	870	760

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di sufficienti imponibili fiscali futuri. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente, ivi incluse le disposizioni del Decreto legislativo 38/2005. Le aliquote utilizzate per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 33% e al 4,25% (salvo eventuali addizionali per maggiorazioni regionali).

Il saldo iniziale comprende l'entità delle attività per imposte anticipate create sino all'anno 2005 in effettiva contropartita di conto economico nonchè accoglie gli effetti connessi alla transizione agli IAS, secondo quanto previsto dall'IFRS1.

Lo sbilancio delle imposte anticipate rilevate/annullate nell'esercizio è stato iscritto a carico del conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per 110 mila euro.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 2006	Totale 2005
1. Importo iniziale	1.232	1.391
2. Aumenti	153	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	74	-
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	74	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	79	
3. Diminuzioni	46	159
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	46	159
a) rigiri	46	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		159
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.339	1.232

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente, ivi incluse le disposizioni del D.Lgs. n. 38/2005. Le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 33% e al 4,25% (salvo eventuali maggiorazioni per addizionali regionali).

Il saldo iniziale comprende l'entità delle passività per imposte differite accantonate sino all'anno 2005 in effettiva contropartita al conto economico nonché accoglie gli effetti connessi alla transizione agli IAS, secondo quanto previsto dall'IFRS1.

Lo sbilancio delle imposte differite rilevate/annullate nell'esercizio è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per 107 mila euro.

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	ILOR	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(350)	(246)		(596)
Acconti versati (+)	129	213		342
Altri crediti di imposta (+)				-
Ritenute d'acconto subite (+)	2			2
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo	(219)	(33)		(252)
Saldo a credito	-	-		-
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale				-
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi				-
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	-	-	-	-
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	-	-	-	-

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, si omette la relativa tabella.

Sezione 15 - Altre attività - voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione

	Totale 2006	Totale 2005
Crediti tributari verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	390	503
Effetti di terzi insoluti	10	18
Partite in corso di lavorazione	414	2.544
Partite viaggianti	61	33
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	399	
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	127	
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	90	
Altre partite attive	386	282
Totale	1.877	3.380

Fra le altre attività figura lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita tabella delle Altre informazioni della parte B della presente nota integrativa.

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2006	Totale 2005
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	4.232	4.034
2.1 Conti correnti e depositi liberi	133	13
2.2 Depositi vincolati		
2.3 Finanziamenti	4.021	4.021
2.3.1 Locazione finanziaria		
2.3.2 Altri	4.021	4.021
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	-	-
2.5.1 Pronti contro termine passivi		
2.5.2 Altre		
2.6 Altri debiti	78	
Totale	4.232	4.034
Fair value	N.D.	N.D.

La sottovoce "altri debiti" risulta così composta:
MAV incassati da accreditare 78 mila euro

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Hanno carattere subordinato i debiti il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di patrimonio netto.

La banca ha in essere un debito subordinato di 4 milioni di euro sotto forma di finanziamento in conto corrente ICCREA Banca Spa.

Lo stesso è stato autorizzato dalla Banca d'Italia ai fini della computabilità nel Patrimonio di Vigilanza, nei limiti e secondo le modalità stabilite dalla specifica normativa.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

La banca non ha in essere debiti strutturati nei confronti di banche

1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

La banca non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica fra i debiti verso banche

1.5 Debiti per locazione finanziaria

La banca non ha in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2006	Totale 2005
1. Conti correnti e depositi liberi	114.902	108.715
2. Depositi vincolati		
3. Fondi di terzi in amministrazione		
4. Finanziamenti	-	-
4.1 Locazione finanziaria		
4.2 Altri		
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	19.824	13.705
6.1 Pronti contro termine passivi	19.824	13.705
6.2 Altre		
7. Altri debiti	24	33
Totale	134.750	122.453
Fair value	N.D.	N.D.

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 3 mila euro

Le operazioni “pronti contro termine” passive riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

La banca non ha in essere debiti subordinati.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

La banca non ha in essere debiti strutturati.

2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

La banca non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per locazione finanziaria

La banca non ha in essere debiti per locazione finanziaria.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. L'importo è al netto dei titoli riacquistati. Sono anche inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 2006		Totale 2005	
	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value
A. Titoli quotati	-	-	-	-
1. Obbligazioni	-	-	-	-
1.1 strutturate				
1.2 altre				
2. Altri titoli	-	-	-	-
2.1 strutturati				
2.2 altri				
B. Titoli non quotati	43.889	42.997	46.360	-
1. Obbligazioni	37.640	37.076	38.150	-
1.1 strutturate				
1.2 altre	37.640	37.076	38.150	
2. Altri titoli	6.249	5.921	8.210	-
2.1 strutturati				
2.2 altri	6.249	5.921	8.210	
Totale	43.889	42.997	46.360	N.D.

Il valore dei titoli è al netto di quelli riacquistati per un importo nominale di 350 mila euro

La sottovoce B.2.2 "Titoli non quotati - altri titoli - altri", comprende:

- certificati di deposito per 6.249 mila euro

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La Banca non ha emesso titoli subordinati.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - voce 40

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce gli strumenti finanziari derivati

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2006				Totale 2005			
	VN	FV		FV *	VN	FV		FV *
		Q	NQ			Q	NQ	
A. Passività per cassa								
1. Debiti verso banche								
2. Debiti verso clientela								
3. Titoli di debito	-	-	-		-	-	-	
3.1 Obbligazioni	-	-	-		-	-	-	
3.1.1 Strutturate				X				X
3.1.2 Altre obbligazioni				X				X
3.2 Altri titoli	-	-	-		-	-	-	
3.2.1 Strutturati				X				X
3.2.2 Altri				X				X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	X			X	X			X
1. Derivati finanziari		-	271			-	12	
1.1 Di negoziazione	X			X	X			X
1.2 Connessi con la fair value option	X		271	X	X		12	X
1.3 Altri	X			X	X			X
2. Derivati creditizi		-	-			-	-	
2.1 Di negoziazione	X			X	X			X
2.2 Connessi con la fair value option	X			X	X			X
2.3 Altri	X			X	X			X
Totale B	X	-	271	X	X	-	12	X
Totale (A+B)	X	-	271	X	X	-	12	X

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

Q= quotati

NQ= non quotati

Le passività finanziarie di negoziazione rappresentate al punto B 1.1.2 della tabella, rappresentano il valore negativo di strumenti derivati (IRS, opzioni), cui si rende applicabile la fair value option in quanto gestionalmente connesse (copertura naturale) a poste patrimoniali, in accordo con le definizioni del principio contabile IAS n. 39 § 9.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

4.4 Passività finanziarie di negoziazione: strumenti derivati

Tipologie derivati/attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale 2006	Totale 2005
A) Derivati quotati							
1. Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse							
- altri derivati							
• Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse							
- altri derivati							
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale							
• Senza scambio di capitale							
Totale A	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati non quotati							
1. Derivati finanziari:	271	-	-	-	-	271	12
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse							
- altri derivati							
• Senza scambio di capitale	271	-	-	-	-	271	12
- opzioni emesse							
- altri derivati	271					271	12
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale							
• Senza scambio di capitale							
Totale B	271	-	-	-	-	271	12
Totale (A+B)	271	-	-	-	-	271	12

L'importo di cui al punto B.1 - "Senza scambio di capitale" si riferisce ai contratti derivati connessi con la fair value option e quindi gestionalmente collegati con attività e/o passività valutati al fair value.

Nella colonna "tassi di interesse" figurano i contratti derivati di interest rate swap per la copertura specifica dei rischi di tasso di interesse derivanti dal collocamento di prestiti obbligazionari presso la clientela ovvero derivanti da mutui erogati alla clientela.

4.5 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali			12	12
B. Aumenti	-	-	-	-
B1. Emissioni				-
B2. Vendite				-
B3. Variazioni positive di fair value				-
B4. Altre variazioni				-
C. Diminuzioni	-	-	(259)	(259)
C1. Acquisti				-
C2. Rimborsi				-
C3. Variazioni negative di fair value			(259)	(259)
C4. Altre variazioni				-
D. Rimanenze finali	-	-	271	271

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - voce 50

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") dallo IAS 39. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazione / Valori	Totale 2006				Totale 2005			
	VN	FV		FV *	VN	FV		FV *
		Q	NQ			Q	NQ	
1. Debiti verso banche	-	-	-		-	-	-	
1.1 Strutturati				X				X
1.2 Altri				X				X
2. Debiti verso clientela	-	-	-		-	-	-	
2.1 Strutturati				X				X
2.2 Altri				X				X
3. Titoli di debito	18.170	-	17.829		18.140	-	18.308	
3.1 Strutturati	2.680		2.643	X	2.670		2.700	X
3.2 Altri	15.490		15.186	X	15.470		15.608	X
Totale	18.170	-	17.829	18.032	18.140	-	18.308	N.D.

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale

Q= quotati

NQ= non quotati

Nella sottovoce 3. "Titoli di debito" figurano i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse, valutati in base alla c.d. "fair value option" di cui allo IAS 39 § 9.

L'esercizio della fair value option ha riguardato i prestiti obbligazionari emessi dalla Banca oggetto di copertura mediante strumenti derivati, sia per quanto attiene alle emissioni strutturate che quelle a tasso fisso. Ciò al fine di evitare asimmetrie contabili che altrimenti si sarebbero verificate per effetto di una rappresentazione eterogenea delle passività coperte e dei relativi contratti derivati di copertura (copertura naturale), per i quali l'applicazione della disciplina dell'hedge accounting risulta complessa e difficoltosa. I relativi importi sono adeguatamente dettagliati in tabella.

Anche per detta fattispecie, la fair value option rappresenta per la Banca la più attendibile e conveniente possibilità di contabilizzazione di operazioni di copertura che si compensano naturalmente – c.d. natural hedge –, per effetto di una valutazione più accurata e puntuale delle operazioni di copertura medesime, tale da comprendere tutti i fattori di rischio insiti negli strumenti finanziari da valutare.

La fair value option è inoltre impiegata in presenza di strumenti contenenti derivati impliciti, che soddisfano le condizioni previste dallo IAS39, in quanto la valutazione dell'intero strumento è meno onerosa rispetto alla separata valutazione dello strumento ospite e del derivato (prestiti obbligazionari strutturati il cui profilo di rendimento è legato al tasso di interesse oppure a una componente equity).

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

Non vi sono passività finanziarie valutate al fair value rappresentate da titoli subordinati.

Sezione 6 - Derivati di copertura - voce 60

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura; essi tuttavia trovano rappresentazione nella precedente Sezione 5 del passivo e sezione 2 dell'attivo, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. “fair value option” di cui allo IAS39.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Voce 70

La banca non ha posto in essere passività oggetto di copertura generica (macrohedging) dal rischio di tasso di interesse

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

	Totale 2006	Totale 2005
Debiti verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	241	135
Partite in corso di lavorazione	368	160
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio		1.019
Debiti verso fornitori	426	448
Somme a disposizione della clientela o di terzi	517	699
Acconti infruttiferi versati dalla clientela a fronte di crediti a scadere	2	
Debiti verso il personale	226	275
Debiti verso enti previdenziali	167	104
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	12	
Altre partite passive	193	107
Totale	2.152	2.947

Fra le altre passività figura lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita tabella delle Altre informazioni della parte B della presente nota integrativa.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo Ias 19.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 2006	Totale 2005
A. Esistenze iniziali	1.098	930
B. Aumenti	138	212
B.1 Accantonamento dell'esercizio	138	212
B.2 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni	46	44
C.1 Liquidazioni effettuate	46	44
C.2 Altre variazioni in diminuzione		
D. Rimanenze finali	1.190	1.098

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Conto Economico gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

A partire dal 1° gennaio 2007 la Legge Finanziaria e relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare, i nuovi flussi di TFR potranno essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda (nel qual caso quest'ultima verserà i contributi TFR ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS). Allo stato attuale, lo stato di incertezza interpretativa della sopra citata norma di recente emanazione, le possibili differenti interpretazioni della qualificazione secondo lo IAS 19 del TFR maturando e le conseguenti modificazioni sui calcoli attuariali relativamente al TFR maturato, nonché l'impossibilità di stimare le scelte attribuite ai dipendenti sulla destinazione del TFR maturando (per le quali il singolo dipendente ha tempo sino al 30 giugno prossimo) rendono prematura ogni ipotesi di modifica attuariale del calcolo del TFR maturato al 31 dicembre 2006.

11.2 Altre informazioni

Il Fondo trattamento di fine rapporto copre l'ammontare dei diritti maturati, alla data di riferimento del bilancio, del personale dipendente, in conformità alla legislazione vigente e ai contratti collettivi di lavoro e integrativi.

Il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile ammonta a 1.128 mila euro e nell'esercizio si è così movimentato:

- fondo iniziale 1.047 mila euro
- variazioni in aumento 128 mila euro
- variazioni in diminuzione 46 mila euro
- fondo finale 1.128 mila euro

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli “Altri benefici a lungo termine”, riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello Ias 19, e le obbligazioni in essere, per le quali la banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse, ai sensi dello Ias 37.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 2006	Totale 2005
1 Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	1.416	1.076
2.1 controversie legali	1.307	962
2.2 oneri per il personale	95	105
2.3 altri	14	9
Totale	1.416	1.076

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		1.076	1.076
B. Aumenti	-	367	367
B.1 Accantonamento dell'esercizio		339	339
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		28	28
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		-	-
B.4 Altre variazioni in aumento		-	-
C. Diminuzioni	-	27	27
C.1 Utilizzo nell'esercizio		26	26
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione		1	1
D. Rimanenze finali	-	1.416	1.416

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce B.2 - Variazioni dovute al passare del tempo - accoglie i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo corrispondenti ai ratei maturati, calcolati sulla base dei tassi di sconto utilizzati nell'esercizio precedente per l'attualizzazione dei fondi.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

La banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce “Altri fondi per rischi e oneri” è costituita da:

controversie legali:

- stanziamenti che fronteggiano le perdite presunte sulle cause passive (1.307 mila euro);

In tutti i casi in cui l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato è risultato rilevante, si è provveduto a calcolare l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni. Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al 4,09% Euribor a dodici mesi.

oneri del personale:

Premi di anzianità/fedeltà (95 mila euro, pari all'onere finanziario che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio).

altri:

Fondo di beneficenza e mutualità (14 mila euro)

12.4.1. Controversie legali

Il "Fondo oneri futuri per controversie legali" tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso e si riferisce principalmente alle revocatorie ed alle controversie legali.

Revocatorie

Le cause di revocatoria sono promosse per ottenere, con riferimento ai periodi antecedenti l'assoggettamento del cliente alla procedura concorsuale, la condanna della Banca alla restituzione di somme accreditate sul conto corrente ovvero la dichiarazione di inefficacia di garanzie acquisite. I tempi medi di definizione dei giudizi sono individuabili in circa tre anni. In relazione alle ipotesi di soccombenza si provvede, all'avverarsi di eventi sfavorevoli che inducano a pronosticare attendibili previsioni di esito negativo, ad effettuare accantonamenti in misura pari all'ammontare dell'esborso atteso.

Cause passive legali

La natura delle cause passive legali è ampia e diversificata. Infatti, pur avendo in comune, in linea di massima, una domanda di tipo risarcitorio nei confronti della Banca, traggono origine da eventi anche molto diversi fra loro. In via semplificativa, le più ricorrenti cause sono relative allo svolgimento dei servizi di investimento. I tempi di svolgimento dei giudizi sono difficilmente prevedibili; ciò nonostante si possono individuare, sia pure con una certa approssimazione, in circa tre anni. Riguardo all'ammontare degli esborsi prevedibili, l'ipotesi formulata per i giudizi con esito di soccombenza probabile si riferisce al complessivo esborso stimato. Si precisa, anche in relazione a quanto prima specificato, che sia gli importi che il momento di prevedibile esborso di ogni singola controversia, deve necessariamente considerarsi indicativo, in quanto, specialmente per i giudizi di natura risarcitoria, è assai ampia la discrezionalità del giudice nella valutazione del danno.

In tutti i casi in cui l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato è risultato rilevante, si è provveduto a calcolare l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni. Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al 4,07% Euribor a dodici mesi.

12.4.2 Oneri per il personale

La somma di 95 mila euro esposta nella sottovoce 2.2 "oneri per il personale – Altri fondi rischi ed oneri", della tabella 12.1, si riferisce a:

- Premi di anzianità/fedeltà (pari all'onere finanziario che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio) è così composta:

Valore Attuariale (Current Service Cost – CSC) pari a 95 mila euro

Onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 2 mila euro

Perdita Attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L) pari a 4 mila euro

12.4.3 Altri - Fondo beneficenza e mutualità

Nell'ambito degli altri fondi è compreso il fondo di beneficenza e mutualità che trae origine dallo statuto sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione.

Il fondo non è stato attualizzato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo.

12.4.4 Passività potenziali

Non esistono alla data di chiusura dell'esercizio altre passività potenziali, ovverosia quelle per le quali non è probabile l'esborso finanziario.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - voce 140

La banca non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della banca.

14.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 2006	Importo 2005
1. Capitale	7	7
2. Sovrapprezzi di emissione	424	364
3. Riserve	16.195	15.267
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	2.017	2.017
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	1.677	970
Totale	20.320	18.625

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di € 5,16

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs non rilevate nelle altre voci di patrimonio netto.

Tra le riserve da valutazione di cui al punto 5 figurano:

- le riserve risultanti dall'applicazione al fair value quale sostituto del costo degli immobili di proprietà (c.d. metodo del costo presunto - deemed cost) in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali Ias/Ifrs;

14.2 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie pari al capitale sociale sottoscritto pari a 7 mila euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie riacquistate

14.3 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	1.274	-
- interamente liberate	1.274	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.274	-
B. Aumenti	102	-
B.1 Nuove emissioni	102	-
- a pagamento:	102	-
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	102	
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	8	-
C.1 Annullamento	8	
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.368	-
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.368	-
- interamente liberate	1.368	
- non interamente liberate		

14.4 Capitale: altre informazioni

Variazioni della compagine sociale

Numero soci al 31/12/2005	927
Numero soci: ingressi	85
Numero soci: uscite	8
Numero soci al 31/12/2006	1.004

14.5 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono costituite da:

- la riserva legale per 16.195 mila euro.

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di bilancio.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto deliberate dall'Assemblea.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, C.C., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nel 2006 e nei tre periodi precedenti	
			per copertura perdite	per altre ragioni
			importo	
Capitale sociale:	7.059	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni	0	181
Riserve di capitale:				
<i>Riserva da sovrapprezzo azioni</i>	423.739	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato*	0	2.169
Altre riserve:				
<i>Riserva legale</i>	16.195.223	per copertura perdite	0	non ammessa in quanto indivisibile
<i>Riserve di rivalutazione monetaria</i>	2.017.340	per copertura perdite	0	non ammessa in quanto indivisibile
<i>Altre riserve</i>		per copertura perdite	0	non ammessa in quanto indivisibile
<i>Riserva FTA</i>		per copertura perdite	non presente	non presente
<i>Riserva AFS</i>		per quanto previsto dallo IAS 39	non presente	non presente
Totale	18.643.361			

Importo riferito ai sovrapprezzi azioni versati dopo le modifiche statutarie intervenute a seguito degli adeguamenti introdotti dall'art. 9 L. 59/92.

14.6 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

14.7 Riserve da valutazione: composizione

Voci/Componenti	Totale 2006	Totale 2005
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita		
2. Attività materiali	2.017	2.017
3. Attività immateriali		
4. Copertura di investimenti esteri		
5. Copertura dei flussi finanziari		
6. Differenze di cambio		
7. Attività non correnti in via di dismissione		
8. Leggi speciali di rivalutazione		
Totale	2.017	2.017

Attività materiali

Alla data del bilancio in tale sottovoce figura la riserva costituita in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, per effetto della valutazione al costo presunto (deemed cost) delle attività materiali, secondo quanto previsto dal “decreto IAS”.

14.8 Riserve da valutazione: variazioni annue

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura di investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Leggi speciali di rivalutazione
A. Esistenze iniziali		2.017						
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-	-	-
B1. Incrementi di fair value								X
B2. Altre variazioni								
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
C1. Riduzioni di fair value								X
C2. Altre variazioni								
D. Rimanenze finali	-	2.017	-	-	-	-	-	-

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 2006	Importo 2005
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	2.545	1.966
a) Banche		
b) Clientela	2.545	1.966
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	2.019	1.852
a) Banche	7	7
b) Clientela	2.012	1.845
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	7.236	4.240
a) Banche	1.664	1.521
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	1.664	1.521
b) Clientela	5.572	2.719
i) a utilizzo certo	20	8
ii) a utilizzo incerto	5.552	2.711
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	11.800	8.058

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Tra quelle di natura finanziaria, le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" ricomprende:

a) banche - a utilizzo incerto

- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del credito cooperativo per 939 mila euro

- impegni verso il Fondo di garanzia degli obbligazionisti del credito cooperativo per 725 mila euro

b) clientela - a utilizzo certo

- acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati per 20 mila euro

b) clientela - a utilizzo incerto

- finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata per 5.552 mila euro

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Totale 2006	Totale 2005
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	41.667	36.319
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

In particolare, nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo (per 19.826 mila euro), ed i titoli costituiti in pegno a garanzia di una linea di credito concessa da ICCREA Banca S.p.a.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi	-
a) Acquisti	-
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	-
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni patrimoniali	-
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	300.251
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	121.757
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	53.970
2. altri titoli	67.787
c) titoli di terzi depositati presso terzi	121.757
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	56.737
4. Altre operazioni	

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi, ai sensi dell'art. 1, comma 5 lettera b) del D.Lgs. 58/98.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

La voce a) comprende anche titoli in deposito a garanzia per 1.357 mila euro.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

Collocamento alla clientela di servizi di gestione patrimoniale prestati da altri soggetti	108
Collocamento alla clientela di prodotti assicurativi di terzi a contenuto finanziario	1.470
Collocamento alla clientela di prodotti assicurativi di terzi a contenuto non finanziario	80
Collocamento alla clientela di quote e azioni di organismi di investimento collettivo del risparmio	3.481
Totale	5.139

I prodotti collocati sono esposti al valore corrente per le gestioni patrimoniali e gli OICR; al valore di sottoscrizione per i prodotti assicurativi.

5. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	Importo 2006	Importo 2005
a) Rettifiche "dare":	34.751	28.199
1. conti correnti		
2. portafoglio centrale	34.573	22.294
3. cassa	178	5.905
4. altri conti		
b) Rettifiche "avere"	34.352	29.218
1. conti correnti		
2. cedenti effetti e documenti	29.275	25.026
3. altri conti	5.077	4.192

La tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 399 mila euro , trova evidenza tra le "altre attività" - voce 150 dell'attivo.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	Totale 2006	Totale 2005
		Titoli di debito	Finanziamenti				
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.025			33	1.058	1.151
2	Attività finanziarie disponibili per la vendita					-	
3	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					-	
4	Crediti verso banche		235			235	323
5	Crediti verso clientela		8.184	568		8.752	7.559
6	Attività finanziarie valutate al fair value		172			172	
7	Derivati di copertura					-	
8	Attività finanziarie cedute non cancellate	552				552	321
9	Altre attività					-	
	Totale	1.577	8.591	568	33	10.769	9.354

La sottovoce 8 “Attività finanziarie cedute non cancellate”, in corrispondenza della colonna “Attività finanziarie in bonis - Titoli di debito”, contiene gli interessi sui titoli oggetto di operazioni di pronti contro termine passive.

Dettaglio sottovoce 4 “Crediti verso Banche”, colonna “Attività finanziarie in bonis – Finanziamenti”:

- conti correnti e depositi per 235 mila euro

Dettaglio sottovoce 5 “Crediti verso Clientela”, colonna “Attività finanziarie in bonis – Finanziamenti”:

- conti correnti per 2.421 mila euro
- mutui per 4.782 mila euro
- carte di credito/prestiti personali e cessione del quinto per 45 mila euro
- anticipi Sbf per 699 mila euro
- portafoglio di proprietà per 25 mila euro
- altri finanziamenti per 212 mila euro.

Dettaglio sottovoce 6 “Attività finanziarie valutate al fair value”, colonna “Attività finanziarie in bonis - Finanziamenti”:

- mutui ipotecari per 172 mila euro

Tra gli importi della colonna “Attività finanziarie deteriorate”, in corrispondenza delle sottovoce 5 "Crediti verso clientela", sono stati ricondotti gli interessi attivi e i proventi assimilati riferiti alle sofferenze, agli incagli, ai crediti ristrutturati e alle esposizioni scadute.

Nel caso delle "esposizioni scadute", l'importo degli interessi maturati prima della classificazione dei crediti in tale categoria è stato indicato nella colonna “Finanziamenti”.

1.3 *Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni*

1.3.1 *Interessi attivi su attività finanziarie in valuta*

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono pari a 10 mila euro

Essi sono così suddivisi:

- su crediti verso banche per 3 mila euro
- su crediti verso clientela per 7 mila euro

1.3.2 *Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria*

La banca non ha posto in essere operazioni attive di locazione finanziaria.

1.3.3 *Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione*

La banca non gestisce fondi di terzi in amministrazione.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

		Debiti	Titoli	Altre passività	Totale 2006	Totale 2005
1.	Debiti verso banche	(193)			(193)	(156)
2.	Debiti verso clientela	(935)			(935)	(689)
3.	Titoli in circolazione		(1.179)		(1.179)	(1.380)
4.	Passività finanziarie di negoziazione				-	
5.	Passività finanziarie valutate al fair value		(555)		(555)	(451)
6.	Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate	(460)			(460)	(289)
7.	Altre passività				-	
8.	Derivati di copertura				-	
	Totale	(1.588)	(1.734)	-	(3.322)	(2.965)

Dettaglio sottovoce 1 “Debiti verso Banche”, colonna “Debiti”:

- conti correnti e depositi per 29 mila euro
- finanziamenti per 164 mila euro

Dettaglio sottovoce 2 “Debiti verso Clientela”, colonna “Debiti”:

- conti correnti per 784 mila euro
- depositi per 147 mila euro
- altri debiti per 4 mila euro

Dettaglio sottovoce 3 “Titoli in circolazione”, colonna “Titoli”:

- obbligazioni emesse per 1.085 mila euro
- certificati di deposito per 94 mila euro

Dettaglio sottovoce 5 “Passività finanziarie valutate al fair value”, colonna “Titoli”:

- obbligazioni emesse per 555 mila euro

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono pari a 1 mila euro

Essi sono così suddivisi:

- su debiti verso banche per 1 mila euro

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria

La banca non ha posto in essere operazioni della specie.

1.6.3 Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione

La banca non ha avuto nell'esercizio fondi di terzi in amministrazione.

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla banca.

Sono escluse le commissioni attive e i recuperi di spesa classificati nell'ambito degli altri proventi di gestione.

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 “interessi attivi e proventi assimilati” e 20 “interessi passivi e oneri assimilati” del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 2006	Totale 2005
a) garanzie rilasciate	19	31
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	347	354
1. negoziazione di strumenti finanziari	12	
2. negoziazione di valute	10	13
3. gestioni patrimoniali	-	-
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	51	55
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	96	85
7. raccolta ordini	126	123
8. attività di consulenza		
9. distribuzione di servizi di terzi	52	78
9.1. gestioni patrimoniali	19	28
9.1.1. individuali	19	28
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	31	39
9.3. altri prodotti	2	11
d) servizi di incasso e pagamento	532	447
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	5	
h) altri servizi	709	530
Totale	1.612	1.362

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 2006	Totale 2005
a) presso propri sportelli:	148	163
1. gestioni patrimoniali	19	28
2. collocamento di titoli	96	85
3. servizi e prodotti di terzi	33	50
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 2006	Totale 2005
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(57)	(23)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(2)	(12)
2. negoziazione di valute	(3)	(3)
3. gestioni patrimoniali:	-	-
3.1 portafoglio proprio		
3.2 portafoglio di terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(52)	(8)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(109)	(101)
e) altri servizi	(218)	(262)
Totale	(384)	(386)

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 “utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte”.

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	Voci/Proventi	Totale 2006		Totale 2005	
		Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	11		11	
C.	Attività finanziarie valutate al fair value				
D.	Partecipazioni		X		X
	Totale	11	-	11	-

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

Nella voce figurano per “sbilancio” complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle “attività finanziarie detenute per la negoziazione” e nelle “passività finanziarie di negoziazione”, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la fair value option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel “risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value“, di cui alla voce 110. del Conto Economico.

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	29	13	(120)	(31)	(109)
1.1 Titoli di debito	29	4	(120)	(17)	(104)
1.2 Titoli di capitale					-
1.3 Quote di O.I.C.R.					-
1.4 Finanziamenti					-
1.5 Altre		9		(14)	(5)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	(1)	(1)
2.1 Titoli di debito				(1)	(1)
2.2 Altre					-
3. Altre attività e passività finanziarie:	X	X	X	X	
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse					-
- Su titoli di capitale e indici azionari					-
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					-
4.2 Derivati su crediti					-
Totale	29	13	(120)	(32)	(110)

Nella sottovoce “attività finanziarie di negoziazione: altre” sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

La Banca non detiene attività e passività finanziarie in valuta designate al fair value, ovvero oggetto di copertura del fair value (rischio di cambio o fair value) o dei flussi finanziari (rischio di cambio).

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura; essi tuttavia trovano rappresentazione nelle precedente Sezione 4, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. “fair value option” di cui allo IAS39.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziarie diverse da quelle designate al fair value.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 2006			Totale 2005		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche			-			-
2. Crediti verso clientela			-			-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
3.1 Titoli di debito			-			-
3.2 Titoli di capitale			-			-
3.3 Quote di O.I.C.R.			-			-
3.4 Finanziamenti			-			-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			-			-
Totale attività	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche			-			-
2. Debiti verso clientela			-			-
3. Titoli in circolazione	36		36			-
Totale passività	36	-	36	-	-	-

Alla sottovoce 3. Passività finanziarie - Titoli in circolazione sono iscritti utili / perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura ed oggetto di applicazione della *fair value option*.

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* - VOCE 110

Alla sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al fair value e degli strumenti derivati gestionalmente collegati per i quali è stata esercitata la c.d. fair value option, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali strumenti.

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie	271	9	(4)	-	276
2.1 Titoli in circolazione	271	9	(4)		276
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie	X	X	X	X	
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:	93	-	(257)	-	(164)
- su titoli di debito e tassi d'interesse	93		(257)		(164)
- su titoli di capitale e indici azionari					
- su valute e oro	X	X	X	X	
- altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale derivati	93	-	(257)	-	(164)
Totale	364	9	(261)	-	112

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

Figurano i saldi delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2006	Totale 2005
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre							
A	B	A	B						
A. Crediti verso banche								-	
B. Crediti verso clientela	(17)	(1.279)	(147)	205	605			(633)	(138)
C. Totale	(17)	(1.279)	(147)	205	605	-	-	(633)	(138)

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Specifiche – Altre”, si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna “ Specifiche – Cancellazioni”, derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Di portafoglio” corrispondono alla svalutazioni collettive.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna “ Specifiche – A”, si riferiscono anche ai ripristini di valore corrispondenti agli interessi maturati nell’esercizio sulla base dell’originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore per deterioramento di garanzie rilasciate, impegni ad erogare fondi od altre operazioni.

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell’esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2006	Totale 2005
1) Personale dipendente	(3.170)	(3.039)
a) salari e stipendi	(2.232)	(2.098)
b) oneri sociali	(529)	(544)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(197)	(178)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita		
- a prestazione definita		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(83)	(76)
- a contribuzione definita	(83)	(76)
- a prestazione definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(129)	(143)
2) Altro personale	(41)	(53)
3) Amministratori	(95)	(79)
Totale	(3.306)	(3.171)

La sottovoce “e) accantonamento al trattamento di fine rapporto – Personale dipendente” è così composta:

- valore attuariale (Current Service Cost – CSC) pari a 79 mila euro;
- onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 33 mila euro.
- perdita attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L) pari a 56 mila euro

Nella sottovoce 2) “altro personale” sono comprese:

- le spese relative ai contratti di lavoro atipici, quali contratti di “lavoro occasionale” e di “collaborazione coordinata continuativa”, per 41 mila euro;

Nella sottovoce 3) "Amministratori" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda ed i relativi rimborsi spese, per 95 mila euro;

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente:	55
a) dirigenti	2
b) totale quadri direttivi	8
- di cui: di 3° e 4° livello	1
c) restante personale dipendente	45
Altro personale	8

Il numero medio è calcolato come media aritmetica del numero dei dipendenti alla fine dell'esercizio e di quello dell'esercizio precedente (eventualmente: arrotondato all'unità).

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita:

La banca non ha iscritto alla data di Bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La sottovoce “i) altri benefici a favore dei dipendenti – Personale dipendente” è così composta:

- 1) cassa mutua nazionale per 33 mila euro
- 2) buoni pasto per 58 mila euro
- 3) spese di formazione per 21 mila euro
- 4) rimborsi a piè di lista per 17 mila euro

9.5 Altre spese amministrative: composizione

<i>Spese di amministrazione</i>	(2.662)
compensi Collegio Sindacale	(58)
prestazioni professionali	(460)
CED in outsourcing	(207)
materiali di consumo	(17)
contributi associativi	(136)
pubblicità e promozione	(108)
rappresentanza	(204)
costi per servizi esternalizzati	(208)
canoni per locazione di immobili	(121)
altri fitti canoni passivi	(108)
elaborazione e trasmissione dati	(162)
manutenzioni	(75)
di cui per CED (Sw e Hw)	(15)
premi di assicurazione	(88)
informazioni e visure	(178)
spese di vigilanza	(37)
spese di pulizia	(52)
stampati, cancelleria, pubblicazioni	(76)
spese telefoniche, postali e di trasporto	(216)
utenze e riscaldamento	(94)
altre spese di amministrazione	(42)
<i>Imposte indirette e tasse</i>	(592)
tassa sui contratti di borsa	(1)
imposta di bollo	(461)
imposta comunale sugli immobili (ICI)	(15)
imposta sostitutiva DPR 601/73	(94)
altre imposte	(21)
TOTALE ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(3.254)

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale.

Gli accantonamenti includono anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Controversie legali	Revocatorie	Altri Oneri	Totale
A. Aumenti	(346)	-	(7)	(353)
A.1 Accantonamento dell'esercizio	(317)		(2)	(319)
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo	(29)		(5)	(34)
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				-
A.4 Altre variazioni in aumento				-
B. Diminuzioni	-	-	1	1
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				-
B.2 Altre variazioni in diminuzione			1	1
Accantonamento netto	(346)	-	(6)	(352)

La sottovoce A.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce A.2 - Variazioni dovute al passare del tempo - accoglie i rirpistini di valore connessi con il trascorrere del tempo corrispondenti ai ratei maturati, calcolati sulla base dei tassi di sconto utilizzati nell'esercizio precedente per l'attualizzazione dei fondi.

La sottovoce A.3 - Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto - accoglie incrementi di valore dei fondi determinati dall'applicazione di tassi di sconto inferiori rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

La sottovoce A.4 - Altre variazioni in aumento - accoglie:

- gli incrementi del debito generati in caso di pagamento anticipato rispetto ai tempi precedentemente stimati

La sottovoce B.1 - Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto - accoglie decrementi di valore dei fondi determinati dall'applicazione di tassi di sconto superiori rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

La sottovoce B.2 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie il decremento dovuto ad una minore stima del debito futuro relativo a fondi già esistenti.

SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 170

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(271)	-	-	(271)
- Ad uso funzionale	(271)			(271)
- Per investimento				-
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
- Ad uso funzionale				-
- Per investimento				-
Totale	(271)	-	-	(271)

Alla data di riferimento del bilancio non risultano attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5

**SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE
SU ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 180**

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(1)	-	-	(1)
- Generate internamente dall'azienda				-
- Altre	(1)			(1)
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				-
Totale	(1)	-	-	(1)

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono meglio descritte nella sezione 12 della Nota.

SEZIONE 13 -GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

Nella sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 2006	Totale 2005
Rimborso debiti prescritti		
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(52)	(30)
Transazioni per cause passive		
Oneri per malversazioni e rapine	(9)	
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(23)	
Altri oneri di gestione		
Totale	(84)	(30)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 2006	Totale 2005
Recupero imposte e tasse	547	532
Rimborso spese legali per recupero crediti	146	112
Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	541	474
Contributi erogati dal F.G.D.	65	65
Recupero premi di assicurazione	18	21
Risarcimenti assicurativi		
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria		67
Utili da realizzi su cessione immobilizzazioni materiali		
Cancellazione debiti per intervenuta prescrizione		
Altri proventi di gestione	81	72
Totale	1.398	1.343

SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

**SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE
DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220**

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali.

SEZIONE 16 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230

La Bcc non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 2006	Totale 2005
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	(1)	-
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione	(1)	
Risultato netto	(1)	-

Le perdite da realizzo sono riferiti alla distruzione di un bene non interamente ammortizzato.

**SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO
DELL'OPERATIVITA' CORRENTE - VOCE 260**

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	Totale 2006	Totale 2005
1. Imposte correnti (-)	(595)	(429)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	45	45
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	110	(36)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(107)	20
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(547)	(400)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente, anche per quanto previsto dalle disposizioni del D.Lgs. n. 38/2005.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Imposta	Aliquota
A) Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	2.224	
B) Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico	734	33,00%
- effetto di proventi esenti o non imponibili		33,00%
- effetto di oneri interamente o parzialmente indeducibili		33,00%
- effetto di altre variazioni in diminuzione	2.304	33,00%
- effetto di altre variazioni in aumento	1.919	33,00%
C) Imposte sul reddito IRES - onere fiscale effettivo	349	33,00%
D) IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza)	95	4,25%
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	(151)	4,25%
- effetto di altre variazioni		4,25%
- maggiorazione regionale di aliquota		0,00%
E) IRAP - onere fiscale effettivo	246	4,25%
Riepilogo:		
- Onere fiscale effettivo di bilancio	595	
- IRES	349	
- IRAP	246	
Totale imposte correnti	595	

**SEZIONE 19 - UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA
DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280**

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

SEZIONE 20 - ALTRE INFORMAZIONI

Mutualità prevalente

Per quanto previsto dall'art. 5, comma 2, del D.M. 23 giugno 2004, si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 % del totale delle stesse nel corso dell'anno; alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per 237.832 mila euro, 132.757 mila euro, pari al 55,82% del totale, erano destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero.

SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE

I nuovi standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" – comunemente noto come "EPS – earning per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il sistema dei controlli interni si contraddistingue per la suddivisione tra controlli di linea (primo livello), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, effettuati dalle stesse strutture produttive; controlli sulla gestione dei rischi (secondo livello - Risk controlling), assegnati a strutture diverse da quelle produttive, attività di revisione interna (terzo livello - Internal Auditing), volta a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Nel soffermarsi in particolare sugli ultimi due sottoinsiemi del sistema, si evidenzia che i controlli cosiddetti di secondo livello, sebbene ancora in fase di completamento, hanno interessato i rischi aziendali nel loro complesso.

La funzione preposta allo sviluppo dei controlli di secondo livello – controllo sulla gestione dei rischi – è interna alla struttura aziendale e contraddistinta da una netta separatezza dalle funzioni operative.

La funzione di Internal Audit, che presidia il terzo livello di controllo, svolge la “verifica degli altri sistemi di controllo”, attivando periodiche sessioni finalizzate al monitoraggio delle variabili di rischio.

Per quanto concerne quest’ultimo livello di controlli, la normativa secondaria prevede che tale attività debba essere svolta da una struttura indipendente da quelle produttive con caratteristiche qualitative e quantitative adeguate alla complessità aziendale e che tale funzione, nelle banche di ridotte dimensioni, possa essere affidata a soggetti terzi, come ad esempio le Federazioni Regionali.

Su tali premesse la Federazione Regionale BCC ha predisposto uno specifico progetto per lo svolgimento dell’attività di Internal audit, sulla base di un più articolato ed ampio progetto nazionale di categoria alla cui definizione hanno partecipato strutture centrali e Federazioni locali.

La Bcc di Spello e Bettona ha pertanto stipulato con la Federazione Lazio Umbria Sardegna specifico contratto per la esternalizzazione dell’attività di Internal Auditing, contratto che è stato rinnovato in data 28.1.2005 con durata quadriennale (scadenza 31.12.2008).

L’esternalizzazione del servizio è stata regolarmente partecipata all’Organo di Vigilanza cui sono rimessi tutti i report di tempo in tempo realizzati.

L’analisi dei processi è stata guidata dalle metodologie e dagli strumenti operativi elaborati nell’ambito del progetto di categoria “Sistema dei controlli interni del credito cooperativo”.

Le fasi che hanno caratterizzato l’analisi dei processi sono state:

- l’individuazione dei “Rischi potenziali” all’interno delle singole fasi del processo;
- “la valutazione dei Rischi potenziali” il cosiddetto indice di rischio potenziale;
- l’individuazione e la valutazione delle “Tecniche di controllo” riscontrate in banca;
- “la valutazione dei Rischi residui” come differenziale tra i rischi potenziali e le tecniche di controllo riscontrate (scoring);
- “la redazione di una proposta di master plan degli interventi” di miglioramento delle tecniche di controllo esistenti, al fine di consentire alla banca di riportare i rischi residui entro un livello accettabile.

Nell’esercizio in esame il Servizio Internal Audit ha sviluppato il piano dei controlli tenendo conto di quanto previsto dal progetto nazionale sul sistema dei controlli interni del Credito Cooperativo e sulla base del piano di Audit deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

Gli interventi di Audit si sono incentrati sull’analisi dei principali processi di lavoro (credito, finanza e risparmio, incassi e pagamenti) per rafforzare i controlli di linea (controlli di primo livello).

L'attività ha interessato anche interventi di follow-up su processi auditati nel corso degli esercizi precedenti, finalizzati a verificare l'efficacia degli interventi di contenimento del rischio.

I vertici della Banca hanno preso visione dei report di processo nonché del master plan degli interventi di miglioramento delle tecniche di controllo con l'intento di consentire all'azienda di contenere i rischi residui.

In data 17.2.2006 e' stata peraltro predisposto il programma di interventi per le annualita' 2006 – 2007 , personalizzato in relazione alle risultanze delle verifiche effettuate e riportate nei singoli report di processo.

I suggerimenti di miglioramento, contenuti nel masterplan degli interventi, sono stati esaminati dal Consiglio di Amministrazione che ha anche deliberato un programma di attività per l'adeguamento dell'assetto dei controlli della banca.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca riflettono *in primis* le specificità normative che l'ordinamento bancario riserva alle Banche di Credito Cooperativo – BCC-CR- (“mutualità” e “localismo”) e sono indirizzati:

- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato (*ad es. fino a 100 mila euro*) il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi/gruppi di imprese o su singoli rami di attività economica;
- al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano delle irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici (ad esempio, giovani ed attività in start - up), anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono a volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela. In questa ottica, si collocano anche le convenzioni ovvero gli accordi di *partnership* raggiunti con diversi confidi e varie associazioni di categoria. In tale contesto va inquadrato l'Accordo Quadro con Fedart Fidi stipulato da Federcasse, in rappresentanza delle BCC associate e delle strutture bancarie di secondo livello del Sistema del Credito Cooperativo, nella seconda metà dell'anno e volto a promuovere forme di collaborazione strategica tra le stesse BCC e i confidi artigiani nei territori di insediamento.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'edilizia/trasporti/servizi/manifatturiero/commercio.

La Banca è altresì uno dei *partner* finanziari di riferimento di enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili. L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari temporanei.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli ed in derivati OTC non speculativa.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono costituiti prevalentemente da titoli emessi dalla Repubblica Italiana e da altri Enti Governativi area Euro e comunque di elevato *standing* creditizio.

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta esclusivamente nei confronti delle strutture specializzate del Movimento Cooperativo (Iccrea Banca).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite dalla loro cancellazione, in tutto o in parte, in bilancio. Tale rischio è riscontrabile eminentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti iscritti a bilancio, nonché in attività analoghe non iscritte in bilancio (ad esempio crediti di firma).

Le potenziali cause di inadempienza risiedono prevalentemente nella mancanza di disponibilità economica della controparte (mancanza di liquidità, insolvenza, etc.) .

Le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito. In questo caso il rischio di credito può, per esempio, derivare da:

- compravendite di titoli;
- sottoscrizione di contratti derivati OTC non speculativi;
- detenzione di titoli di terzi.

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi politici ed economici o per altre ragioni.

Alla luce delle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, e del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dall'Organo di Vigilanza.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio rispetto a quelle di sviluppo e gestione dei crediti. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni di controllo di secondo livello si occupano del monitoraggio dell'andamento delle posizioni creditizie e della correttezza/adequatezza dei processi amministrativi svolti dalle strutture deputate alla gestione dei crediti.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno che in particolare:

- a) individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- b) definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- c) definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- d) definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Attualmente la banca è strutturata in 10 filiali, ognuna diretta e controllata da un responsabile .

L'Area Affari ricomprende la funzione CREDITO ed è l'organismo centrale delegato al governo ordinario del processo del credito (Concessione e Revisione), nonché al coordinamento e allo sviluppo degli affari

crediti e degli impieghi sul territorio; mentre il Monitoraggio e la Gestione non performing – incaglio e contenzioso - è attribuita ad una funzione di staff alla Direzione Generale : Ufficio Controllo Rischi e Contenzioso .

La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno di tale Area è volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse.

In particolare, *il monitoraggio sistematico delle posizioni e la rilevazione delle posizioni "problematiche", nonché il coordinamento e la verifica del monitoraggio eseguito dai preposti di filiale è affidato all'Ufficio Controllo Rischi, posizionato in staff alla Direzione Generale al fine di garantire la separatezza tra le funzioni di gestione e quelle di controllo.*

L'Ufficio Risk Controlling Rischi – Ispettorato , funzione in staff al Direttore Generale inoltre svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, la funzione Crediti dell'AREA AFFARI, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, ed esegue i controlli di propria competenza. Le deleghe in materia di erogazione del credito fanno capo:

- A) ai Preposti delle filiali;
- B) al Vice Direttore Generale quale responsabile dell'Area Affari;
- C) al Direttore Generale;
- D) agli Organi Collegiali: Comitato Esecutivo e Consiglio di Amministrazione.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate o supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che alla rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura PEF PRATICA ELETTRONICA DI FIDO che consente, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati tecnici, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte dell'Ufficio Controllo

Rischi e dei referenti di rete (responsabili dei controlli di primo livello), in stretta collaborazione con la struttura commerciale.

In particolare, i delegati alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

Le procedure informatiche SAR E ASTRA, adottate dalla Banca, consentono di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate vengono inoltre controllate utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi. Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido.

Le valutazioni periodiche del comparto crediti sono confrontate con i benchmark, le statistiche e le rilevazioni prodotti dalla competente struttura della Federazione Lazio Umbria Sardegna.

Il controllo delle attività svolte dalla Funzione Crediti dell'Area AFFARI e dell'Ufficio Controllo Rischi è assicurato dall'Ufficio *Risk Controlling- Ispettorato*.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale (cd. Basilea 2) – che, come noto, impone alle banche di dotarsi di una efficiente struttura di *risk management* in grado di misurare e monitorare tutte le fattispecie di rischio e di produrre delle autovalutazioni periodiche sull'adeguatezza del capitale interno rispetto alla propria posizione di rischio, attuale e prospettica, nonché l'evoluzione nell'operatività delle BCC-CR hanno ulteriormente spinto il Credito Cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. In tale ottica, nell'ambito di un progetto unitario di Categoria, un forte impegno è stato dedicato allo sviluppo di uno strumento per il presidio del rischio di credito che ha portato alla realizzazione di un sistema gestionale di classificazione "ordinale" del merito creditizio delle imprese (Sistema CRC).

Coerentemente con le specificità operative e di *governance* del processo del credito delle BCC-CR, il Sistema CRC è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto e Settore merceologico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Tale Sistema, quindi, consente di attribuire una classe di merito all'impresa cliente, tra le dieci previste dalla scala maestra di valutazione, mediante il calcolo di un punteggio sintetico (*scoring*) sulla base di informazioni (quantitative e qualitative) e valutazioni (oggettive e soggettive) di natura diversa. Pertanto, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

Per il calcolo dello *scoring* dell'impresa, come già detto, oltre ai dati quantitativi, il Sistema CRC prevede l'utilizzo da parte dell'analista di un questionario qualitativo standardizzato, strutturato in quattro profili di analisi dell'impresa (*governance*, rischi, posizionamento strategico e gestionale). Il processo di sintesi delle informazioni qualitative elementari è essenzialmente di tipo "di giudizio". Peraltro, in relazione ad alcuni profili di valutazione non incorporabili nella determinazione del rating di controparte in quanto a maggiore contenuto di soggettività, il sistema CRC attribuisce all'analista, entro un margine predeterminato, la possibilità di modificare il rating di controparte prodotto dal sistema stesso. A fronte di tale significativo spazio concesso alla soggettività dell'analista, è prevista la rilevazione e l'archiviazione delle valutazioni svolte dagli stessi analisti del credito (principio della tracciabilità del percorso di analisi e delle valutazioni soggettive).

L'integrazione del Sistema CRC all'interno del processo di gestione del credito della Banca è, allo stato attuale, in fase di test. Nel contempo, sempre a livello di Categoria, sono in corso le attività volte ad estendere tale modello, mediante opportune modifiche ed integrazioni, anche alla clientela privata.

Per quanto riguarda la nuova regolamentazione prudenziale, si evidenzia che la Banca, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito, ha optato per l'adozione della metodologia standardizzata. Inoltre, considerata la facoltà attribuita alle banche dalla Direttiva 2006/48/CE del 14 giugno 2006 (art. 152, paragrafo 8) di applicare nel corso del 2007 un metodo standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito analogo a quello in vigore fino al 31 dicembre 2006, il CdA della Banca ha deliberato di avvalersi totalmente di tale facoltà adottando nel corso del 2007 i criteri attualmente in vigore per il calcolo del coefficiente di capitale.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso l'Area AFFARI Funzione Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset class/portafoglio IAS/IFRS*, identificato, determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte e verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nel frazionamento del portafoglio e nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie personali e reali, finanziarie e non finanziarie.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

La quasi totalità/maggior parte delle esposizioni a medio e lungo termine della banca è assistita da garanzia ipotecaria (normalmente di primo grado).

Pertanto, una parte significativa delle esposizioni è assistita da garanzie personali, normalmente fidejussioni, principalmente rilasciate, a seconda dei casi, dai soci delle società o dai congiunti degli affidandi.

A dicembre 2006 le esposizioni assistite da garanzie, reali e personali, rappresentano il 75% del totale dei crediti verso la clientela, di cui: (i) il 53% è coperto da garanzie reali; e (ii) il 52.8% è coperto da garanzia ipotecaria.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

E' in corso di definizione l'insieme degli interventi di adeguamento che dovranno garantire la realizzazione di configurazioni strutturali e di processo efficaci ed adeguate ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici e legali richiesti dalla nuova regolamentazione in materia di attenuazione del rischio di credito.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; sono classificate tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; sono classificati come crediti ristrutturati le posizioni per la quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie. In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza e dell'introduzione dei principi contabili internazionali, sono state incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute - sconfinanti da oltre 180 giorni. Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata all'Ufficio Controllo Rischi - Contenzioso funzione in staff alla Direzione Generale.

Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni;
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico, commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

La attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite nell'ambito delle competenze dell'Ufficio Controllo Rischi e Contenzioso in collaborazione con i Legali esterni e con la Federlus Factor cui la banca ha ceduto in gestione le attività di recupero di una quota di posizioni deteriorate .

Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						56.047	56.047
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						539	539
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							-
4. Crediti verso banche						8.603	8.603
5. Crediti verso clientela	1.449	1.697		2.840		142.532	148.518
6. Attività finanziarie valutate al fair value						3.710	3.710
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							-
8. Derivati di copertura							-
Totale 2006	1.449	1.697	-	2.840	-	211.431	217.417
Totale 2005	1.110	2.838		3.873		197.516	205.337

I contratti derivati sono stati classificati tra le "Altre attività".

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				-	X	X	56.047	56.047
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				-	539		539	539
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				-			-	-
4. Crediti verso banche				-	8.603		8.603	8.603
5. Crediti verso clientela	12.453	6.467		5.986	143.332	800	142.532	148.518
6. Attività finanziarie valutate al fair value				-	X	X	3.710	3.710
7. Attività finanziarie in corso di dismissione				-			-	-
8. Derivati di copertura				-	X	X		-
Totale 2006	12.453	6.467	-	5.986	152.474	800	211.431	217.417
Totale 2005	14.076	6.255		7.821	198.168	652	197.516	205.337

I contratti derivati sono stati classificati tra le "Altre attività"

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				-
b) Incagli				-
c) Esposizioni ristrutturate				-
d) Esposizioni scadute				-
e) Rischio Paese		X		-
f) Altre attività	9.374	X		9.374
TOTALE A	9.374	-	-	9.374
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				-
b) Altre	1.730	X		1.730
TOTALE B	1.730	-	-	1.730

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, credit, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziiazione, copertura, ecc).

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	7.338	5.889		1.449
b) Incagli	2.254	557		1.697
c) Esposizioni ristrutturate				-
d) Esposizioni scadute	2.861	21		2.840
e) Rischio Paese		X		-
f) Altre attività	147.042	X	800	146.242
TOTALE A	159.495	6.467	800	152.228
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				-
b) Altre	10.129	X		10.129
TOTALE B	10.129	-	-	10.129

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziiazione, copertura, ecc).

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	6.356	3.937		1.966	
B. Variazioni in aumento	2.178	733	-	1.595	-
B.1 ingressi da crediti in bonis	696	686		1.384	
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.482	11			
B.3 altre variazioni in aumento		36		211	
C. Variazioni in diminuzione	1.196	2.416	-	1.228	-
C.1 uscite verso crediti in bonis		626		337	
C.2 cancellazioni	259				
C.3 incassi	937	308		880	
C.4 realizzi per cessioni					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		1.482		11	
C.6 altre variazioni in diminuzione					
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	7.338	2.254	-	2.333	-

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Nella colonna "Esposizioni scadute" gli importi indicati si riferiscono alla movimentazione della sola quota deteriorata che, secondo le istruzioni di vigilanza, è quella scaduta da oltre 180 gg.

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	5.247	998		10	
B. Variazioni in aumento	1.304	68	-	11	-
B.1 rettifiche di valore	1.304	50		11	
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate					
B.3 altre variazioni in aumento		18			
C. Variazioni in diminuzione	662	509	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	91				
C. 2 riprese di valore da incasso	196	509			
C.3 cancellazioni	258				
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate					
C.5 altre variazioni in diminuzione	117				
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	5.889	557	-	21	-

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Nelle rettifiche di valore è inclusa la svalutazione degli interessi maturati su sofferenze giudicati irrecuperabili, non transitata a conto economico.

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio"

per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA	A+/A-	BBB+/B BB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni per cassa							217.358	217.358
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	58	58
B.1 Derivati finanziari							58	58
B.2 Derivati creditizi								-
C. Garanzie rilasciate							4.565	4.565
D. Impegni a erogare fondi							7.236	7.236
Totale	-	-	-	-	-	-	229.217	229.217

L'ammontare delle esposizioni con "rating esterni" rispetto al totale delle stesse è marginale.

Ciò in considerazione del fatto che la Banca svolge attività creditizia eminentemente nei confronti di micro e piccole imprese unrated;

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio"

per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni						Senza rating	Totale
A. Esposizioni per cassa							217.358	217.358
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	58	58
B.1 Derivati finanziari							58	58
B.2 Derivati su crediti								-
C. Garanzie rilasciate							4.565	4.565
D. Impegni a erogare fondi							7.236	7.236
Totale	-	-	-	-	-	-	229.217	229.217

Non esiste una valutazione per rating interno.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni per cassa verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti			Crediti di firma				
					Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici		Banche
1. Esposizioni verso banche garantite: 1.1 totalmente garantite 1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni verso clientela garantite: 2.1 totalmente garantite 2.2 parzialmente garantite	112.223	78.467	327	776	-	-	-	-	-	-	32.031	111.601
	106.886	78.467	235	514							28.954	108.170
	5.337		92	262							3.077	3.431

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo “Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica” edito dalla Banca d’Italia.

A.3.2 Esposizioni “fuori bilancio” verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti				Crediti di firma				
					Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
1. Esposizioni verso banche garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 totalmente garantite													
1.2 parzialmente garantite													
2. Esposizioni verso clientela garantite:	742	-	35	17	-	-	-	-	-	-	-	650	702
2.1 totalmente garantite	677		20	7								650	677
2.2 parzialmente garantite	65		15	10									25

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo “Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica” edito dalla Banca d’Italia.

A.3.3 Esposizioni per cassa deteriorate verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Ammontare garantito	Garanzie (fair value)															Totale	Eccedenza fair value, garanzia																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																	
			Garanzie reali			Garanzie personali																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																														
			Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti						Crediti di firma																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																								
						Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie	Altri soggetti																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																															
1. Esposizioni verso banche garantite: 1.1. oltre il 150% 1.2. tra il 100% e il 150% 1.3. tra il 50% e il 100% 1.4. entro il 50%	3.317 2.402 618 155 142	4.712 2.940 942 348 482	2.213 2.213	115	16 16																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																															

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo “Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica” edito dalla Banca d’Italia.

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo “Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica” edito dalla Banca d’Italia.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Espos. netta
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze				-					84							2.089	1.469	620
A.2 Incagli				-				-								446	116	330
A.3 Esposizioni ristrutturate				-				-										-
A.4 Esposizioni scadute				-				29								1.759	13	1.746
A.5 Altre esposizioni	55.270	X		55.270	198	X		694	29	X			8	X		53.916		53.766
Totale A	55.270			55.270	198			723	808				4.786		647	58.210	1.598	56.462
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze				-														-
B.2 Incagli				-				-										-
B.3 Altre attività deteriorate				-				-										-
B.4 Altre esposizioni		X		-		X		25	25	X			X			6.251		6.251
Totale B								25	25							6.251		6.251
Totale 2006	55.270			55.270	198			748	833				4.786		647	64.461	1.598	62.713
Totale 2005	62.742			62.742	246			522	522				2.877		447	74.546	3.378	70.963

La distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per comparto economico di appartenenza debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) deve essere effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

B.2 Distribuzione dei finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti

a) 1 ^a branca di attività economica	23.140	Edilizia ed opere pubbliche
b) 2 ^a branca di attività economica	19.300	Servizi del commercio, recuperi e riparazioni
c) 3 ^a branca di attività economica	13.865	Altri servizi destinabili alla vendita
d) 4 ^a branca di attività economica	7.881	Servizi degli alberghi e pubblici esercizi
e) 5 ^a branca di attività economica	6.952	Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca
f) Altre branche	27.677	

La distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo “Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica” edito dalla Banca d’Italia.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	7.338	1.449								
A.2 Incagli	2.254	1.697								
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute	2.861	2.840								
A.5 Altre esposizioni	201.348	200.548	1.481	1.481	28	28				
Totale A	213.801	206.534	1.481	1.481	28	28	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	10.129	10.129								
Totale B	10.129	10.129	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2006	223.930	216.663	1.481	1.481	28	28	-	-	-	-
Totale 2005	201.750	194.843	1.506	1.506	648	648				

B.4 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	9.374	9.374								
Totale A	9.374	9.374	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	1.730	1.730								
Totale B	1.730	1.730	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2006	11.104	11.104	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2005	10.090	10.090								

B.5 Grandi rischi

a) Ammontare	2.434
b) Numero	1

Grande rischio, così come definito dall'Organo di Vigilanza, è l'importo complessivo ponderato del fido di un ente creditizio verso un singolo cliente o un gruppo di clienti collegati, con valore pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza della banca erogante.

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute			Attività finanziarie valutate			Attività finanziarie			Attività finanziarie detenute			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	Totale 2006	Totale 2005
A. Attività per cassa	19.826	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19.826	-
1. Titoli di debito	19.826	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19.826	13.734
2. Titoli di capitale										X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.										X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti																			-	-
5. Attività deteriorate																			-	-
B. Strumenti derivati				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale 2006	19.826																		19.826	
Totale 2005	13.734																			13.734

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	19.824	19.824
a) a fronte di attività rilevate per intero						19.824	19.824
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero							-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							-
Totale 2006	-	-	-	-	-	19.824	19.824
Totale 2005						13.732	13.732

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

Ai fini della compilazione della presente Sezione, le informazioni quali-quantitative sono riportate con riferimento al “portafoglio di negoziazione” e al “portafoglio bancario” come definiti nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza. In particolare, il portafoglio di negoziazione è dato dall’insieme degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato.

Da esso sono quindi escluse eventuali operazioni allocate in bilancio nel portafoglio di negoziazione / contabile (Held for Trading) quali *i derivati scorporati da attività e passività al costo ammortizzato, i derivati a copertura gestionale di strumenti del portafoglio bancario*, ma non rientranti nell’anzidetta definizione di vigilanza. Queste operazioni sono comprese nell’informativa relativa al portafoglio bancario, che pertanto, in modo residuale, viene definito come il complesso delle posizioni diverse da quelle ricomprese nel portafoglio di negoziazione.

2.1 – Rischio di tasso di interesse - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca svolge, in modo primario, attività di negoziazione in proprio.

Sino alla data del 9/11/2006 la Banca ha svolto attività di negoziazione tramite delega ad ICCREA Banca nel rispetto delle politiche e dei limiti di assunzione dei rischi previsti dal contratto di gestione in delega.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

In caso di utilizzo de metodo della “duration modificata”

La Banca monitora il rischio tasso di interesse insito nel portafoglio di negoziazione di Vigilanza mediante l’approccio previsto dalla normativa di vigilanza prudenziale emanata dalla Banca d’Italia. In particolare per i titoli di debito il rischio generico, ovvero il rischio di perdite causate da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse, è misurato tramite il metodo della durata finanziaria che prevede dapprima il calcolo per ciascuno strumento (in bilancio e “fuori bilancio”) della “duration modificata”, che esprime la sensibilità del valore corrente dello strumento stesso al variare dei tassi d’interesse di mercato; successivamente il valore corrente di ciascuno strumento è moltiplicato per la “duration modificata” e per specifici fattori di ponderazione, che esprimono le variazioni ipotizzate dei tassi d’interesse in funzione della durata residua dello strumento. Gli importi così determinati costituiscono le posizioni ponderate lunghe e corte che sono distribuite, e opportunamente compensate, in varie fasce temporali in base alla pertinente “duration modificata”.

La gestione del rischio di tasso del portafoglio di negoziazione è effettuata *dall’Area Finanza*) in base a limiti e deleghe definiti direttamente dal CdA, mentre le attività di misurazione, controllo e verifica del rischio di tasso sono demandate al *Risk Controller*).

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.908	12.539	18.721	9.252	12.568	1	-	-
1.1 Titoli di debito	2.908	12.539	18.721	9.252	12.568	1	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	2.908	12.539	18.721	9.252	12.568	1		
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa	-	18.313	1.513	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi		18.313	1.513					
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari	20	80	-	10	50	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	20	80	-	10	50	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	20	80	-	10	50	-	-	-
+ posizioni lunghe	20	60						
+ posizioni corte		20		10	50			

2.2 – Rischio di tasso di interesse - Portafoglio bancario di Vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di Interesse

Le principali fonti di rischio di tasso di interesse sono costituite dalle poste a tasso fisso, per quanto riguarda il rischio da “fair value”, mentre sono da individuarsi nelle poste a tasso variabile relativamente al rischio da “flussi finanziari”.

Una considerazione a parte va dedicata alle poste a vista che risultano avere comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo: mentre le prime sono molto vischiose e quindi, di fatto, afferenti al rischio da “fair value”, le seconde si adeguano velocemente ai mutamenti del mercato, per cui possono essere ricondotte al rischio da “flussi finanziari”.

Il portafoglio bancario è costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

Il rischio tasso di interesse insito nel portafoglio bancario è monitorato dalla Banca su base trimestrale, mediante l'analisi delle scadenze, che consiste nella distribuzione delle posizioni (attività, passività, derivati, ecc.) in fasce temporali secondo la vita residua del loro tempo di rinegoziazione del tasso di interesse, come previsto dalla normativa di vigilanza. Le diverse posizioni ricadenti in ciascuna fascia temporale sono ponderate con pesi che approssimano la *duration* finanziaria delle posizioni stesse. All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta.

L'indice di rischio determinato dalla Banca è pertanto espresso come rapporto fra la sommatoria di tali posizioni nette e il patrimonio di vigilanza. Quando l'indice di rischio si avvicina a valori significativi, la Banca pone in essere idonee azioni correttive per riportarlo ad un livello fisiologico.

B. Attività di copertura del fair value

La Banca non pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del fair value.

In caso di coperture gestionali con FVO

La Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del fair value, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla cd *Fair Value Option*. La strategia adottata nel corso dell'anno dalla Banca mira a contenere il rischio tasso e a stabilizzare *il margine di interesse*.

Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da: *interest rate swap (IRS)*, *irs amortizine*, *opzioni su tassi*.

Le attività e le passività coperte, sono principalmente rappresentate da: *prestiti obbligazionari emessi dalla banca e da impieghi a clientela*.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di *cash flow*.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	140.176	1.950	1.432	2.905	7.137	1.313	759	1.449
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	8.603							
1.3 Finanziamenti a clientela	131.573	1.950	1.432	2.905	7.137	1.313	759	1.449
- c/c	26.205							
- altri finanziamenti	105.368	1.950	1.432	2.905	7.137	1.313	759	1.449
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	105.368	1.950	1.432	2.905	7.137	1.313	759	1.449
2. Passività per cassa	119.686	28.387	14.616	10.194	27.794	-	-	22
2.1 Debiti verso clientela	114.904	18.312	1.512	-	-	-	-	22
- c/c	89.869							
- altri debiti	25.035	18.312	1.512	-	-	-	-	22
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	25.035	18.312	1.512					22
2.2 Debiti verso banche	4.232	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri debiti	4.232							
2.3 Titoli di debito	550	7.055	9.112	514	26.658	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	550	7.055	9.112	514	26.658			
2.4 Altre passività	-	3.020	3.992	9.680	1.136	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato			1.882		1.136			
- altre		3.020	2.110	9.680				
3. Derivati finanziari	26.882	1.500	-	7.200	7.500	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	26.882	1.500	-	7.200	7.500	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	26.882	1.500	-	7.200	7.500	-	-	-
+ posizioni lunghe	5.341	1.500		7.200	7.500			
+ posizioni corte	21.541							

Le attività e passività in divisa, essendo tutte riferite alla fascia a vista, sono state inserite nel presente prospetto al corrispettivo in euro.

2.3 - Rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il rischio di prezzo è rappresentato dalle perdite potenziali che possono derivare da oscillazioni sfavorevoli dei prezzi di mercato degli strumenti di capitale.

Informazioni di natura qualitativa

A. *Aspetti generali*

La Banca svolge, principalmente, attività di negoziazione in proprio.

Sino alla data del 9/11/2006 la banca ha svolto l'attività di negoziazione tramite delega ad ICCREA Banca nel rispetto delle politiche e dei limiti di assunzione dei rischi previsti dal contratto di gestione in delega.

B. *Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo*

Il rischio prezzo del portafoglio di negoziazione è monitorato sia tramite analisi delle esposizioni quotate e non quotate sia attraverso la determinazione dell'esposizione per singolo mercato, ovvero dell'esposizione complessiva per ciascun paese.

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è gestito *dall'Area Finanza* sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di nozionale, di mercati di quotazione, di paesi di residenza degli enti emittenti e di valore massimo di minusvalenze (stop loss).

2.4 - Rischio di prezzo - Portafoglio bancario di Vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che afferiscono a cointeressenze in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o in Società o Enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

B Attività di copertura del rischio di prezzo

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Tipologia esposizione/Valori	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale	-	539
A.1 Azioni		539
A.2 Strumenti innovativi di capitale		
A.3 Altri titoli di capitale		
B. O.I.C.R.	-	-
B.1 Di diritto italiano	-	-
- armonizzati aperti		
- non armonizzati aperti		
- chiusi		
- riservati		
- speculativi		
B.2 Di altri Stati UE	-	-
- armonizzati		
- non armonizzati aperti		
- non armonizzati chiusi		
B.2 Di Stati non UE	-	-
- aperti		
- chiusi		
Totale	-	539

2.5 - Rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valuta per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere.

Nell'esercizio dell'attività in cambi la Banca non assume posizioni speculative. In ogni caso la Banca limita l'eventuale posizione netta in cambi a non oltre il 2% del patrimonio di vigilanza.

Informazioni di natura qualitativa

A. *Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio*

La Banca non presenta posizioni in divisa né ne ha assunto nel corso dell'esercizio.

B. *Attività di copertura del rischio di cambio*

La Banca, non assumendo esposizioni in divisa, non pone in essere operazioni di copertura.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	58	20	58	-	12	-
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	58	20	58		12	
A.4 Finanziamenti a clientela						
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	7		1	1	1	
C. Passività finanziarie	52	-	38	-	-	-
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	52		38			
C.3 Titoli di debito						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
Totale attività	65	20	59	1	13	-
Totale passività	52	-	38	-	-	-
Sbilancio (+/-)	13	20	21	1	13	-

2.6 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Tipologia operazioni/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 2006		Totale 2005	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement									-	-		
2. Interest rate swap									-	-		
3. Domestic currency swap									-	-		
4. Currency i.r.s.									-	-		
5. Basis swap									-	-		
6. Scambi di indici azionari									-	-		
7. Scambi di indici reali									-	-		
8. Futures									-	-		
9. Opzioni cap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquistate									-	-		
- emesse									-	-		
10. Opzioni floor	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquistate									-	-		
- emesse									-	-		
11. Altre opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- plain vanilla									-	-		
- esotiche									-	-		
- emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- plain vanilla									-	-		
- esotiche									-	-		
12. Contratti a termine	-	80	-	-	-	-	-	-	-	80	-	9
- acquisti		20							-	20		8
- vendite		60							-	60		1
- valute contro valute									-	-		
13. Altri contratti derivati									-	-		
Totale	-	80	-	-	-	-	-	-	-	80	-	9
Valori medi		100							-	100		17

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Tipologia derivati/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 2006		Totale 2005	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement									-	-		
2. Interest rate swap		19.541							-	19.541		14.902
3. Domestic currency swap									-	-		
4. Currency i.r.s.									-	-		
5. Basis swap		2.000							-	2.000		4.500
6. Scambi di indici azionari									-	-		
7. Scambi di indici reali									-	-		
8. Futures									-	-		
9. Opzioni cap	-	1.788	-	-	-	-	-	-	-	1.788	-	-
- acquistate		1.788							-	1.788		
- emesse									-	-		
10. Opzioni floor	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquistate									-	-		
- emesse									-	-		
11. Altre opzioni	-	5.650	-	-	-	-	-	-	-	5.650	-	2.548
- acquistate	-	2.500	-	-	-	-	-	-	-	2.500	-	1.374
- plain vanilla		2.500							-	2.500		1.174
- esotiche									-	-		200
- emesse	-	3.150	-	-	-	-	-	-	-	3.150	-	1.174
- plain vanilla		3.150							-	3.150		1.174
- esotiche									-	-		
12. Contratti a termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquisti									-	-		
- vendite									-	-		
- valute contro valute									-	-		
13. Altri contratti derivati									-	-		
Totale	-	28.979	-	-	-	-	-	-	-	28.979	-	21.950
Valori medi		56.596							-	56.596		42.726

A.2.2 Altri derivati

Tipologia derivati/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 2006		Totale 2005	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement									-	-		
2. Interest rate swap									-	-		
3. Domestic currency swap									-	-		
4. Currency i.r.s.									-	-		
5. Basis swap									-	-		
6. Scambi di indici azionari									-	-		
7. Scambi di indici reali									-	-		
8. Futures									-	-		
9. Opzioni cap	-	1.788	-	-	-	-	-	-	-	1.788	-	-
- acquistate									-	-		
- emesse		1.788							-	1.788		
10. Opzioni floor	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquistate									-	-		
- emesse									-	-		
11. Altre opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- plain vanilla									-	-		
- esotiche									-	-		
- emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- plain vanilla									-	-		
- esotiche									-	-		
12. Contratti a termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquisti									-	-		
- vendite									-	-		
- valute contro valute									-	-		
13. Altri contratti derivati									-	-		
Totale	-	1.788	-	-	-	-	-	-	-	1.788	-	-
Valori medi		3.576							-	3.576		

A.3 Derivati finanziari: acquisto e vendita dei sottostanti

Tipologia operazioni/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 2006		Totale 2005	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A. Portafoglio di negoiazione di vigilanza:	-	80	-	-	-	-	-	-	-	80	-	9
1. Operazioni con scambio di capitali	-	80	-	-	-	-	-	-	-	80	-	9
- acquisti		20							-	20		8
- vendite		60							-	60		1
- valute contro valute									-	-		
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquisti									-	-		
- vendite									-	-		
- valute contro valute									-	-		
B. Portafoglio bancario:	-	28.768	-	-	-	-	-	-	-	28.768	-	21.949
B.1 Di copertura	-	26.980	-	-	-	-	-	-	-	26.980	-	21.949
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquisti									-	-		
- vendite									-	-		
- valute contro valute									-	-		
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	26.980	-	-	-	-	-	-	-	26.980	-	21.949
- acquisti		18.700							-	18.700		18.400
- vendite		8.280							-	8.280		3.549
- valute contro valute									-	-		
B.2 Altri derivati	-	1.788	-	-	-	-	-	-	-	1.788	-	-
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquisti									-	-		
- vendite									-	-		
- valute contro valute									-	-		
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	1.788	-	-	-	-	-	-	-	1.788	-	-
- acquisti		1.788							-	1.788		
- vendite									-	-		
- valute contro valute									-	-		

A.4 Derivati finanziari "over the counter": fair value positivo - rischio di controparte

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di			Titoli di capitale e indici			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti	
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:														
A.1 Governi e Banche Centrali														
A.2 Enti pubblici														
A.3 Banche														
A.4 Società finanziarie														
A.5 Assicurazioni														
A.6 Imprese non finanziarie														
A.7 Altri soggetti														
Totale A 2006	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2005														
B. Portafoglio bancario:														
B.1 Governi e Banche Centrali														
B.2 Enti pubblici														
B.3 Banche	58		47											
B.4 Società finanziarie														
B.5 Assicurazioni														
B.6 Imprese non finanziarie														
B.7 Altri soggetti														
Totale B 2006	58	-	47	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2005	221		113											

A.5 Derivati finanziari "over the counter": fair value negativo - rischio finanziario

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di			Titoli di capitale e indici			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti	
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:														
A.1 Governi e Banche Centrali														
A.2 Enti pubblici														
A.3 Banche														
A.4 Società finanziarie														
A.5 Assicurazioni														
A.6 Imprese non finanziarie														
A.7 Altri soggetti														
Totale A 2006	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2005														
B. Portafoglio bancario:														
B.1 Governi e Banche Centrali														
B.2 Enti pubblici														
B.3 Banche	271		70											
B.4 Società finanziarie														
B.5 Assicurazioni														
B.6 Imprese non finanziarie														
B.7 Altri soggetti	16		24											
Totale B 2006	287	-	94	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2005	264		68											

A.6 Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	14.158	10.709	5.901	30.768
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	14.158	10.709	5.901	30.768
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 2006	14.158	10.709	5.901	30.768
Totale 2005	5.903	13.708	2.347	21.958

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*), dell'incapacità di vendere attività sul mercato (*asset liquidity risk*) per far fronte allo sbilancio da finanziare ovvero del fatto di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni.

Il controllo sul rischio di liquidità viene attualmente effettuato con cadenza trimestrale, secondo le metodologie proposte dall'Autorità di Vigilanza.

L'obiettivo di tale controllo è di garantire il mantenimento di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta.

La gestione della liquidità è affidata, per specifiche competenze, all'area amministrativa, che si avvale delle previsioni di impegno e, in particolare, dei flussi di cassa in scadenza, rilevati tramite la procedura C.R.G. di Iccrea Banca (conto di regolamento giornaliero). Per il monitoraggio dei flussi finanziari un ulteriore strumento di supporto è la gestione giornaliera dello scadenario dei flussi in entrata e in uscita affidata sempre alla stessa struttura.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	38.974	1.775	3.273	4.998	10.862	9.652	22.191	78.575	42.810
A.1 Titoli di Stato			2.943			3.927	13.113	32.610	1.197
A.2 Titoli di debito quotati							648	1.480	8
A.3 Altri titoli di debito								63	
A.4 Quote O.I.C.R.									
A.5 Finanziamenti	38.974	1.775	330	4.998	10.862	5.725	8.430	44.422	41.605
- banche	8.603								
- clientela	30.371	1.775	330	4.998	10.862	5.725	8.430	44.422	41.605
Passività per cassa	115.687	3.346	2.812	3.833	12.881	3.594	7.749	50.798	-
B.1 Depositi	115.034	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	133								
- clientela	114.901								
B.2 Titoli di debito	550	93	179	480	2.305	2.082	514	37.686	
B.3 Altre passività	103	3.253	2.633	3.353	10.576	1.512	7.235	13.112	
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe									
- posizioni corte									
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe									
- posizioni corte									
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe									
- posizioni corte									

Le attività e passività in divisa, essendo tutte riferite alla fascia a vista, sono state inserite nel presente prospetto al corrispettivo in euro.

2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Debiti verso clientela		612	1.277		27.895	104.966
2. Titoli in circolazione					4.368	39.521
3. Passività finanziarie di negoziazione						
4. Passività finanziarie al fair value					1.612	16.217
Totale 2006	-	612	1.277	-	33.875	160.704
Totale 2005						187.121

3. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Italia	Altri Paesi europei	America	Asia	Resto del mondo
1. Debiti verso clientela	134.509	175	66		
2. Debiti verso banche	4.232				
3. Titoli in circolazione	43.777	112			
4. Passività finanziarie di negoziazione	271				
5. Passività finanziarie al fair value	17.789	40			
Totale 2006	200.578	327	66	-	-
Totale 2005	190.814	341			

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è *“il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni”*. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano tutta la struttura della stessa (governo, *business* e supporto).

Le principale fonte di manifestazione del rischio operativo è rappresentata dalla frode.

Come noto, la nuova regolamentazione prudenziale prevede tre modalità alternative di misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo e la Banca ha intenzione di applicare il “metodo base”. Secondo tale approccio, il capitale a copertura di tale tipologia di rischio è pari al 15% del margine di intermediazione medio degli ultimi tre esercizi. Inoltre, considerato che il Consiglio di amministrazione della Banca ha deliberato di avvalersi totalmente della facoltà, prevista dalla Direttiva 2006/48/CE del 14 giugno 2006 (art. 152, paragrafo 8), di adottare nel corso del 2007 i criteri attualmente in vigore per il calcolo del coefficiente di capitale, la Banca applicherà la disciplina relativa al rischio operativo, secondo la citata modalità, a partire dal 2008.

Ai soli fini informativi e con esclusivo riferimento ai dati relativi al 31 dicembre 2006, si precisa che detta misurazione esprimerebbe un requisito patrimoniale pari a E. 1.321.037.

Nel corso dell'esercizio anche il rischio operativo è risultato oggetto di specifiche e mirate verifiche. In particolare, sono stati oggetto di verifica i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell'ottica di migliorare la segregazione funzionale.

Peraltro, si evidenzia come la Banca, nell'ambito di un progetto di Categoria, ha avviato l'attività di analisi per la definizione del cd. “Piano di Continuità Operativa”, volto a cautelare la Banca stessa a fronte di eventi di crisi che ne possano inficiare la piena operatività, formalizzando le procedure operative da adottare negli scenari di crisi considerati ed esplicitando ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Il rischio legale connesso ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca rappresenta un usuale e fisiologico contenzioso che è stato debitamente analizzato al fine di effettuare, ove ritenuto opportuno, congrui accantonamenti in bilancio conformemente ai nuovi principi contabili.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, della riserva legale, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B - Sezione 14 Passivo della presente Nota integrativa.

I principi contabili internazionali definiscono invece il patrimonio netto, in via residuale, in "ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività". In una logica finanziaria, pertanto, il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

Il ruolo del patrimonio è fondamentalmente legato a garantire la stabilità e la crescita della banca, in un'ottica di lungo periodo.

Ai fini di vigilanza, l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo viene determinato in base alle disposizioni previste dalla Banca d'Italia. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività (rischi di credito, di mercato, di liquidità ed operativi), assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

B. Informazioni di natura quantitativa

Per quanto riguarda le informazioni di natura quantitativa e, in particolare, la composizione del patrimonio netto della banca, si fa rimando alla Parte B - Sezione 14 Passivo della presente Nota integrativa.

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto dei principi generali che informano la nuova disciplina del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti prudenziali riportati nell'11° aggiornamento della Circolare n. 155/91 della Banca d'Italia relativa alle "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali".

Il patrimonio di vigilanza, come già nella previgente disciplina, viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

- il patrimonio di base comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili e di capitale, al netto delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello corrente;
- il patrimonio supplementare include le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate, al netto delle eventuali altri elementi negativi.

Le nuove disposizioni previste dalla citata circolare sono finalizzate ad armonizzare i criteri di determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti con i principi contabili internazionali. In particolare esse prevedono dei cosiddetti "filtri prudenziali" indicati dal Comitato di Basilea nel disciplinare i criteri a cui gli organismi di vigilanza nazionali devono attenersi per l'armonizzazione delle norme regolamentari con i nuovi criteri di bilancio.

I filtri prudenziali, che hanno lo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei nuovi principi, si sostanziano in alcune correzioni dei dati contabili prima del loro utilizzo ai fini di vigilanza. In particolare, con riferimento agli aspetti più rilevanti, le nuove disposizioni prevedono che:

- per le attività finanziarie detenute per la negoziazione e per quelle valutate al Fair Value, sono pienamente rilevanti gli utili e le perdite non realizzate (plus e minus);
- per le attività finanziarie disponibili per la vendita, gli utili e le perdite non realizzate, al netto della relativa componente fiscale, vengono compensati: il saldo, se negativo, riduce il patrimonio di base, se positivo, contribuisce per il 50% al patrimonio supplementare. Inoltre vengono sterilizzati eventuali profitti e perdite non realizzati su crediti classificati come attività disponibili per la vendita.

In base alle istruzioni di vigilanza, il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute.

Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione.

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale almeno il 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;

- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 2006	Totale 2005
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	18.243	16.565
Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-	-
- filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi		
- filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi		
B. Patrimonio di base dopo l'applicazione dei filtri prudenziali	18.243	16.565
C. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	3.617	4.417
Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
- filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi		
- filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi		
D. Patrimonio supplementare dopo l'applicazione dei filtri prudenziali	3.617	4.417
E. Totale patrimonio di base e supplementare dopo l'applicazione dei filtri	21.860	20.982
Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
F. Patrimonio di vigilanza	21.860	20.982

Il patrimonio supplementare è composto per 2.017 mila euro dalla riserva di rivalutazione sui terreni ed immobili e da 1.600 mila euro dal residuo computabile della passività subordinata scadente il 30 ottobre 2008.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Alla luce delle attuali istruzioni di vigilanza e delle nuove indicazioni sul monitoraggio dei rischi previste dal Comitato di Basilea, nonché dei vincoli normativi che disciplinano l'attività delle banche di credito cooperativo, nel corso dell'anno, su base trimestrale, viene effettuata un'attività di monitoraggio finalizzata a garantire nel continuo il rispetto dei coefficienti di vigilanza, con l'utilizzo di modelli operativi per il controllo dell'assorbimento del capitale regolamentare e per il calcolo di requisiti minimi.

In ogni caso, l'ampia consistenza patrimoniale copre adeguatamente l'esposizione complessiva ai rischi di credito e di mercato, con un'eccedenza patrimoniale che, alla data del bilancio, ammonta a 2.437 mila euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	Totale 2006	Totale 2005	Totale 2006	Totale 2005
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO	177.784	157.225	12.217	10.525
METODOLOGIA STANDARD				
ATTIVITA' PER CASSA	168.650	150.772	11.504	10.046
1. Esposizioni (diverse dai titoli di capitale e da altre attività subordinate) verso (o garantite da):	100.212	80.204	7.695	5.810
1.1 Governi e Banche Centrali				
1.2 Enti pubblici	4.058	3.940	3	4
1.3 Banche	4.892	4.601	391	74
1.4 Altri soggetti (diverse dai crediti ipotecari su immobili residenziali e non residenziali)	91.262	71.663	7.301	5.733
2. Crediti ipotecari su immobili residenziali	27.862	30.637	1.114	1.225
3. Crediti ipotecari su immobili non residenziali	32.242	35.343	2.579	2.827
4. Azioni, partecipazioni e attività subordinate	539	539	43	43
5. Altre attività per cassa	7.795	4.049	72	140
ATTIVITA' FUORI BILANCIO	9.134	6.453	713	479
1. Garanzie e impegni verso (o garantite da):	8.861	5.880	708	470
1.1 Governi e Banche Centrali				
1.2 Enti pubblici				
1.3 Banche				
1.4 Altri soggetti	8.861	5.880	708	470
2. Contratti derivati verso (o garantiti da):	273	573	4	9
2.1 Governi e Banche Centrali				
2.2 Enti pubblici				
2.3 Banche	273	573	4	9
2.4 Altri soggetti				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO	12.217	10.525	12.217	10.525
B.2 RISCHI DI MERCATO			334	484
1. METODOLOGIA STANDARD	X	X	334	484
di cui:				
+ rischio di posizione su titoli di debito	X	X	334	484
+ rischio di posizione su titoli di capitale	X	X		
+ rischio di cambio	X	X		
+ altri rischi	X	X		
2. MODELLI INTERNI	X	X		
di cui:				
+ rischio di posizione su titoli di debito	X	X		
+ rischio di posizione su titoli di capitale	X	X		
+ rischio di cambio	X	X		
B.3 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI	X	X	6.872	5.920
B.4 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI (B1+B2+B3)	X	X	19.423	16.929
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	X	X	242.788	211.613
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	242.788	211.613
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	7,51%	7,83%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	9,00%	9,92%

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANI IMPRESE O RAMI DI AZIENDA

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Nel corso dell'esercizio 2006 la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda

1.2 Altre informazioni sulle operazioni di aggregazione

Non presenti.

1.2.1 Variazioni annue dell'avviamento

Non presenti.

1.2.2 Altre

Non presenti.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

2.1 Operazioni di aggregazione

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

Compensi ad Amministratori:	Importi
- benefici a breve termine	96
- benefits	

Compensi a Sindaci:	Importi
- benefici a breve termine	58
- benefits	

Tali compensi sono stati determinati con delibera dell'Assemblea del 23 aprile 2006

Si precisa che l'emolumento degli Amministratori comprende i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 a n. 2 dirigenti con responsabilità strategiche intendendosi tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo.

	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine	270
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
- Altri benefici a lungo termine	

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Ricavi	Costi
Controllate					
Collegate					
Amministratori e Dirigenti	1.560	3.489		92	
Altri parti correlate	5	497	115	4	
Totale	1.565	3.986	115	96	-

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di Amministratori o Dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza notevole sui medesimi.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.

Le condizioni applicate ai singoli rapporti ed alle operazioni con le società stesse non si discostano da quelle correnti di mercato.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Nel presente bilancio la parte "accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" risulta priva di valore.

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 2409-TER DEL CODICE CIVILE

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

Ai Soci della

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI SPELLO E BETTONA S.C.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca di Credito Cooperativo di Spello e Bettona S.C. chiuso al 31 dicembre 2006. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della Banca di Credito Cooperativo di Spello e Bettona S.C.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato per la prima volta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs n. 38/2005.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai medesimi principi contabili. Inoltre, la nota integrativa include i prospetti di riconciliazione che illustrano gli effetti della transizione agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea. L'informativa presentata nei suddetti prospetti di riconciliazione è stata da noi esaminata ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Spello e Bettona S.C. al 31 dicembre 2006 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della Banca di Credito Cooperativo di Spello e Bettona S.C. per l'esercizio chiuso a tale data.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Paolo Coppola
Socio

Roma, 27 aprile 2007

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Perugia
Roma Torino Treviso Verona

Member of
Deloitte Touche Tohmatsu

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Partita IVA/Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239

